ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 96
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MAGGIO
MERCOLEDÌ
22-23 Aprile 1955
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-039, 50-300, 55-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Caduta le accuse di Mosca per i bombardieri atomici americani

Come è fallita all'ONU la manovra della Russia

- *Il delegato sovietico Sobolev, vistosi in minoranza, ha dapprima chiesto il rinvio del voto. Battuto per 6 voti contro 2, alla fine ha ritirato la denunzia "in segno di protesta„*
- *Fermo atteggiamento del delegato USA Cabot Lodge: "Nessun aereo verrà mai impegnato in azioni che non siano ordinate da Eisenhower. Quel che noi facciamo è noto in tutto il mondo; quel che fa l'Unione Sovietica è sempre avvolto nel più fitto mistero„*

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

L'Unione Sovietica ha visto ieri sera fallire in modo vistoso e totale l'assalto da essa intrapreso contro gli Stati Uniti in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Come è noto, il governo di Mosca aveva accusato Washington di minacciare la pace in quanto il Comando aereo strategico americano (SAC), nello svolgimento del suo servizio di sorveglianza contro il pericolo di un'improvvisa aggressione contro l'Occidente, tiene costantemente in volo bombardieri recanti a bordo bombe atomiche e all'idrogeno». L'URSS aveva chiesto al Consiglio di invitare in forma ufficiale gli Stati Uniti ad astenersi in futuro da un'attività del genere.

Il dibattito, iniziatosi ieri pomeriggio alle ore 15,45 (locali) era in corso ormai da sei ore quando il delegato sovietico Arkady Sobolev ha ritirato inaspettatamente la sua mozione in «segno di protesta» contro presunte irregolarità procedurali commesse dal rappresentante americano Henry Cabot Lodge nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio per il mese di aprile. E' apparso evidente a tutti che Sobolev ha così agito per evitare che la sua mozione venisse messa ai voti e respinta a grande maggioranza.

Prima a prendere la parola nel dibattito è stato Sobolev, il quale ha ripetuto sostanzialmente quanto aveva detto il ministro degli Esteri russo Gromyko nella conferenza stampa tenuta venerdì mattina a Mosca. Egli tuttavia non ha mancato di approfittare della possibilità che gli si offriva per rivolgere un appello propagandistico all'Europa.

La risposta di Lodge non è stata meno decisa. «Gli Stati Uniti — ha detto — non hanno fatto mai nulla che possa in qualunque modo costituire una minaccia alla pace. E' ovvio che noi continueremo a mantenere il nostro Comando aereo strategico in una condizione di perfetta efficienza. Nessun bombardiere del «SAC» verrà mai impegnato in azioni che non siano state ordinate dal presidente degli Stati Uniti. Quel che noi facciamo del resto è noto a tutto il mondo, mentre tutto quanto l'Unione Sovietica fa è avvolto nel più fitto segreto. Il governo di Mosca non ha presentato neppure un fatto a riprova della sua affermazione che l'attività del «SAC» ha minacciato la pace. Nulla di quanto gli Stati Uniti hanno fatto può essere considerato, da uomini onesti, diversamente che dall'inevitabile necessità della legittima auto-difesa.

«Noi miriamo semplicemente — ha aggiunto Lodge — a garantirci contro la possibilità di un attacco di sorpresa. Non si deve dimenticare che gli Stati Uniti si sono piegati con riluttanza alla creazione di proprie difese e soltanto per rispondere alla politica aggressiva dell'URSS. Noi ci troviamo di fronte uno Stato totalitario che ha capacità di colpire all'improvviso, senza che il suo popolo sia tenuto a sapere, con una decisione presa da pochi uomini padroni di tutte le leve di comando. Il presidente Eisenhower ha più volte ribadito che gli Stati Uniti non attaccheranno mai nessun Paese. Noi abbiamo accettato la Carta dell'ONU e intendiamo rispettarla. Le nostre proposte per il disarmo sono state innumerevoli, ma tutte sono sempre state respinte dalla Russia».

Hanno quindi preso la parola nell'ordine i rappresentanti del Canadà, Cina nazionalista, Francia, Gran Bretagna, Giappone, Iraq e Panama. Terminati gli interventi, Lodge ha proposto di mettere ai voti la risoluzione sovietica, ma Sobolev ha obiettato dicendo che prima di rispondere al dibattito desiderava studiare i verbali della riunione ed esporre i punti di vista del suo governo sui problemi del disarmo sostenuti dagli oratori. Egli aggiungeva che la proposta di Lodge di porre immediatamente ai voti la risoluzione, costituiva un fatto senza precedenti per il Consiglio di Sicurezza e chiedeva l'aggiornamento della riunione sino alle 10,30 (locali) di stamattina. Votavano a favore di tale richiesta l'URSS e la Siria, contro di essa Stati Uniti, Cina, Francia e Panama. Si astenevano invece Gran Bretagna, Canadà, Giappone, Iraq e Colombia. All'obiezione di Lodge che gli Stati Uniti avrebbero stati lieti di discutere qualsiasi aspetto del disarmo ma che prima era necessario esaurire la riunione in corso, Sobolev ribatteva con un'altra mozione proponente l'aggiornamento del Consiglio sino alle 15 di oggi. Essa veniva respinta con 8 voti contro 2 e 3 astensioni.

Si verificava a questo punto il colpo di scena del ritiro da parte di Sobolev della risoluzione «in segno di protesta contro la procedura da lui definita «irregolare». «Gli Stati Uniti hanno preferito evitare la libera discussione e ricorrere allo stratagemma del veto. Data questa circostanza l'Unione Sovietica si astiene dal chiedere la votazione della sua risoluzione e la ritira dal dibattito».

Anche questa volta la risposta di Lodge era quanto mai energica: «Nulla di quanto da me fatto può essere definito irregolare. I verbali sono lì a dimostrare che l'occupante della poltrona della presidenza non ha fatto ricorso a procedure insolite. Egli non ha sopresso la libertà di parola, ma si è attenuto alle norme in maniera democratica. Quando una mozione viene presentata è logico essa debba essere sottoposta al voto. La questione è una sola: il rappresentante sovietico non vuole si giunga alla votazione. Noi tutti comprendiamo perfettamente per quale motivo egli vuole evitare ciò».

Dopo il dibattito Lodge ha detto ai giornalisti: «L'Unione Sovietica è stata sconfitta su tutta la linea. Mr. Sobolev sapeva che sarebbe stato battuto ed ha ritirato la risoluzione». A sua volta Sobolev ha affermato: «La procedura è stata irregolare. Non so quale sarà il nostro prossimo passo. Esso verrà deciso dal mio governo».

t.

Aperto a Lubiana il convegno del P.C. jugoslavo

Tito accusa i "satelliti" ma è conciliante con Mosca

Nel suo discorso inaugurale ha qualificato «certi compagni dell'Europa orientale di ristrettezza di vedute e mancanza di tatto» - Solo lievi screzi ostacolano l'amicizia russo-jugoslava - «Buone le relazioni di Belgrado con l'Italia»

Lubiana, martedì sera.

Il discorso di apertura del VII Congresso della «Lega dei Comunisti Jugoslavi», il primo che si tiene dopo il 1952, è stato pronunciato stamane dal presidente Tito il quale, tra l'altro, ha accusato di "ristrettezza di vedute e mancanza di tatto", "certi compagni" dell'Europa orientale che hanno cercato di attirare la Jugoslavia nel blocco sovietico. Parlando davanti ai 1880 delegati al Congresso, Tito non ha accennato direttamente ai belligeranti dei partiti comunisti dell'URSS e dei Paesi satelliti, ma non c'è dubbio che abbia voluto riferirsi a tale decisione rivolgendo le sue accuse.

«E' difficile per noi comprendere — ha detto Tito — una simile ristrettezza di vedute e mancanza di tatto nei riguardi del nostro Paese. Questo non è il sistema più adatto per promuovere la fiducia e le condizioni di buon vicinato fra i Paesi socialisti e sarebbe molto utile se questi compagni abbandonassero finalmente simili assurde tendenze che sono soltanto dannose e che impediscono il normale sviluppo delle nostre relazioni. Ancor più ci rammarica il fatto che certi compagni in alcuni dei Paesi dell'Europa orientale abbiano ancora fiducia e diano prova di errata valutazione dello sviluppo interno del nostro Paese.

«Si manifesta difficilmente certo il carattere socialista della Jugoslavia e si parla di uno sviluppo anarcoide del movimento sindacale jugoslavo. Per quanto riguarda il partito, si pone in rilievo la possibilità che un atteggiamento tattico venga applicato nei suoi confronti e che venga ridotto e ricondotto nel campo orientale». Dichiarando che i comunisti jugoslavi vengono spesso accusati di non essere internazionalisti perchè sono fuori del campo sovietico, il Presidente ha affermato: «I compagni che lanciano tali accuse pensano, a quanto pare, che l'internazionalismo è condizionato all'adesione a tale campo e non al mondo socialista nel senso più esteso».

Tito ha dichiarato quindi che nel suo incontro in Romania con Krusciov, avvenuto l'autunno scorso, «sono stati chiariti alcuni malintesi» ed ora non rimangono che «tre ostacoli a bloccare l'amicizia e la collaborazione fra Unione Sovietica e la Jugoslavia. Fra questi Paesi, ha affermato il Presidente jugoslavo, esiste ora maggior fiducia ed un maggior senso di rispetto e di comprensione. A questo punto, Tito ha elogiato la politica estera sovietica che ha influenzato il rilassamento della tensione internazionale e migliorato la posizione di isolamento dell'Unione Sovietica. Tito ha criticato inoltre l'Occidente per avere interpretato questa politica come un segno di debolezza interna e come una manovra per guadagnare tempo.

«L'Occidente — ha aggiunto l'oratore — continua a seguire una politica fondata sulla "posizione di forza", a respingere le proposte per una pacifica soluzione delle vertenze in sospeso ed a potenziare le sue forze armate con la massima energia. Questo è un atteggiamento irreconciliabile, anche se la pressione dell'opinione pubblica internazionale ha costretto l'Occidente a modificare in un certo senso la sua inflessibile posizione nei confronti dei cambiamenti in politica estera e del desiderio di allentare la tensione mondiale dimostrati dall'Unione Sovietica. La ragione fondamentale della creazione della NATO — ha continuato Tito — era data dall'inflessibile e non necessariamente minacciosa politica estera di Stalin, ma oggi la NATO sta cercando la dominazione mondiale provocando come inevitabile risultato la formazione del blocco comunista di Varsavia.

Soffermandosi sui rapporti con l'Italia, Tito ha dichiarato che la Jugoslavia si è ispirata, in questo settore, al desiderio di contribuire quanto più possibile alla diminuzione della tensione internazionale. Perciò, dopo alcuni anni di trattative, è stato raggiunto con il governo di Roma un accordo per Trieste, e così su un problema che per un lungo periodo aveva costituito motivo di tensione e di guerra fredda. La soluzione della questione triestina ha reso possibile il miglioramento e lo sviluppo di una collaborazione economica molto utile per l'uno e per l'altro paese.

«Noi manteniamo con l'Italia buone relazioni — ha detto il presidente jugoslavo — ed esistono per l'avvenire le possibilità di un ulteriore aumento nel volume degli scambi reso più facile dalla vicinanza geografica e dalla struttura interna dell'economia dei due paesi. E' caratteristico in modo speciale il traffico di frontiera fra l'Italia e la Jugoslavia, che già nel 1957 ha raggiunto un totale di 8 milioni 382 mila 428 transiti».

«Nell'ultimo periodo però — ha soggiunto Tito — i nostri rapporti sono stati oscurati unicamente dalla creazione di basi per missili in territorio italiano. Considerato obiettivamente, questo fatto può minacciare la sicurezza e l'indipendenza della Jugoslavia: nei reciproci rapporti ciò crea un nuovo elemento di cui dobbiamo tener conto».

Il discorso del presidente Tito costituisce la risposta al severo attacco contro la politica jugoslava pubblicato la settimana scorsa dalla rivista teoretica del partito comunista dell'URSS, «Kommunist», e alla decisione sovietica di boicottare, per la terza volta in dieci anni, il Congresso della «Lega dei Comunisti Jugoslavi». Gli osservatori politici fanno rilevare che Tito ha scelto parole misurate per la sua risposta.

Fonti jugoslave hanno dichiarato che il discorso verrebbe considerato come un tentativo compiuto all'ultimo momento per evitare una nuova rottura con Mosca e per dimostrare al Cremlino che i dirigenti dell'URSS dovrebbero ora cessare la campagna contro il «revisionismo» jugoslavo.

Francesco Virdis stamane alle Assise di Torino

Il diabolico piano per sterminare la famiglia

Il giovane è responsabile di tre omicidi premeditati: ha assassinato con il gas la madre, il fratello e la sorella - Un'orrenda messa in scena, nell'alloggio di via Piossasco, per attribuire la strage a disgrazia o a suicidio collettivo - Unica possibilità per sfuggire all'ergastolo: il riconoscimento della seminfermità mentale

La manopola fu aperta dal Virdis strappando i sigilli; il gas defluiva nell'alloggio dal bocchettone

Francesco Virdis durante l'interrogatorio di stamane

Il processo in Corte d'Assise contro Francesco Virdis, il giovane ventenne che per odio uccise con il gas la madre, il fratello e la sorella, si è iniziato stamane con un colpo di scena: l'imputato, che già aveva reso più volte piena confessione, ha ritrattato le sue dichiarazioni ed ha affermato che non voleva uccidere i congiunti, ma soltanto spaventarli per indurli a non esasperarlo più con continui litigi e rimproveri. «Purtroppo — ha detto — le cose sono andate diversamente da quanto avevo progettato; sebbene avessi lasciato la finestra della camera un po' aperta, il gas avvelenò ugualmente l'atmosfera al tal punto da provocare la loro morte».

La ritrattazione ha riempito tutti di stupore, perfino i difensori avvocati Astore e Dagasso nominati d'ufficio perchè il Virdis ripetutamente aveva detto che non gli importava nulla del processo e che qualcuno si curasse di difenderlo. «Facciano quello che vogliono — aveva affermato — io non andrò neppure in Corte di Assise; ma ne starò in cella a farmi una bella dormita!».

Di media statura, magro e snello, bruno di capelli, i lineamenti del volto duri, Francesco Virdis si è comportato in modo sconcertante. Si è mantenuto calmo, a volte è apparso addirittura glaciale anche durante la rievocazione dei particolari più allucinanti della strage da lui compiuta. Non è mai apparso nervoso, agitato, se non pochi minuti prima di entrare in aula e prendere posto al banco degli imputati. Ha sempre risposto con tono pacato e, quando il presidente dott. Caron Ceva gli muoveva contestazioni che lo inchiodavano alle sue tremende responsabilità, taceva e si richiudeva in se stesso.

In apertura d'udienza il Presidente ha letto lo spaventoso capo d'imputazione che, se confermato dalla Corte, comporta la pena dell'ergastolo.

Non lievi sono le possibilità che Francesco Virdis possa sfuggire alla sanzione estrema; di speranze per lui (se speranze ancora nutre) ve n'è, anzi, soltanto una: che i giudici, accogliendo il responso del perito psichiatra prof. Mosso, lo dichiarino seminfermo di mente. Oltre l'imputazione di tre omicidi premeditati, e più volte aggravati, il giovane deve rispondere anche di furto: rubò in una fabbrica filo di rame del valore di 70 mila lire e lo vendette ad un ferravecchi che stamane è comparso anch'egli in Corte di Assise, a piede libero, per discolparsi dell'accusa di incauto acquisto.

Dopo la lettura del capo di imputazione, il presidente ha esposto, in sintesi i fatti perchè ritenga che fosse meglio conoscerli nei particolari attraverso l'interrogatorio del Virdis e dei testimoni. Ha narrato che verso le 22,15 dell'11 novembre scorso il giovane uscì di casa; la madre, il fratello e la sorella erano già a letto e dormivano. Andò in un bar poco lontano a vedere la televisione ed a giocare al flipper; poi girovagò fino alle 2,30, ora in cui rincasò. Trovò l'alloggio, al quarto piano di via Piossasco 24, invaso dal gas ed i congiunti esanimi.

Si recò allora all'astanteria Martini per chiedere soccorso. Avvisato subito l'inizio le indagini e la polizia scoprì a

(Continua in 2ª pagina)

Il reattore precipitò contro l'aereo passeggeri per un incendio a bordo?

La spaventosa sciagura nel cielo del Nevada: 49 morti - Si indaga sulle cause dello scontro fra i due velivoli - Poche ore dopo la catastrofe l'«Associazione per i trasporti aerei» ha comunicato «che è quattro volte più sicuro viaggiare in aeroplano che non in auto»

Nostro servizio particolare

LAS VEGAS, martedì sera.

La spaventosa sciagura aerea di Las Vegas — un reattore militare che, da quota 9 mila metri, si è abbattuto contro un quadrimotore «DC-7» con 49 persone, provocandone la caduta — ha gettato lo sgomento in tutti gli Stati Uniti. Il bilancio della tragedia è, com'è noto, di 49 morti: tutti i passeggeri del «DC-7» e i due piloti militari del reattore. Ci si chiede da ogni parte come può essere accaduta una simile catastrofe, e fra le cause che l'hanno provocata esiste senza stamane molta incertezza fra le autorità militari e quelle civili.

Nel primo rapporto diramato nella notte dal comando della base di Nellis (dalla quale era decollato il caccia a reazione «F-100») era detto che sull'aereo si era verificato un principio di incendio e che il reattore aveva cominciato a precipitare andando a fiorire, per una fatalità, contro il «DC-7» che volava a quota inferiore da Los Angeles a New York. Tuttavia, alcune ore dopo che i due apparecchi erano precipitati in un'arida zona situata venti chilometri a sud di Las Vegas, lo stesso Comando comunicava di non essere sicuro del particolare dell'incendio. E' possibile che o l'allievo pilota o l'istruttore che si trovavano sul caccia abbiano diramato per radio le parole «lancio con il paracadute» invece di «incendio a bordo», che la inglese hanno più o meno la medesima pronunzia.

A sua volta la «United Air Lines», la Società proprietaria del quadrimotore di linea, ha reso noto che il pilota del «DC-7» aveva radiotrasmesso il seguente messaggio: «Collisione aerea del Las Vegas 758». Il numero 758 sta a designare il volo del quadrimotore che aveva lasciato Los Angeles alle ore 7,30 di ieri mattina diretto a New York ed avrebbe dovuto fare scalo a Denver, Kansas City e Washington.

Il quadrimotore recava a bordo trentasette civili, cinque impiegati della «United Air Lines», il pilota, il secondo pilota, il motorista e due «hostesses». Circa due mesi fa l'apparecchio era stato sottoposto ad un accurato lavoro di revisione e gli erano state apportate anche delle modifiche così da renderlo più accogliente ai viaggiatori. Esso era considerato dai tecnici della Società uno dei migliori in servizio sulla linea Los Angeles-New York, una delle più frequentate.

Lasciato in perfetto orario Los Angeles il pilota del «DC-7» aveva comunicato al termine della prima ora di viaggio sorvolando il deserto di Mojave, ai confini della California con il Nevada, e che tutto procedeva normalmente. Come stabilito dagli accordi nazionali fra le Società aeree statunitensi, il quadrimotore si trovava alla quota di settemila metri. Mentre il ponte radio di Las Vegas aveva stabilito i primi contatti con l'aereo, accadeva finalmente la tragedia. Si trovava in quel momento a volare a quota novemila metri un cacciabombardiere supersonico del tipo «F-100» della base aerea di Nellis, che è uno dei numerosi campi per voli di addestramento. Non si sa se per un guasto meccanico o per un principio di incendio il reattore comunicava di trovarsi in difficoltà. Non è da escludere che, non rispondendo più ai comandi, il caccia sia precipitato da novemila metri piombando come un bolide sul «DC-7». Questo andava a schiantarsi su un pianoro roccioso a circa mille metri d'altezza dove si incendiava.

L'«Associazione per i trasporti aerei» (ATA) ha affermato che è quattro volte più sicuro viaggiare in aeroplano che in automobile. L'ATA, che rappresenta quarantanove compagnie aeronautiche degli Stati Uniti, ha fatto tale affermazione poche ore dopo l'incidente aereo. Secondo quanto riferito dalla Associazione, durante il 1956 (l'ultimo anno di cui sono note le cifre di statistica) si sono avute negli Stati Uniti 38.100 persone uccise in incidenti automobilistici. Ciò è pari ad una percentuale di 2,7 decessi per ogni 100 milioni di passeggeri-chilometro. Per contro il numero dei deceduti in disastri aerei è stato di 143, con una percentuale di 0,04 morti ogni cento milioni di passeggeri-chilometro.

r. p.

Dopo l'oltraggio restituiti i doni

Montecarlo, martedì sera.

Un portavoce di Palazzo ha annunciato poco prima di mezzogiorno che i doni offerti da sir Bernard e lady Docker al principino Alberto sono stati restituiti. Contemporaneamente, il portavoce ha confermato che il Primo Ministro firmerà oggi l'ordine ufficiale di espulsione col quale il territorio monegasco sarà interdetto a lady Docker.

Le quotazioni nelle Borse in 9ª pagina

SCANDALO ALLE FESTE PER IL BATTESIMO DI ALBERTO II

Così lady Docker infuriata ha insultato Grace e Ranieri

Imminente il decreto ufficiale che interdirà alla ricca inglese di rimettere più piede sul territorio del Principato

Nostro servizio particolare

Monaco Principe, mart. sera.

Le feste in onore del principino avranno un imprevedibile strascico. Ne sono protagonisti sir Bernard e lady Docker.

Ieri sera, mentre i due ricchi inglesi erano a Cannes, all'Hôtel Majestic, lady Docker convocava alcuni giornalisti per raccontare loro una curiosa storia. Essi avevano ricevuto, a Londra, dove risiedono abitualmente, un invito dai principi di Monaco per il ricevimento di domenica pomeriggio, al quale dovevano partecipare circa cinquecento persone. Giunti giovedì in aereo sulla Costa Azzurra, essi cercarono al palazzo il loro dono per il principino: una moneta d'oro da cento franchi, con l'effige di Alberto I di Monaco, trasformata in orologio da Cartier: valore cinquecentomila franchi. Il dono era ritirato dal portiere insieme a un altro regalo: un piatto d'argento, con su inciso l'alfabeto, offerto dai figli diciannovenni dei Docker, Lance. I genitori di Lance chiedevano, senza cortesia, che al ricevimento di domenica fosse invitato anche Lance. Il portiere avvertiva che occorreva rivolgersi al ciambellano, il quale, a sua volta, rimandava i richiedenti al segretario, che, da parte sua asseriva essere necessario trasmettere la richiesta allo stesso principe Ranieri.

Lady Norah fotografata col marito sir Bernard Docker

In attesa di una risposta, i Docker si stabilivano all'Hôtel de Paris, ma senza invito giunse domenica per il loro figliolo. E così lady Docker, che ha sempre i nervi a fior di pelle, in una crisi di collera, disertava il ricevimento, disdiceva il suo tavolo al gala dello Sporting, lasciava precipitosamente l'Hôtel de Paris e con i suoi si trasferiva a Cannes. Da qui ieri sera tornava però a Montecarlo per trascorrere la serata al «Cabaret». Pare che mentre allo Sporting fervevano le danze e mentre, alla presenza di Grace e Ranieri, il gala in onore di Alberto II si svolgeva con grande successo, la signora, forse anche a causa di alcuni bicchierini di whisky, si sia lasciata andare a espressioni non soltanto scorrette, ma addirittura ingiuriose nei riguardi dei principi. E non è tutto: a un certo punto, l'inferocita lady prendeva una delle tante bandierine monegasche che decoravano il locale, la gettava a terra e la calpestava furiosamente.

La gravissima offesa alla bandiera avrà, si afferma, conseguenze serie. Si è saputo, infatti, attraverso la segreteria di Palazzo, che si intenderebbe decretare contro i Docker l'espulsione ufficiale dal territorio del Principato con divieto permanente di rientrarvi. Per le convenzioni franco-monegasche, un espulso da Monaco deve essere considerato espulso anche da tutta la regione delle Alpi Marittime, delle Basse Alpi e del Varo. Come dire che i Docker non potranno più venire sulla Costa Azzurra, a meno di una particolare autorizzazione del prefetto o addirittura del Ministero dell'Interno.

Oggi sir Bernard è tornato a Londra; la moglie e il figlio si trovano, invece, a Cannes.

r. m.

CRONACA CITTADINA

Movimentato inizio del processo contro il mostro di Borgo Dora

Il Virdis ritratta in udienza la confessione: "Non volevo ucciderli. ma solo spaventarli,,

Negli interrogatori aveva dichiarato: "Ero esasperato a tal punto da pensare al suicidio, poi decisi che era meglio uccidere loro,, Un odio implacabile provocò l'orrendo crimine: pretendeva di vivere alle spalle dei congiunti - In casa tutti lo temevano e la sorella presentiva la morte - L'assassino era convinto di aver compiuto un delitto perfetto, ma commise due errori - Nessun rimorso per la strage - Nel suo sangue il germe della criminalità: il padre subì 20 condanne e morì in carcere, lo zio era un bandito sanguinario

(Segue dalla 1ª pagina)

che i tre sventurati non erano morti per disgrazia ma erano stati uccisi dal Francesco Virdis con il gas che egli aveva aperto prima di uscire.

Pres. — *Voi venite dalla Sardegna. Che età avevate quando foste portato in Piemonte?*

Imp. — *Ero piccolo, forse 10 anni. Fui subito mandato in collegio a Fubine, e poi al Ferrante Aporti perché ero «agitato».*

Pres. — *Volete dire disobbediente; cravatte sconvolte, litigioso, propenso già allora. Poi che cosa faceste?*

Imp. — *Venni mandato a casa e poi, dopo qualche tempo, mia madre mi fece rinchiudere al «Ferrante Aporti». Ne uscii a 18 anni, ci siamo stati che ci servivano per i ciak, rubavate; avete impegnato anche il braccialetto di vostra sorella Giuseppina. I vostri vi rimproveravano e voi vi ribellavate, li minacciavate; siete arrivato al punto di picchiare anche vostra madre.*

Imp. — *Le ragioni non sono queste: quando lavoravo i soldi li portavo a casa. Il fatto è che mia madre mi disprezzava già fin da piccolo perché aveva una malattia fastidiosissima: bagnavo il letto di notte. Ma sempre cercato di tenermi lontano da casa, non le mai avuto per me una parola di affetto, di conforto...*

Pres. — *Ma non è vero. Vi ha perfino comprato la motocicletta. Avrebbe fatto quello sacrificio se vi odiava?*

Imp. — *La motocicletta era intestata a mia madre; ma le rate le pagai tutte io.*

Pres. — *Torniamo alla sera del delitto. Che cosa avete da dire?*

Imp. — *In istruttoria non ho mai avuto la possibilità di esprimermi chiaramente. Ora ripeto che ero stufo di condurre una vita angosciata per le loro continue angherie. Ma aggiungo che non volevo ucciderli; volevo soltanto spaventarli a tal punto da indurli a lasciarmi in pace, a non tormentarmi più. Già una settimana prima avevo aperto il gas. Ma poi l'avevo richiuso perché mi era passato il nervoso. La sera dell'11 aprile riaprii nuovamente sempre con quella intenzione. La finestra era aperta e quindi non c'era pericolo che morissero avvelenati. Invece, quando tornai, li trovai cadaveri. Allora mi spaventai e architettai quella messa in scena per simulare una disgrazia e far ricadere la colpa dell'accaduto su mio fratello Giovanni.*

Pres. — *Ma questa è una storia ben strana. Come pretendete di contrastare con tutti i particolari da voi stesso forniti non in una ma in più confessioni prima alla polizia, poi al magistrato ed infine in lunghe conversazioni con il perito psichiatra prof. Massa? In realtà le cose sono andate ben diversamente.*

E come si siano svolti i fatti il presidente lo ha narrato sulla base delle dichiarazioni rese dal Virdis. Una settimana prima del delitto egli strappò il filo di ferro con i sigilli che assicurava la chiusura della manopola del contatore. Quella sera attese che i suoi si fossero addormentati, poi girò la manopola, ma non molto, perché il rumore del deflusso del gas non fosse avvertito dai congiunti. Quindi uscì e andò al bar dove fece in modo che molti lo vedessero per costituirsi un alibi.

Uscito all'una bighellonò un poco e poi andò a casa. Entrò a dare un'occhiata e se ne andò di nuovo. Passeggiò fino alle 2,10 e quindi, certo che i suoi ormai fossero morti, rincasò. Mise la motoretta sotto il portone, entrò in casa, spalancò al buio le finestre, rimosse che accendendo la luce si verificasse un'esplosione), poi trascinò la salma del fratello Giovanni fino in cucina e vi premette la mano destra sulla manopola del contatore per lasciarvi le impronte e costituire così una prova di colpevolezza a carico del congiunto. Si accertò con la massima calma che tutti fossero morti, riportò Giovanni sul letto, e poi tolse l'impermeabile che si era sporcato con il vomito delle vittime. Fece un pacco della federa del cuscino della sorella e dei guanti che aveva avuto cura di tenere sempre nelle mani per non lasciare impronte e, andando al Martini, lo gettò nel trincerone della ferrovia Ciriè-Lanzo.

Pres. — *Se avevate intenzione di spaventarli soltanto quando siete andato a casa la prima volta li avreste soccorsi.*

Imp. — *Io non entrai nell'alloggio perché udii rumori e pensai che i miei, accortisi di ciò che avevo fatto, si fossero rivolti alla polizia e che in casa ci fossero agenti.*

Pres. — *Ma perché con tutta calma se ne andaste a piedi al Martini ad invocare soccorso? Se avevate intenzione di salvarli avreste usato la motocicletta.*

Francesco Virdis si è chiuso allora in un mutismo ostinato. Il presidente lo ha esortato a parlare. «*Uno che ha fatto quel che avete fatto voi* — ha esclamato — *non può avere paura di parlare. Con spaventosa freddezza avete trasportato e rimesso in letto il cadavere di vostro fratello. Tutto il vostro comportamento denuncia una freddezza, una mancanza di sensibilità che, nella mia lunga carriera di magistrato non ho mai registrato in nessun criminale. In voi non c'è la più piccola scintilla di sentimento*».

Dopo avere continuato nella lettura delle spaventose dichiarazioni rese dal Virdis, il dott. Carron Ceva ha fornito alcuni particolari sull'ambiente in cui crebbe l'imputato, sui suoi ascendenti perché meglio potesse essere illuminata la figura del giovane. Perché egli pensa che tutti gli volessero male e nutriva continuamente sentimenti di odio e di vendetta? Avevano forse influito su di lui le tare ereditarie?

La sua famiglia non poteva certo esaltarsi di buon esempio. La madre si era sposata, a 23 anni, con lo zio che ne contava 61, sia per porre riparo ad un fallo sia, per consentire che il denaro rimanesse in famiglia. Qualche tempo dopo il matrimonio si prese un amante e sembra che Angela (la figlia minore ricevuta al Cottolengo perché colpita da paralisi conseguita a poliomielite e che stamane non si è presentata come teste perché ammalata) sia frutto di quella relazione illecita.

Più volte la donna aggredì il marito e lo picchiò con l'aiuto dell'amante e questi esasperato pensò di uccidere il rivale. Ma venne incarcerato per maltrattamenti in famiglia e morì in prigione mentre era in attesa del ventunesimo processo. Aveva già subito venti condanne per usura, furto, sfregio, minacce e lesioni.

Non migliori del padre erano gli zii paterni: uno fu un famigerato bandito sanguinario, ucciso in conflitto nell'agro di Orgosolo. I cantori sardi ancor oggi ne rievocano le terribili gesta. Un altro ebbe 25 condanne per furto, oltraggio, estorsioni, associazione a delinquere, invasione di terreni. Il nonno materno venne condannato a 5 anni per associazione a delinquere, invasione di terreni, furto di bestiame. Il fratello dell'imputato, Giovanni, compì una rapina in danno di un tassista e in Corte d'Assise di Torino lo condannò a 7 anni di reclusione di cui tre condonati. Era da due mesi appena tornato in famiglia ed i testimoni affermano che si era messo sulla buona via.

Tali precedenti non possono non avere influito nella formazione del carattere di Francesco Virdis. Egli crebbe privo di freni morali, di ideali, di sentimenti religiosi, di sentimenti di riconoscenza anche verso chi gli aveva fatto del bene, di legami affettivi, dotato di una freddezza emotiva addirittura glaciale, dominato da un unico sentimento: che tutti gli erano nemici e che bisognava vendicarsi sempre di qualsiasi torto subito. E tutti, era convinto, non gli facevano che torti.

Tutte queste caratteristiche sono apparse ben chiare dall'esame della sua personalità. E furono proprio la freddezza e la mancanza di emotività a tradirlo. Se si fosse comportato diversamente durante gli interrogatori i funzionari di polizia non avrebbero cominciato a sospettare di lui. Egli pensava di avere compiuto il delitto perfetto; ma dimenticò due particolari che lo smascherarono: avrebbe dovuto dimostrarsi sconvolto e non avrebbe dovuto lavare l'impermeabile: il fatto di avere indugiato in questa operazione mentre i suoi giacevano cadaveri sui letti, contribuì a far sospettare di lui.

L'odio contro i suoi, si è detto, fu il movente dello spaventoso delitto. Che cosa aveva generato quest'odio? La sua stessa costituzione di criminale perverso nel senso lombrosiano? Qualche causa, secondo i testi, v'era, e nel suo animo la reazione fu terribile. Il direttore del «Ferrante Aporti», dott. Masone, ha detto che il Virdis aveva un carattere chiuso e che si irritava per i rimproveri che la madre di continuo gli faceva. Era eccessiva — ha detto — e pedante. Alla formazione del suo carattere contribuì, inoltre, la mancanza di affetti: il ragazzo crebbe sempre lontano dalla famiglia.

Analoghe dichiarazioni in fatto don Pellissa, che fu rettore del collegio di Fubine. «Era difficile capire ciò che pensava — ha detto — perché se ne stava sempre per i fatti suoi, non era comunicativo, non aveva amicizie. La madre lo tormentava forse troppo con continui rimproveri». Dopo l'audizione di altri testi di importanza minore, il processo è stato rinviato al pomeriggio.

R. P.

Le tre vittime

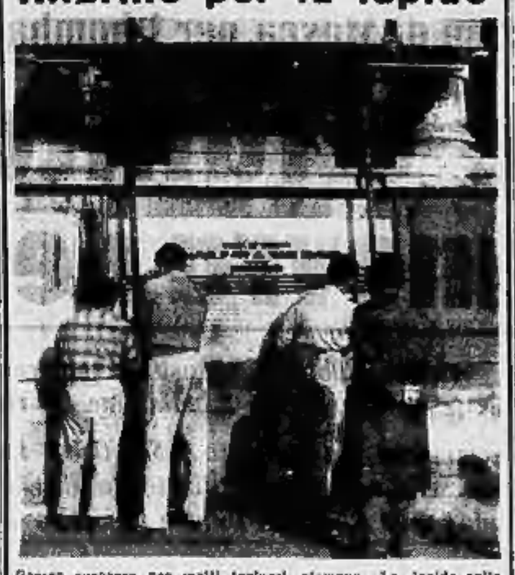
Maria Merati vedova Virdis, madre dell'assassino

Giovanni (24 anni), fratello maggiore del Virdis

Giuseppina, sorella dell'assassino, aveva 22 anni

L'udienza era per iniziare: i carabinieri tolgono le manette all'imputato Francesco Virdis. (foto Moisio)

Allarme per la lapide



Genova sorpresa per inviti tedeschi stamane. La lapide sulla facciata del Municipio che porta scolpita la motivazione della medaglia a Torino per la guerra partigiana era per metà coperta di carta rossa. Un gesto di vandali o di persone politicamente contrarie a tre giorni dalla celebrazione della Resistenza? No: la lapide deve essere rimessa a nuovo perché le parole sono illeggibili e il rosso è stato sparso dagli operai. Per il 25 aprile la lapide sarà di nuovo pulita e leggibile. (Foto Moisio)

A GIORNI AL CRISTALLO

Va a caccia con la doppietta lo ZIO RICCO e non scopre che dovunque nel castello c'è un agguato ed un trabello

La cattiva digestione vi procura pesantezza e insonnia?

Dopo il pasto usate prendere la «MAGNESIA BISURATA» e la vostra digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità di stomaco, vi assicurerà nel più tranquillo dei modi, donandovi il beneficio di un sonno veramente ristoratore.

La «MAGNESIA BISURATA», eliminando l'eccesso di acidità, normalizza le funzioni digerenti ed elimina pesantezza di stomaco, crampi, bruciori e iperacidità, cioè le cause della vostra insonnia.

Tenete sempre la «MAGNESIA BISURATA» a portata di mano.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA rimedio di fama mondiale in polvere e in compresse.

L'inquilino, entrando, se lo trova in casa

Il ladro afferma "Sono l'imbianchino!,,

Di vero c'era soltanto che era salito dall'impalcatura

Salito nel suo alloggio, un negoziante di borgo San Donato, ha avuto la sorpresa di trovarvi un giovanotto, entrato evidentemente con l'intenzione di compiervi un furto. L'episodio è avvenuto verso le 21,15 di stamane, in via Nicola Fabrizi 102; il signor Borel, titolare di una pasticceria che ha sede al pian terreno dello stabile, abita in un appartamento sovrastante il negozio. L'alloggio stamane era deserto ma ad un certo momento il Borel aveva necessità di salire in casa.

Come apriva la porta il pasticciere si trovava di fronte un giovane sui vent'anni, che tentava — invano — di raggiungere una finestra e di scendere nel cortile sovrapponendo delle impalcature che vi sono state collocate per dipingere la facciata dello stabile verso l'interno.

— Che cosa fa in casa mia? — gli chiedeva il negoziante dopo averlo saldamente afferrato. — Come si è introdotto?

— Non vede? — rispondeva l'altro — sono uno degli imbianchini che lavorano qui nel cortile. Sono salito per le impalcature. Ero entrato nell'alloggio perché mi avevano detto che c'erano da fare dei lavori anche qui dentro.

Il Borel, per nulla convinto, telefonava alla «Volante». Un equipaggio accorreva, prelevava il falso decoratore e lo portava al Commissariato San Donato. Il giovane — che è privo di documenti — ha detto di avere ventanni e di chiamarsi Salvatore Cristaldo.

● Una macchina fotografica ed una cinepresa, del valore complessivo di circa 350 mila lire, sono state rubate dall'auto dell'industriale Francesco Nova, abitante in corso Montevecchio 46. La vettura, una Giulietta, era stata lasciata incustodita in via Roma angolo via Arcivescovado.

Bassa partecipazione allo sciopero dei chimici

Da ieri sera alle 22 sono in sciopero i dipendenti dei settori chimico e farmaceutico.

Secondo le notizie raccolte stamane dall'Unione Industriale, allo sciopero partecipa una parte minima dei dipendenti. Nessun lavoratore ha scioperato negli stabilimenti Paramatti, Schiapparelli, Società Italiana Ossigeno, Rumianca, Ipca di Ciriè, Saipo-Orsat, Sais-Solfuro, Riviera, Istituto Biochimico, Chemioterapico, Sifo, chimico Chemioterapico, Sifo, Smit, Toscana. Presso altre aziende si è avuta la seguente percentuale di scioperanti (esclusi gli impiegati che hanno lavorato tutti): Saffa di Moncalieri 58,56 per cento; Formonte 34,50; Montecatini-Dugo 7,5; Montecatini-Nobel 65,4; Farmitalia di Settimo 4,7; Ulrich 74; Smet 82 per cento.

Quattro auto rubate

Quattro automobili sono state rubate nelle ultime ore; due, di proprietari diversi, sono apparse contemporaneamente da via Verdi, davanti al numero 25. Si tratta della «1100/103» TO 215858 e della «1100 E» grigia TO 136383. Sono anche state rubate la «1100/103» blu scura TO 154412 e la moto Iso rossa e nera TO 170466. E' stata ritrovata la «600» TO 201458.

Un milione di avannotti nelle acque della provincia

Circa un milione di avannotti saranno immessi nelle acque libere del territorio della provincia, a cura dell'assessorato all'agricoltura a cui sovraintende l'ing. Luda di Cortemiglia. A tale scopo è stata stanziata la somma di 2 milioni.

...SIGNORA

la primavera ridarà ma ogni giorno presti con la nuova collezione di articoli e sacchi in plastica per la tua casa. L'attendiamo. Grazia VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI 1ª VISIONE
il Cinemascope M.G.M.
IL 7° PECCATO
con ELEANOR PARKER - BILL TRAVERS
GEORGE SANDERS - JEAN PIERRE AUMONT
Dal romanzo «Il velo dipinto» di W. S. Maugham

LUX 20° giorno di applaudite repliche
BRANDO CLIFT MARTIN
LANGE RUSH BRITT
I GIOVANI LEONI
INGRESSO L. 400
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 18 - 21,30

ECCEZIONALMENTE
DA OGGI
PER ADERIRE ALLE NUMEROSE RICHIESTE LA WARNER BROS HA CONCESSO DI PRESENTARE ANCORA PER UNA SETTIMANA AL
Cine ARISTON
IL FILM DEI «4 OSCAR 1958»
IN TECHNIRAMA - TECHNICOLOR
SAYONARA
con
MARLON BRANDO e MIJKO TAKA
QUESTO FILM NON VERRA' PIU' PRESENTATO PER LA CORRENTE STAGIONE IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO
INGRESSO L. 400

DOMANI DORIA DOMANI
JEAN MARIE AMATO
LOUISE COLPEYN
CATHERINE ERARD
JEAN BELLANGER
CON QUESTO FILM VEDRETE ANCHE
MAISON DE BEAUTE
UN SORPRENDENTE CORTOMETRAGGIO
Gli uomini non pensano che a quello

ISTITUTO GSTAAD MONTESANO FEMMINILE ROUGEMONT
SVIZZERA
(14-21 anni) (16 in su)
Preparazione alla Maturità, al Diplomi di Lingue e Commerciali. Scuola Ménagère, Arte, Sports estivi e invernali. Ambiente internazionale. Corsi estivi 1/7 - 31/8. Per prospetti rivolgersi alla Direzione oppure al Servizio informazioni ISTITUTI PRIVATI SVIZZERI - TORINO, via Giolitti 1 Telefono 48-184

Era appena sceso dall'auto per entrare nel negozio della sorella

Sfiorato dalla fiancata del tram cade sul marciapiede e muore

La sciagura in corso Vercelli; la vittima è un imprenditore edile di 34 anni - I presenti credevano che il giovane fosse soltanto svenuto: invece stava agonizzando ed è spirato pochi minuti dopo - Un'inchiesta in corso

Un uomo, urtato dal tram sul marciapiede, è morto stamane sotto gli occhi della sorella. Si tratta di un giovane imprenditore edile: Enzo Capello di 34 anni, abitante con la moglie e una bambina di 5 anni in via Martorelli 24, al momento è accaduto alle 8 in corso Vercelli quasi all'angolo di via Palestrina.

Al numero 98 di corso Vercelli abita la sorella dell'imprenditore, Carolina Gola, titolare di una panetteria. Il Capello aveva fatto già una visita al suo cantiere e per le 9 aveva appuntamento con la sorella. Pochi minuti prima fermava la sua macchina, una «1100» verde, nel centro del corso proprio in corrispondenza del negozio. Scendeva, chiudeva con cura la porta e si dirigeva verso il marciapiede.

Una cameriera della panetteria la aveva veduto ed era uscita sulla porta. Dalla destra, diretta verso l'interno della città, giungeva in quel momento la vettura della linea 15, condotta dal manovratore Giovanni Cipolone. Il Capello aveva già superato i binari, stava salendo sul marciapiede in quel momento il tram lo urtava di striscio alle spalle ed egli cadeva riverso sul selciato senza un grido.

Soltanto allora il manovratore fermava i freni e la vettura andava a fermarsi una ventina di metri più avanti, all'angolo di via Palestrina. La disgrazia è per molti versi inspiegabile: nessuno pensava che l'incidente avesse conseguenze così gravi, a molti pareva che l'uomo non fosse stato neppure urtato, ma fosse stato colto da malore.

E' probabile però che egli sia stato colpito alla schiena dalla sporgenza delle lettere sistemate davanti al tram, o che successivamente, cadendo all'indietro, abbia battuto la nuca. Non v'è dubbio che il tram lo abbia investito, perché egli è caduto sui binari.

Dalla panetteria uscivano la sorella e il cognato, Giovanni Gola, rialzavano lo sventurato e lo portavano all'Assistenza Martini con la loro macchina. Qui il Capello spirava senza aver ripreso conoscenza: così gravi, a molti parve, le lesioni riportate.

Sul luogo dell'incidente sono giunti poi gli agenti della Polizia Stradale. L'inchiesta si presenta molto complessa. Il tramviere, dopo che lo sventurato imprenditore era stato soccorso, era ripartito, solo più tardi è stato inviato in rimessa dove verrà esaminato con cura per scoprire se vi sia rimasta qualche traccia dell'incidente. Il cognato e la sorella del Capello si sono poi recati a casa della vedova e le hanno dato la terribile notizia.

Enzo Capello, 34 anni

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +19,3
MINIMA +8,1

Il bollettino meteorologico segnala mobile; Temper. media (metà.): + 8,7; ore 8: + 10,3; umid. 81%; press. 762,2. Cielo sereno; Previsioni: tempo buono. Temperatura in aumento. **Temperatura a Cuneo:** mass. + 20; min. + 4,5; ore 8: + 8,6

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, mercoledì 23 aprile (113-252); alle ore 5,32; tramonta alle 19,23. I SANTI del 23: S. Giorgio martire, S. Ildegonda.

Stamane l'assemblea della Società Nebiolo

Si è svolta stamane l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della «Società Nebiolo». Il presidente prof. Mario Marconi ha illustrato la relazione del Consiglio di amministrazione che documenta l'attività sociale nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1957.

Il fatturato totale è ammontato a 5.443 milioni, con un incremento del 15,34% rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente; la produzione complessiva è giunta da 6.945 tonnellate a 8.778 tonnellate. I dipendenti in forza sono 1262. Le vendite di macchine grafiche, che nel 1956 erano state di 661 tonnellate in Italia e 752 tonnellate all'estero, per un totale di 1.613 tonnellate, nell'ultimo esercizio hanno raggiunto le 914 tonnellate in Italia e le 1.031 tonnellate all'estero, per un totale di 1.945 tonnellate.

Durante il 1957, la capacità produttiva della Nebiolo è stata notevolmente potenziata con l'installazione di nuovi impianti nella fonderia di ghisa e di moderne macchine utensili nelle officine meccaniche. L'incremento della produzione è stato ottenuto grazie all'introduzione dei nuovi mezzi produttivi ed al buon rendimento del fattore lavoro. La relazione del Consiglio di amministrazione si sofferma in seguito sulle relazioni pubbliche e umane, rilevando che la Nebiolo ha proseguito la tradizionale politica della «porta aperta» nei confronti di tutti coloro che hanno manifestato il desiderio di conoscere la Società e visitarne gli stabilimenti. Una intensa attività è stata svolta per la formazione delle nuove leve di lavoro, mediante appositi corsi di specializzazione per le maestranze.

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 1957, chiuso con un utile netto di lire 169.115.833, che consente la distribuzione di un dividendo di lire 0,60 per azione.

Gli azionisti hanno inoltre confermato in carica tutti i membri del Consiglio di amministrazione, nominando un nuovo consigliere nella persona del sig. Franco Palma.

I labirinti della fortuna

L'orologiaio Bruno Amidei arrivò sulla piazza alle 18,2. L'appuntamento con la ragazza era per le 18, ma lei aveva precisato che con molta probabilità sarebbe arrivata con dieci minuti di ritardo. Passò sotto il portico di destra per portarsi sul fondo, davanti al Caffè Grande che era il punto fissato per l'incontro. Era allegro, la ragazza gli piaceva, le avrebbe proposto di fare all'amore. Una trentina di metri prima di arrivare in fondo al portico, l'Amidei si accorse che davanti al caffè c'era, fermo e intento a parlare con un'altra persona, il geometra Vizzi. Istintivamente si fermò, si guardò intorno come se volesse cercare qualcuno, tanto per darsi un contegno. A destra c'era il muro, a sinistra c'erano gli archi del portico, con le colonne rappezzate di manifesti; sotto l'arco che gli stava di fronte c'era, seduto davanti a un tavolinetto, un vecchio cieco che vendeva biglietti della lotteria nazionale. L'Amidei diede una occhiata avanti, verso il geometra, quindi si spostò a sinistra, sfiorò il tavolino del cieco e si mise al riparo della colonna facendo finta di leggere uno dei manifesti.

Quest'inconveniente non ci voleva. Non poteva certo mettersi a fermare davanti al caffè, a un palmo dal naso del Vizzi. Un'idea c'era in sospeso, una questione banale, per la quale entrambi si erano molto accesi rischiando di mettere le mani addosso. L'orologiaio aveva ordinato al geometra il rifacimento di due pavimenti a parchetto nel proprio appartamento, gli aveva anche proposto la qualità del legno che voleva e su quella qualità avevano concordato il prezzo. Ma evidentemente non s'erano intesi a sufficienza, perché alla fine del lavoro il legno era risultato di qualità più scadente rispetto a quella richiesta, mentre il prezzo non era inferiore. Avevano discusso, s'erano infuriati e ancora adesso lì così era in sospeso la quinta l'Amidei non aveva completato il pagamento della fattura. Ora non voleva assolutamente correre il rischio di rimettersi a litigare, proprio nel momento e nel punto in cui stava per arrivare la ragazza.

L'orologiaio guardava i manifesti, ma era come se nemmeno li avesse davanti, perché il suo pensiero era all'appuntamento. Si spostò di un passo a sinistra oltre la colonna in fondo al portico: il geometra era ancora lì, sempre parlando con la persona che l'accompagnava. L'Amidei rientrò sotto l'arco, si volse verso i manifesti. Il cieco alle sue spalle continuava a gridare il suo invito. «Possibile — pensò l'orologiaio — che il geometra si giri da questa parte proprio nel momento in cui passa qui davanti?».

Si convinse che il Vizzi non l'avrebbe visto; ma un attimo dopo ebbe qualche dubbio. Immaginò che il geometra si accorgesse di lui: gli avrebbe certamente chiesto il rimanente denaro, lui, d'altra parte, con il nervosismo che aveva dentro, gli avrebbe risposto in malo modo, ne sarebbe sorta una nuova lite, si sarebbe fermata la gente, anche la sua ragazza, attratta dal capannello, sarebbe arrivata fra i curiosi a vedere che cosa succedeva.

Ancor più agitato, l'Amidei accostò la faccia alla colonna, poi avanzò lentamente tastando il muro verso il portico per metter fuori soltanto un occhio. Si ritirò di scatto e cercò di assumere un atteggiamento indifferente, davanti al manifesto: il geometra era a pochi passi di distanza, se lui fosse rimasto così di profilo, egli lo avrebbe certamente visto, e d'altra parte anche se fosse uscito sulla piazza non avrebbe migliorato la situazione perché si sarebbe maggiormente esposto. Con la coda dell'occhio vide un uomo e una donna dirigersi verso il tavolo del cieco. L'Amidei ebbe un'idea: si girò rapidamente, si spostò di un passo e prese il posto davanti al tavolino, in modo da volgere le spalle al portico e d'essere coperto dalla coppia che arrivava in quel momento.

«Vorrei un biglietto della lotteria» disse. Un attimo prima non pensava neanche lontanamente di comperarne uno, ma quella era una scappatoia ottima per la circostanza contingente. Il cieco strappò il biglietto, glielo allungò tendendo contemporaneamente l'altra mano per ricevere il denaro. L'orologiaio tolse il tasco il portafogli con lentezza per guadagnare tempo ed essere certo che il geometra fosse già passato. Pagò, rigirò fra le mani il biglietto, ne lesse la serie e il numero: «AP-000.425.312». Lo mise nel portafogli. L'uomo e la donna alle sue spalle stavano già sfogliando per la sua lentezza, volevano anche loro comperare un biglietto. L'Amidei si girò verso il Caffè Grande. Ora non c'era più alcun pericolo, il geometra era già passato; e inoltre vicino a una colonna, proprio davanti al caffè, c'era la ragazza. Egli allungò il passo, arrivò quasi di corsa. Era di nuovo felice.

* *

Tre giorni dopo il giornale locale pubblicava con un grosso titolo una notizia relativa alla estrazione della lotteria dei cento milioni. Il biglietto vincente il primo premio era stato venduto in città da un vecchio che per un mese era rimasto con il suo tavolino sotto i portici della piazza principale. Il biglietto aveva la serie AP e il numero 000.425.312. Ancora non si sapeva chi fosse il fortunato vincitore.

Remo Lugli

Gli Ariete Luna in quadrato a Venere, sestile a Mercurio, opposizione a Saturno, trigono a Giove e Marte. Giornata agitata, piena di perplessità e di ritardi. Saranno necessari dei colpi di genio, come quando ci si trova tra la folla. Siate risoluti nell'andare sino in fondo. Tipi: **Cancro, Leone e Vergine.**

Cancro: giornata agitata e piena di difficoltà anche perché vi lascerete prendere da pensieri assillanti. La diffidenza è il vostro unico, cattivo difensivo.

Leone: alcuni ritardi saranno per voi motivo di perplessità. Decisioni decisive nulle per avere via libera e conseguire quanto vi preme.

Vergine: assecondate l'andamento della situazione. Siate risoluti e procedete nel cammino intrapreso. Rendetevi conto pienamente di come stanno le cose. Non lasciate fare gli altri.

Ai nati dell'**Ariete** con posizione o perseveranza vincente universali considerati: segni e quasi tipici. Tara: verità di accertarvi a persone di vostre conoscenza; dovete arricinarvi bene i vostri amici. **Gemelli**: piccoli fastidi di lavoro vi infastidiranno l'andamento generale. Buone emozioni. **Bilancia**: le cose non peggioreranno, ma resteranno stazionarie. finché non si deciderete a muoverle. **Scorpione**: avrete molto da fare per convincere qualcuno di idee arretrate; però un lavoro faticoso, ma necessario. **Sagittario**: arriverete alle mete finali; la fortuna sarà dalla vostra parte. **Capricorno**: osservate ogni cosa con molta calma, perché avrete chi vi sostenga con animo generoso. **Acquario**: lavoro al largo, state all'erta per non lavorare poi in una situazione complicata. **Pesci**: alleggerite il vostro fardello, state per attraversare un ponte sospeso sul vuoto.

T. Palmieri

L'attore e regista Charlie Chaplin ha festeggiato in famiglia il suo 69° compleanno. Nella foto, scattata a Ginevra, Chaplin s'intrattiene con i figli. Alla sua destra è il piccolo Eugen al quale la sorella Victoria pone sul capo una «paglietta», mentre nella posizione in famosa «maschera» che sono stati il simbolo del grande attore. Alla sinistra di Chaplin è Josephine. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Rapirono il fidanzato che non si decideva alle nozze

Poi lo costrinsero a trascorrere la notte con la ragazza - Gli autori del singolare sequestro di persona, tutti parenti della «sposa», sono stati condannati dal tribunale di Lagonegro (Potenza)

Potenza, martedì sera.

Il «ratto» di un fidanzato... restio alle nozze messo in atto dai familiari della ragazza, è stato oggetto di un processo svoltosi ieri davanti al Tribunale di Lagonegro che si è concluso con la condanna di quasi tutti gli autori del singolare «sequestro» di persona. L'episodio è accaduto qualche mese fa a Senise e nel corso del dibattimento davanti ai giudici è stato rievocato il complesso e grottesco intreccio.

Il giovane Nicola Focarraccio di 26 anni, era fidanzato con una sua compaesana, Giuseppina Corso di 23 anni, che un giorno avrebbe sposato. Il giovanotto però con scuse varie rinviava sistematicamente le nozze. I familiari della ragazza, desiderosi di vedere al più presto sistemata la loro congiunta e preoccupati per i continui rinvii del matrimonio decisero un bel giorno di ricorrere al... rapimento del giovane per costringerlo a sposare la loro Giuseppina. A tal fine predisposero anche una accogliente casetta completamente arredata per la bisogna. Di sera mentre i due fidanzati si trattenevano a colloquio alla periferia del paese una nutrita schiera di familiari della ragazza — il padre Egidio, i fratelli Vincenzo e Domenico, gli zii Rocco e Giuseppe Guarino e Rocco Lantrecchina e le zie Maria, Rosa, Giulia e Giovanna Donadio — afferrarono il Focarraccio e, unitamente alla sua promessa sposa, lo costrinsero ad entrare nel «nido» già bello e preparato.

Qualcuno dei «rapitori» si pose a guardia davanti alla porta sbarrata per essere sicuro che il giovane avrebbe trascorso una intera notte «more uxorio» con la fidanzata.

Accadde però che i familiari del Focarraccio, avendo l'indomani mattino saputo il fatto, chiesero l'aiuto dei carabinieri per liberare il congiunto. Gli autori del sequestro vennero tutti denunciati e trattenuti in carcere per alcuni giorni. A piede libero sono comparsi davanti al Tribunale che ha condannato un fratello della giovane, Domenico, e uno zio, Rocco Guarino, a dieci mesi di reclusione, il padre Egidio a nove mesi, lo zio Rocco Lantrecchina, l'altro fratello Vincenzo e la zia Giovanna Donadio a sei mesi ciascuno.

La ragazza e gli altri suoi zii sono stati assolti per insufficienza di prove.

Un bambino strappato alle acque vorticose del Po

Rovigo, martedì sera.

Roberto Zemella, un bimbo di sei anni, abitante a Guarda Veneta, mentre si divertiva a giocare lungo l'argine del Po scivolava e finiva nelle profonde e vorticose acque del fiume. Il piccino fortunatamente riusciva, appena caduto in acqua, ad aggrapparsi ad un arbusto sporgente dalla riva e ad invocare disperatamente aiuto. Le grida venivano udite dal contadino Agostino Trevisan, di 55 anni, il quale dopo non lievi sforzi scendeva in acqua e riusciva a trarre in salvo il piccolo.

Per voi abbiamo scoperto novità alla Fiera di Milano

Utili congegni e bizzarrie per ogni esigenza della giornata

Dalla **spazzola magica** *al rasoio a orologeria - Il fornello a raggi infrarossi che in 5 minuti cucina un piatto di carne - L'ultimo perfezionamento di* **borsa a rotelle** *e il tappo a fisarmonica*

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

A fare un bilancio della novità più curiosa che si scoprono alla Fiera di Milano, si constata che esiste un congegno o un aggeggio od un utensile per ogni ora e per ogni minuto della giornata, dal mattino a tarda notte. Una parte di questa novità è ospitata dalla sezione delle invenzioni (a dire il vero, assai meno ricca di quella che ogni anno eravamo abituati a trovare nell'analogo reparto del Salone internazionale della tecnica di Torino), ma una considerevole percentuale è sparpagliata nei vari settori della rassegna milanese.

Per la massaia

Per il momento stesso del risveglio, quando occorre pensare alle quotidiane faccende, ecco il rasoio ad orologeria a molla: all'aspetto è in tutto simile ai suoi confratelli elettrici; il suo segreto consiste nel fatto che i 4.000 giri delle sue quattro lame autoaffilanti sono azionati da un motore che si carica come una sveglia. Il meccanismo dura tre minuti, quanto basta per una rasatura. Valeto fare il bagno o la doccia? Ecco il «Telephon», apparecchio di riscaldamento che funziona ad alcool denaturato: 20 lire per una doccia, venti lire per un bagno in vasca. E' simile a un comune scaldabagno a gas: le sue dimensioni sono di cm. 25 x 25 x 35, è costruito in ottone e rame, costa 10.500 lire e non richiede spesa d'impianto.

La ora del mattino segnano i momenti di punta per le donne di casa, alle prese con mille faccende. Per eliminare di casa quasi un'apposita trovata: Ottimo qualche compro. Pulitura dei pavimenti: la combinazione di stracci, scopa, ecc. c'è il scopar, che rassomiglia ad una comune «guitarra» su lungo manico ricoperto da una guaina di plastica tersilon in una specie di autoclave da spazio orizzontalmente, lunga una trentina di centimetri, alla quale, a seconda delle esigenze, viene fissata una speciale spugna o una spazzola vegetale; serve a lavare e ad asciugare i pavimenti e a spandere cera; per spremere la spugna o la spazzola vegetale basta azionare una leva incorporata nel snoger: non si è lingua lo mani. Prezzo 4ci mila lire.

Spazzolatura dei tappeti: il congegno denominato «Amica» ha l'aspetto di un aspirapolvere; è un manico lungo un metro e 35 e finito un dispositivo rotondo dal diametro di cm. 27, entro il quale sono sistemate quattro spazzole cilindriche che si mettono in moto quando la signora fa scorrere avanti e indietro l'apparecchio sul tappeto, e che, con il loro stesso movimento, raccolgono la polvere e la spingono nell'interno del dispositivo. Come si vede, niente elettricità. Prezzo: 9000 lire.

Per andare a fare la spesa incontriamo a trovare favore anche da noi i minuscoli carrelli a due ruote su cui possono collocarsi borse, cesti, ecc. Nella Svizzera delle invenzioni le massaie hanno notato l'ultimo perfezionamento di codesto utensile: è stato creato a Roma e si chiama «Edilecta». La borsa, è alta 50 cm. e ha un diametro di un metro a piena apertura, può essere adagiata anche sulla canna una qualsiasi bicicletta; il piccolo carrello da due ruote gommate e un piedino supplementare pieghevole; il manico è allungabile a cannocchiale: misura un metro quando, tutto allungato, deve servire di guida al carrello; si accorcia a 45 centimetri, quando la signora deve salire in tram. Prezzo: L. 3000.

Padelle a doppio fondo

Per la cucina, fra innumerevoli congegni, c'è «Griffen», apparecchio a molti usi. E' un fornello che cuoce a raggi infrarossi in cinque minuti un piatto di carne e in dieci un grosso pesce. Prezzo L. 8500. Con la aggiunta di altri aggeggi che portano il prezzo complessivo a L. 16.500, «Griffen» diventa anche stufa elettrica e lampada terapeutica all'infrarosso.

Volete preparare una maionese o qualche altra pietanza frullata? Ecco il frullino meccanico che funziona senza elettricità. Con un normale tubo di gomma viene allacciato al beccuccio dell'acqua potabile; si apre il rubinetto e il flusso dell'acqua mette in movimento i meccanismi del frullino, la cui velocità è perciò regolabile; il moto diventa tanto più rapido, quanto maggiore è il getto d'acqua che viene immessa. Volete gustare che la padella diventi nera? Acquistate quella di nuova creazione, a doppio fondo: la parte a contatto con la fiamma è di lamiera comune, quella a contatto con i cibi invece è di acciaio inossidabile e perciò non si altera mai. Diametro 25 cm., prezzo L. 2500. Per grattugiare il formaggio c'è un piccolo congegno rotativo (prezzo L. 1000), che, con la applicazione di un dispositivo che costa altre 500 lire, diventa un frulla-ghiaccio. La signora che in cucina realizza certamenti gastronomici di alta classe accoglierà con piacere la nuova affettatrice che taglia con perizia regolarità verdure, carne, pane, ecc. Si chiama «Kilter», pesa due chili e mezzo, è lunga cm. 23,5, lunga 24,5, alta 20 cm.; prezzi, a seconda dell'allogamento della presentazione: L. 11.450, L. 14.300, e L. 18.573.

Ci sono anche novità che costano pochissimo. Ecco per esempio il tappo a fisarmonica per travasare liquidi. E' di materia plastica flessibile, ed è dotato di un beccuccio che attraversa il tappo, si prolunga in comunicazione con un tubo nella bottiglia. Facendo azionare il soffietto del tappo il liquido viene aspirato e immesso nella bottiglia. Prezzo L. 500. E vi è la «spazzola magica» ad azione elettrostatica. Immaginate una scatola di bachelite, la cui forma sia identica a quella di una normale spazzola. Sulla base, là ove dovrebbero trovarsi le setole, ci sono invece dei piccoli buchi. Quando si strofina questo strumento sul tessuto, la polvere entrata nella bachelite come un vero aspirapolvere, penetrando attraverso i buchi, va a depositarsi nell'interno della scatola-spazzola. Questa, naturalmente, si può aprire: il che consente la periodica rimozione della polvere accumulatasi. Prezzo L. 698.

La segretaria automatica

Per ogni hobby c'è qualcosa di nuovo: molto spesso ci vorrebbe per descrivere la ingegnosità inventata per rendere più piacevole, comoda o complicata la vita all'uomo aperta dei giganti e dei conquistatori. Dalle esigenze di eleganza della signora è stata ispirata la rivoluzionaria cesta alla pescatora (dimensioni cm. 50 x 60) nella quale sono convenientemente disposti un articolo di pronto, uno di piatti per quattro persone e due thermos, con un'economia di spazio poco meno che portentosa: prezzo L. 18.500. I più scientifici principi della combustione hanno reso possibile la realizzazione di un fornello a gas d'alcool, che, quando è chiuso, può stare in tasca, e che, in posizione di funzionamento, porta rapidamente a ebollizione una pentola d'acqua. Prezzo L. 3500.

Anche il giardinaggio casalingo si è giovato. Ecco per esempio l'umidificatore in profondità «Leater». Consiste in un recipiente in forma di anello, bucherellato, dotato di un tubo in cui affezza è alquanto superiore a quella del vaso in cui deve essere collocato. L'acqua d'annaffiamento, versata nel tubo, raggiunge l'anello bucherellato sito nel fondo del vaso e, attraverso i fori, inumidisce la terra proprio là ove si trovano le ultime e più avanzate propaggini delle radici. Per i fanciulli esiste lo scooter in miniatura. Si dice sia stato inventato per educarli precocemente alla circolazione motorizzata. Ma le proporzioni di una normale bicicletta per bambini, ma si presenta con le linee di una vera motoretta; e, quel che più conta, è dotato di un autentico motore a miscela di benzina, a due tempi: cilindrata 25 centimetri cubi, velocità massima 18 chilometri all'ora, consumo: un litro di miscela per 60 Km., raffreddamento a ventola, trasmissione a rullo, freno ad espansione al mozzo posteriore. Prezzo 75 mila lire.

Se qualche mattina piacerà ai bambini la fontanella dei famigli negli aspetti pratici della vita d'oggi, altre amenità saranno motivi di età lontane. Tra è il caso delle armature medioevali, portate a nuovo perfezione e a uno fedeltà ammirevoli, grazie all'impiego dell'alluminio e dello zinco. C'è un'ampia gamma di prezzi: 150 lire una scudo, 100 lire un elmo, 1000 lire una corazza, 23.000 lire un'armatura completa che elmetto piumato.

Nell'ambito dell'arredamento fermiamo l'attenzione su due soli esempi. La signora Linna Bonifazi di Rimini, via Vulturio 58, nella Sezione delle Invenzioni, presenta il prototipo di un suo «pannello decorativo avente come base principale incrostazioni di pasta»: è un principio che si presta alle più fantasiose varianti. Una ditta di Caravaggio (Bergamo) ha realizzato modelli di sgabelli in cui le parti principali — gambe e sedili — sono smontabili e sostituibili, con il seguente risultato: il bravo sgabello che si adatta ad ospitare al pic-nic, mediante la sostituzione delle gambe, si trasforma in un'alto, elevato sedile da bar, o in un sedile di altezza normale per la cucina. Materiali plastici e metalli cromati danno un tono di moderno nitidezza al tutto.

E, per concludere, accenniamo a un dispositivo creato per gli uffici: la «segretaria telefonica automatica». Un congegno elettromeccanico, allo squillare della suoneria del telefono, collega automaticamente il ricevitore a un registratore a nastro magnetico che subito si mette in movimento, ripetendo le frasi che in antecedenza gli sono state dettate per es.: «Qui parla la ditta Tal dei tali; momentaneamente sono fuori ufficio; trasmetta pure i vostri messaggi; un registratore raccoglie tutto la vostra parola». Questo congegno elettronico (dimensioni: centimetri 40 x 40 x 20) costa 80 mila lire con un registratore; ma per il suo pieno funzionamento occorre un secondo registratore, a due tempi: costa altre 45.000 lire circa.

L'ultimo perfezionamento di borsa a rotelle. Il lungo manico è completamente rientrante

Furio Fasolo

Lo «scooter» per bambini: è dotato di un vero motore a miscela. La sua velocità massima è di 18 km. all'ora

Due coniugi inglesi

Da Birmingham a Nizza per togliersi la vita

Nizza, martedì sera.

Due coniugi britannici hanno percorso in automobile 2000 km. — il tragitto Birmingham-Nizza — per venire a suicidarsi sulla Costa Azzurra. Benché all'ultimo momento la Interpol avesse messo in allarme la polizia francese, questa non ha potuto che identificare i corpi dei disgraziati — i coniugi Potter — rinvenuti a bordo di una macchina sfittaria che avevano preso a nolo qualche giorno addietro.

I Potter, che a quanto pare avevano subito grossi rovesci finanziari, si sono uccisi con un sistema singolare: hanno collegato al tubo di scappamento dell'automobile un tubo di gomma che correva lungo la carrozzeria e penetrava all'interno da una apertura praticata nel finestrino sinistro; mantenendo acceso il motore il gas penetrava nel veicolo che era stato unito ermeticamente chiuso. L'automobile è stata scoperta da un gruppetto di corridori dilettanti che si allenavano per una corsa ciclo-

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti gratuite La Stampa Via Roma ang. Berrata, tel. 43.122

Alfieri (Ex Fem. Operaia): ore 21.30 «La danza delle libellule». Auditorium di Torino: Giovedì 24 aprile, ore 21 Concerto sinfonico n. 20. Direttore Mario Rossi. Arpista Clelia Gatti Abbravanel.
Teatro Stabile di Torino: Chiuso.
Teatro Nabile Piem. (c. Spezia): Comp. G. Bondi, ore 21.15, «Ma nessuno ha sempre ragione».

Le Risaie (v. Po 51): Mostra pers. G. de Chirico 10-13 16-23 fest. 11-13
Al Parlato (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 Orch. Maestro Gianni Bonanno con «I 4 del Martello»; cantano i Di Ricino e S. Luconi.
Rosa (Valentino): Danze ore 21.
Castellina Danze: 17 tè studi., 21.
Bertolè: Scuola ballo v. Pisanello 42
Edra Danze: 21 orch. Fabrizi.
Vare Club Danze: ore 21 Compl. Ruggero Oppi, canta O. Tabarroni
Fassia: Café cantanti Moffei 113.
Gandia Danze: 16.30-21 M. Rossi.
Gay: 17-21 Boccaccio-Filippo d'Andrei. Canta Salvatori.
Hollywood: 21 Orch. Gallo-Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Filippo Pranzo-Gorgoni
La Rotonda: ore 21 orch. Orsatti.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna; danze 150, cav. 250 cons. compr.
Smeralda 21 compl. OK&Marinessa
Trocadero 17-23 compl. Brunasselli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi 1. 66-769): Quint. Maurini Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Ruberti Club (via Cavour 6, telefono 44-780): Complesso Pinocchi.
Le Perroquet (via Gioto 3, telefono 62-085): danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15,20-18,10-22.
Ariston: «Savonara» tech. technicolor M. Brando, P. Ewens. Take.
Astor: «Amore a prima vista» a colori Scope, W. Chiari, J. Carey.
Corso: «Addio alle armi» Scope col. Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, A. Sordi. Or. 15-18-19-22.
Cristallo: «Colpo proibito» Anne Baxter, Sterling Hayden.
Doria: «L'amore di una grande regina» col., R. Schneider, A. Heven
Lux: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Cliff, D. Martin, H. Lange. Inge. 600.
Reposi: «Il robot e lo sputnik», Melrantepo, R. Eyer, F. Abbott.
Vittoria: «A 30 milioni di km. dalla Terra» Scope. J. Taylor.

Arlecchino: «Il peccato peccato» CinemaScope M.G.M., E. Parker, G. Tenerra, G. Sanders, Ammoni.
Augustus: «Sorrisi di una notte d'estate» di Bergman con Ulla Jacobsson. Gran premio Festival di Cannes. Vietato minori anni 16.
Nazionale: «Tamasa» tech. Sc. D. Daniellou, Jorrens, Ferrais.
Sabaudia: «Avanguardia degli Hukas» prima visione. 1° Premio Berlino.
Torino: «Ladro lui, ladra lei», A. Sordi, Rascina, Manni. Ap. 20.

Alessandro: «Prigionieri dell'Antartide» Sc. J. Mahoney, Smith.
Capitol: «Prigionieri dell'Antartide» Scope J. Mahoney, Smith.
Ideal: «Prigionieri dell'Antartide» Scope J. Mahoney, S. Smith.
Plazzale: «Aggressione armata».
Hollywood: «La sensazione» Dan Duryea, Jayne Mansfield.
Ideal: «Sole luci ridarelle» tec. J. Powell-Dire «Nacht in Fiesta» Lys Parmigiano. Or. 16,15-21,15.
Nuovo: Miss Spogliarello, Bardot.
Odeon: «Ultima cavalcata» Quinn Brucia, Teresa montagna rossa.
Ivi-Duo: «Magnificent Seven».
Vittoria: «Amanti del sogno».
Partner: La porta della Cina Sc.
Rialto: «Spesa del mare» Scope.
Nord: «Uomini condannano» Spada: «L'amore sul tetto» tec. Scope Daniel Gélin, Bella Darvi.

Alba: «Sconosciuto mia parte».
Apollo: «Venere di Cheronea» in tech. Scope, Bellinda Lee, Girotti.
Diana: Quel certo non so che, col. Dora: «Ultimo paradiso».
Edera: «Scorpione nero».
Lorentin: «Pistola angelica» Scope.
Luxrario: «La donna del destino» tecn. Sc. Gregory Peck, Rassil.
Rania: «Quartiere dell'Ilia».
Splendor: «International Police» Scope con V. Mature e A. Ekberg
Umbria: «Melodie immortali» con P. Crosa.

Ridotti E.N.A.L. - A.C.I.S. — Reposi, Cristallo, Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Cecilio, Astra, Europeo, Adua, Palace, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lucento, Lattaria, S. Paolo, Odeon, Giardino e Piemonte; Teatro Alfieri: le Feu (Operetta (biglietti e abbonamenti); Teatro Stabile (abbonamenti per tre rappresentazioni) per tre rappresentazioni straordinarie vinaigre festa d'Elia 25 aprile.

INFORMITALIA quotidiani informazioni indagini e ricerche mondiali

Presente al 6° S.A.M.I.A. la prima e la più grande casa italiana di confezioni per uomo e ragazzo

COME NASCE L'ABITO «FACIS»

I più progrediti criteri industriali applicati alla lavorazione dei capi "pronti da portare„ per l'uomo moderno ed elegante - Una serie di rigorosi controlli sui materiali e sui vari "pezzi„ - La grande novità della prossima stagione: 42 taglie per i giovani si aggiungono alle ormai famose 120 taglie per uomo e completano la vasta gamma delle possibilità di vestire tutta la popolazione maschile italiana

La prima e la più grande «firma» italiana di confezioni per uomo e per ragazzo, la FACIS, si presenta ancora una volta al SAMIA, il Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento, con tutto il peso della sua organizzazione. Mentre continua l'azione diretta per la supremazia fra l'abito su misura e quello «pronto da portare», la FACIS percorre tranquillamente la sua strada, una strada non affidata al caso o all'improvvisazione, ma tracciata su precisissimi rigorosi, legata ai tempi moderni ed alle mutate condizioni di vita.

Quando si parla di «confezione pronta» molti sono ancora fermi a concetti nettamente superati. Si pensa alla confezione quasi come ad un «fenomeno deteriore» dell'abbigliamento, ignorando semplicemente che il progresso è entrato di prepotenza anche in questa attività, sconvolgendo i termini del problema.

Nessuno, infatti, potrebbe ragionevolmente sostenere che, con metodi industriali, si ottengano in genere prodotti inferiori a quelli dell'artigianato e ciò vale, evidentemente, anche nel campo dell'abbigliamento.

Quelli che contano, è chiaro, sono i risultati e non i mezzi con i quali si ottengono. Per questo possiamo dire, come in effetti abbiamo, possimi abiti su misura e ottime confezioni, degne di figurare, come il non plus ultra dell'eleganza, nelle vetrine delle più raffinate boutiques, così come possiamo imbatterci in superbe creazioni di bravissimi sarti artigiani, che si stanno notevolmente da certi modelli presentati con arbitraria disinvoltura come «pronti da portare».

Tuttavia, volendo sottolineare una considerazione di carattere generale, è evidente che la confezione rappresenta il futuro, mentre l'artigianato è legato al passato. Sentimentalmente, possiamo sentirci vicini a molti dei nostri bravi artigiani, di cui conosciamo la tradizionale bravura, ma i più preparati sanno benissimo che le schiere dei sarti si vanno di anno in anno assottigliando anche nel nostro Paese.

Eleganza per tutti

Non a caso, nelle grandi città del Nord Italia, la stragrande maggioranza dei sarti è ormai di origine meridionale. Quando nel Sud si sarà sufficientemente sviluppato il processo di industrializzazione in atto, l'industria della confezione avrà completamente vinto la sua battaglia.

Il problema, quindi, è quello di fare, con metodi industriali, abiti altrettanto belli ed eleganti di quelli forniti dalla migliore sartoria su misura. La categoria della clientela, invece di diminuire, sono nettamente aumentate, e in ogni senso. Un tempo, infatti, l'eleganza era una prerogativa di élites, mentre oggi sta diventando una prevalente tendenza di strati sempre più vasti della nostra popolazione.

La FACIS, il grande complesso torinese, ha da tempo compreso questa verità. Essa affonda le radici nel passato quale erede di quella società «Donato Levi & Figli» che, prima in Italia, nel lontano 1857, ebbe il coraggio — a quei tempi lo temerarietà — di fabbricare il primo abito confezionato pronto. Nel 1881 la «Donato Levi & Figli» si trasformò in «Anonima Donato Levi» che, subito dopo la crisi del 1929-1932, diventò la FACIS.

Nel '43, in piena guerra, le bombe distrussero i nove decimi dello stabilimento che era già attivato, come attualmente, in corso Emilia 6, a Torino. Non vorremmo essere fraintesi, ma forse quelle bombe, in un certo senso, furono provvidenziali. Distrussero un considerevole patrimonio, ma cancellarono anche una mentalità ed uno stile.

Costretta a ricominciare da capo, la FACIS si orientò subito il meglio, con il chiaro intendimento di produrre non abiti «qualunque», ma modelli veramente eleganti e di largo consumo per l'uomo moderno.

Una visita al complesso di corso Emilia può essere oggi più chiarificatrice di un lungo discorso. Se vorrete seguirci, di reparto in reparto, vi renderete conto del «come nasce l'abito Facis» e vi spiegherete il miracolo di questi modelli che stupiscono per la loro accuratezza e perfezione.

La prima «puntata», quasi d'obbligo, è nel laboratorio del servizio controlli. Qui tutti i materiali, prima di passare alla lavorazione, debbono subire una serie di rigorosi esami, a mezzo di modernissimi apparecchi, in grado di accertarne e di valutarne le varie caratteristiche. Per quanto riguarda i tessuti, le principali prove sono tre: resistenza alla luce, allo strappo ed all'usura. I «campioni» dei materiali, scelti nei colori e nelle trame di moda, vengono sfrangiati scientificamente, nelle peggiori condizioni possibili, e debbono dimostrare di «comportarsi bene». Se ciò non accade, sono irrevocabilmente scartati. Anche i campioni di filo passano in una macchina che misura la loro resistenza allo strappo. Naturalmente

Un settore del Centro Meccanografico, che ha il compito di coordinare tutte le attività della grande Casa di abbigliamento maschile.

gli esami vengono ripetuti su campioni tratti dalle pezze e dalle balze delle varie forniture per stabilire se esse corrispondano ai campioni originali.

Usciamo dal laboratorio ed entriamo nell'ufficio modelli. Questo è un po' il «sancta sanctorum» della ditta e notiamo che i modellisti vi guardano con un certo stupore. E' chiaro che gli estranei non circolano liberamente in questi locali. E' qui, infatti, che, sotto la guida di esperti di fama internazionale, sono state sviluppate e tradotte in «cartoni» le famose 120 taglie che, dettate da rigorose indagini antropometriche su vasti «campioni» della popolazione italiana, assicurano alla FACIS la possibilità di aver l'abito pronto per qualsiasi tipo di uomo, alto o basso, grasso o magro. Ed è ancora qui che, sempre seguendo gli stessi criteri, si sono realizzate le 42 taglie per bambini dai 7 ai 14 anni, per ragazzi dai 12 ai 17 anni, per giovanotti dai 17 ai 20 anni.

Il cuore della «FACIS»

I modelli studiati appunto per i giovani, secondo le loro particolari conformazioni, sono la grande novità FACIS per la prossima stagione. E questo il naturale sviluppo di una politica aziendale che necessariamente procede a gradi. Le «taglie» dei capi confezionati per bambini, ragazzi e giovanotti erano fondate soprattutto sull'esperienza. Tra l'altro, per la cosiddetta «età ingrata», quella dai 17 ai 20 anni, i modelli «pronti da portare» erano quanto mai scarsi.

La FACIS, appena possibile, ha colmato la lacuna, ancora una volta con metodo e con rigore. Ma a questo punto dobbiamo necessariamente parlare del «centro meccanografico», uno dei vanti della modernissima azienda. Il [illegible] della FACIS, ha compiti di enorme importanza. Oggi è facile, alla luce dei risultati, rendersi conto di tale realtà, ma noi siamo convinti che, quando si trattò di impiantarlo, anche i dirigenti della grande compagnia debbono aver avuto più di una perplessità. Era proprio necessario dotare l'azienda di un servizio così importante? Forse qualcuno ne sorrise, come di una delle solite «audaci novità», ma i fatti gli diedero torto. Oggi il centro meccanografico è il «cuore della FACIS». Esso ha il compito di coordinare tutti i dati dell'ufficio vendite e della direzione tecnica, fornendo precise «informazioni» essenziali per il buon andamento dell'azienda. E oltre tutto, naturalmente, eseguo tutte le operazioni che si riferiscono all'amministrazione ed all'ufficio personale.

Per fare un esempio, che ci sembra decisivo, è proprio il centro meccanografico che, elaborando in un termine incredibilmente breve molte migliaia di dati ottenuti da una indagine per campione su giovani di ogni parte d'Italia, ha fornito all'ufficio modelli l'indispensabile indirizzo per realizzare la nuova serie di taglie.

Nella FACIS non c'è nulla di arbitrario; la macchina più perfezionata: fanno in calcoli matematici lo via da seguire.

Il nostro giro continua ed entriamo nel reparto «decoupillonaggio». Questa delicata operazione viene effettuata con una speciale macchina, e subito dopo le pezze subiscono una per una, metro per metro, un accurato controllo visivo da parte di personale altamente specializzato. Anche le minime imperfezioni non sfuggono agli occhi esercitati di questi tecnici che non esitano a ricorrere al compasso per accertare differenze di millimetri tra un riquadro e l'altro.

Il reparto taglio

Passiamo ora nel vasto ambiente dove si preparano gli «interni». Fodere e imbottiture seguono schemi che si concretano nei famosi «cartoni» precedentemente tracciati e sagomati dall'ufficio modelli. Qui i vari «pezzi» cominciano a caratterizzarsi e ad acquistare una fisionomia. A gruppi vengono contrassegnati con numeri e con sigle destinati a coincidere con quelli degli «esterni».

Questi ultimi, finalmente, li incontriamo nel «reparto taglio», forse il più interessante e suggestivo, almeno per il profano. Tale reparto, alla FACIS, è stato accentrato in un solo grande locale dove vengono tagliati tutti i «capi» confezionati dall'azienda torinese.

Quando si parla di taglio in confezione molti hanno atteggiamenti di sufficienza. Dopo aver — dicono — l'abilità del tagliatore, quando egli si limita a seguire, con una apposita macchina, un tracciato già precedentemente definito dall'ufficio tecnico specializzato? In realtà l'operazione è assai più difficile di quel che sembra e comporta un grande senso di sicurezza e notevole esperienza.

E poi, i tessuti non sono tutti uguali, e non tutti vanno trattati alla stessa maniera. Basti pensare, ad esempio, che per i tessuti a quadri, sui quali i vari pezzi debbono notoriamente essere tagliati in modo da combaciare con armonia, si è dovuto allestire uno speciale reparto affidato a specialisti.

Siamo ormai al reparto di confezione. I vari pezzi, ciascuno con il suo cartellino indicante il tipo e la taglia, si uniscono rapidamente e naturalmente l'uno all'altro. L'operazione è facilitata dal fatto che ciascun pezzo, in ogni fase di lavorazione, è sottoposto ad un rigoroso collaudo. I margini di tolleranza sono limitatissimi e quindi non fa meraviglia che gli abiti prendano forma come se fossero lavorati da una stessa mano.

Questo è il segreto degli famosi «capi FACIS», diventati sinonimo di perfezione, non soltanto nel campo degli abiti pronti da portare.

Osservatelli sui lunghi cavalletti, nei reparti di stiratura. Appaiono già impeccabili prima ancora di subire l'ultimo ritocco sotto le stiratrici. Ogni fase di ciascuna operazione è stata studiata in modo da eliminare in percentualità di errori dovuta all'indispensabile intervento dell'uomo.

Fa quasi piacere osservare che, almeno per certi piccoli ritocchi, una parte della stiratura è ancora fatta a mano. — Questa è la nostra «fanteria» —, ci dice il caporeparto indicandoci un gruppo di svelti giovanotti che riposano a mano, con pesanti ferri da stiro, i punti più scabrosi.

Si tende alla perfezione

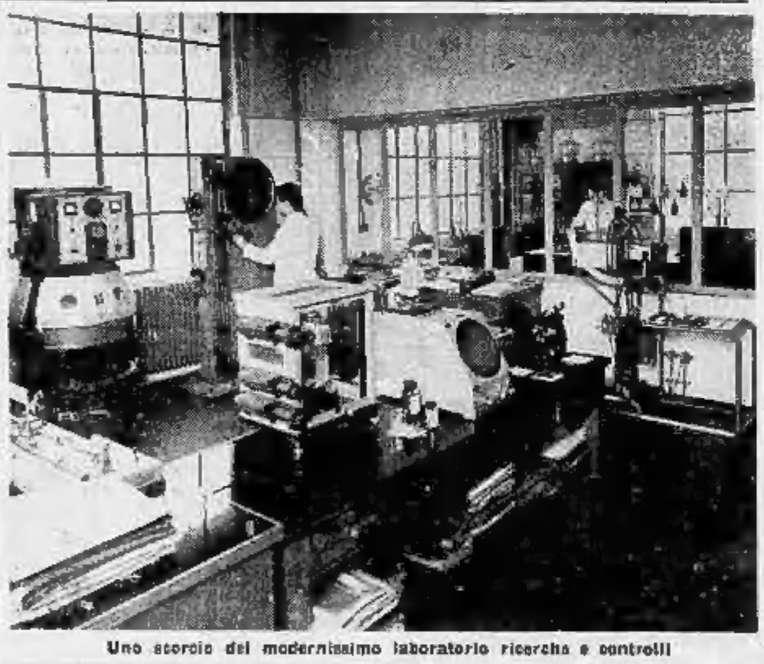
Ora i capi sono fatti e passano al definitivo collaudo. I collaudatori, naturalmente, sono «ragazzi in gamba», hanno un occhio quanto mai esercitato a scoprire anche i minimi difetti, ma il loro compito è facilitato da schemi fissi, accuratamente studiati, che stabiliscono senza lasciar posto all'improvvisazione, i limiti minimi di tolleranza. Su tutti vigila il «quality controler», uno degli esperti di fama mondiale di cui la FACIS ha arricchito il suo «stato maggiore».

Il «quality controler» vede tutto e prende nota di tutto. Le imperfezioni, anche minime, vengono segnalate e così, percorrendo a ritroso il ciclo produttivo, si giunge a scoprirne le cause e ad eliminarle. Gli abiti FACIS tendono alla perfezione.

Si può essere nutriti difidenza per la «confezione pronta» quando essa venga realizzata con tanto impegno? La varietà dei modelli l'enorme scelta di tessuti, di colori e di disegni esclusivi, la certezza di trovare, tra le 120 taglie, quella che si adatta perfettamente alla propria persona, fanno all'abito FACIS perfino il sapore dello «standard», anche se — in ogni caso — si tratterebbe di uno standard di altissimo livello.

Oggi, chi vuol essere elegante senza rischi, ha anche un'altra opportunità, quella di scegliere tra le due linee della ricchissima collezione preparata dalla nota «firma» torinese. Accanto alla «linea classica», sempre orchestrata su quelli che sono i canoni fondamentali della più attuale eleganza internazionale, la FACIS ha infatti lanciato la «linea giovanile». Essa è caratterizzata, essenzialmente, dalla giacca leggermente più corta, meno segnata a vita e con spalle più spioventi. Si chiama «giovanile» perchè piace ai giovani ed a quelli — sempre più numerosi — che vogliono «sembrare giovani».

G. A.



Uno scorcio del modernissimo laboratorio ricerche e controlli

Una giacca sportiva in leggerissima lana (Mod. Facis)

Elegante cappotto di linea classica (Mod. Facis)

FACIS-MONTECARLO l'abito primaverile dell'uomo elegante

FACIS-RIVIERA in tartal Rhodiatoce e lana

Mezzo miliardo per la morte di Stompanato

La somma è stata richiesta dal figlio decenne dell'ucciso a Lana Turner e al suo ex-marito - Si vuole dimostrare che il gangster fu ucciso deliberatamente e non in seguito a una discussione

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

La somma di 750.000 dollari (oltre 450 milioni di lire) è stata richiesta da John Stompanato a Lana Turner, Cheryl Crane ed il padre Stephen quale compenso per la morte di Johnny Stompanato, il gangster già amante di Lana Turner, ucciso da Cheryl con una coltellata la notte del 4 aprile scorso. John Stompanato è il figlio di Johnny, ed ha attualmente 10 anni: le pratiche sono state assunte dall'avv. William Jerome Pollock, il quale ha comunicato che il piccolo Stompanato sarà rappresentato in causa dal produttore della televisione Jack Harris.

John Stompanato jr. ha 10 anni ed è nato dall'unico matrimonio del gangster, avvenuto undici anni or sono quando Stompanato si trovava in Cina: la madre del ragazzo è una ballerina d'origine turca, dalla quale Stompanato divorziò quattro anni or sono; la signora attualmente vive sotto il nome di Sarah Ibrahim (cognome dell'attuale marito) ad Hammond, nell'Indiana, e si è detta «completamente estranea» alla vicenda ed a qualsiasi azione dei parenti di Stompanato.

L'azione legale che Carmine Stompanato aveva annunciato contro Lana Turner, viene così a materializzarsi per via indiretta: Carmine infatti non figura nella denuncia, di cui si conoscono per bocca dell'avv. Pollock gli estremi. Stompanato jr. puntualizzerà nei seguenti punti la sua accusa:

1) L'uccisione del padre fu deliberata.

2) Stephen Crane, padre di Cheryl, mancò di esercitare il controllo che si esige normalmente da un genitore sulla figlia.

3) Lana Turner non avrebbe dovuto ospitare la figlia riferendole la minaccia.

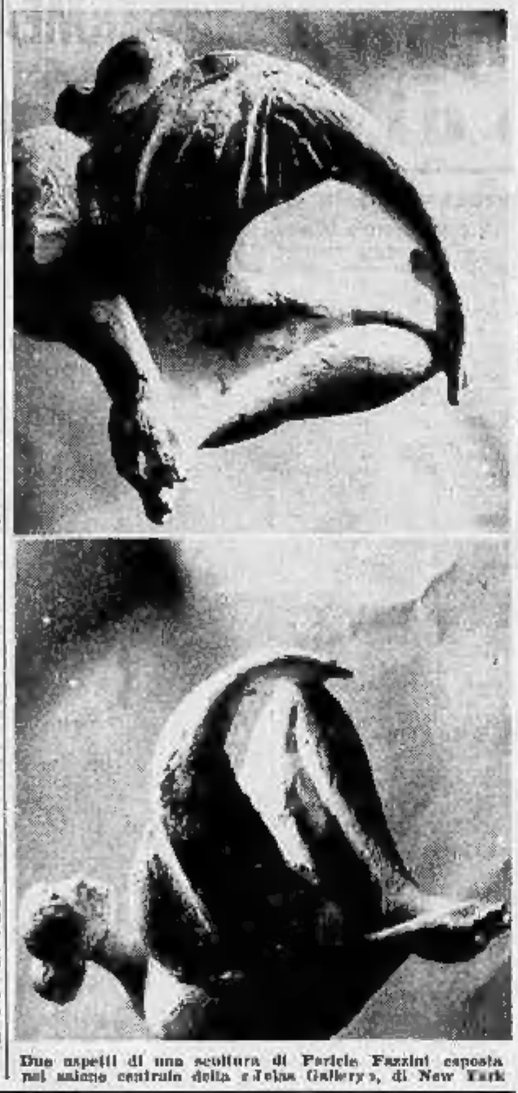
4) Lana ebbe l'opportunità di sfendere Johnny col suo corpo e non lo fece.

5) Quanti si trovavano nella casa quando avvenne il fatto ebbero l'opportunità di chiamare un medico immediatamente e non lo fecero.

L'annuncio del legale, il quale sostiene che proverà come Johnny Stompanato sia stato ucciso deliberatamente e non in seguito ad una violenta discussione come hanno raccontato Cheryl e la madre, lascia prevedere che vi sarà uno strascico di notevole importanza al «caso Stompanato», anche dopo la decisione della Corte minorile sulla responsabilità di Cheryl, decisione che si avrà il 24 prossimo. La nonna degli Stompanato era inattiva, in quanto essi avevano dichiarato che preferivano attendere il verdetto della Corte minorile prima di intraprendere alcuna azione legale: la decisione di accelerare i tempi e, soprattutto, i termini della denuncia stanno invece a sostenere che, se possibile, gli Stompanato cercheranno di influenzare il verdetto dei giudici.

Elisabetta Toomey

Esposta a New York



Due aspetti di una scultura di Fericle Fazzini esposta nel salone centrale della «Julian Gallery», di New York

Le nuove "creazioni„ presentate a Sanremo

Lo stile «pin-up» scompare dalle spiagge

Al mare non sarà più elegante mostrarsi nel pur comodo due-pezzi - L'estate segnerà il trionfo del costume da bagno a un pezzo solo, con su una gonna o una casacca - Novità perfino nelle calzature, nei gioielli e nelle pettinature

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Non sarebbe sembrato possibile parlare di baby-doll e di trapezio a proposito di costumi da spiaggia. Invece nelle due sfilate di sabato e di domenica le dieci belle indossatrici che otto Case presentatrici di Moda-Spiaggia specializzate hanno fatto sfilare sul palcoscenico del Casinò di Sanremo ci hanno proprio dimostrato che anche al mare quest'anno le donne si uniformeranno (con più o meno rigore) alla linea generale degli abiti tutti, che segna il preciso e non da tutte gradito ritorno al 1925.

Che da soppresso il bikini lo andiamo dicendo dal 1955, quando Edy Campagnoli, allora «miss Televisione», si ventiva davanti coi costumini continuati da bagno in un pezzo, che non sia più «elegante» indossare il pur comodo due-pezzi da bagno, mano amico del suo predecessore, ma ancora molto ancorato, è un'assoluta affermazione di quest'anno anche se fra i centoventi capi delle sfilate abbiamo potuto contare ben quattro due-pezzi, a dire il vero quasi del tutto celati sotto le ampie casacchine a disegni vivaci, allegre, pratiche. Trionfa, dunque, il costume da bagno a un pezzo solo, in tessuto elasticizzato, di colori unici o bicolore, ma soprattutto a fondo bianco a disegni sparsi, geometrici a fiori, a grandi macchie sparpagliate come sul fondo di una palette da pittore.

Questi costumini da bagno sono ancor più «unditi» dell'anno scorso, nel senso che si allungano leggermente il gambaletto e si alza la scollatura davanti fino al giro del collo, riservando ampia scollatura per il dorso. Taluni hanno un po' di manica, qualche pieghina sui fianchi, dei piccoli arricci sui davanti, dei volantini, delle goncelline: particolari che rendono la donna tanto più femminile che ingabbiata semplicemente in un aderente tricot. Verrebbe fatto di pensare che questa linea nuova impedisca la libertà di movimenti e che, quindi, le appassionate di nuoto preferiranno ignorare la moda e continuare a far chilometri in mare con il comodo due-pezzi. Non è così: la morbidezza, scioltezza dei modelli, come s'è detto, in tessuti elasticizzati, stesi col semplice cotone stampato, o rasato, o nylon, o popelino o jersey (di cotone o di lana) è assoluta e lascia ogni libertà di movimento.

Come sia l'anno scorso, non molta accentuazione. Il costume da spiaggia ideale è un costumino da bagno con sù una gonna o una casacca — molto più casacche che gonne — qualche centigrammo «a trapezio», qualche short e pantaloncini coi fianchi col resto. Questo due-pezzi tuttofare, che può combinarsi in vari modi e servire a tutti gli usi e a tutte le ore della vita di mare estiva, è ormai talmente perfezionato, variato nelle linee e nelle fogge, valleggerito, abbellito di particolari grafici e così facile da portare da ogni tipo di donna, che pensiamo sarà ormai impossibile ad ognuna farne a meno e ostinarsi a mantenere il tipo di costume antiquato fatto di tanti bei ritagli attivi impegnativi, che esigono un'infinità di accessori e riempiono valigie a volippia.

Oggi una fanciulla e anche una donna non molto giovane possono rivoluere il bagaglio estivo con pochi capi deliziosi, freschi, facili da tenere in ordine e infinitamente giovanili. E' il tempo della moda giovane per forza: senza volerne accogliere gli eccessi, accettiamo con gioia i bei disegni geometrici, a fuoco, a strisce a spruzzi che mettono tanta allegria sul fondo bianco degli cotoni «completi» che sono così bene rappresentati dai due-pezzi a baby-doll, da questi infinitamente vari costumini ben mantenuti sui quali posano le attrattive infinite varietà di casacche grandi e piccole, semplici o ricamate, di spugna, di tela, canapa, lino, lunghe da coprire il costume, spesso con cinturoni rialzati in contrasto, sempre in armonia con il costume-base.

I capi che hanno come fondo il blu stanno sempre particolarmente bene al mare e si accompagnano con molta eleganza al bianco componendo meravigliose geometrie, ma abbiamo notato effetti delicati con i nuovi colori: rosa Dior, verde brillante, blu cobalt, mango (un arancione caldo), rosso fiamma. Manca quasi totalmente il nero dalla collezione: abbiamo lottato strenuamente un costume di tricot semitrasparente, molto largamente aperto dietro, modellatore con grazia, lungo da far calpestino, portato con una cuffia di maglia nera, assai suggestivo. Molti completini si aggruppano con parasoli a volants dello stesso stampato, che fanno pensare alle nonne giovani. Malgrado le intenzioni dei cappellai, ci sembra che quest'anno le enormi paglie ombrello siano in decadenza: sarà di nuovo la voga dei foulard. Del resto le pettinature lo esigono.

Infatti in questa mostra di moda estiva, che è alla sua quarta edizione, che lancia da Sanremo verso la altre spiagge nostre e vicine il meglio della specialità e che ha sempre qualche sorpresa in serbo, si è voluto accompagnare dalla donna dalla testa ai piedi. E ci «completi da spiaggia» il sono aggiunte le calzature apposite, i gioielli e anche le pettinature.

Parliamo un momento di queste ultime: bando ai ricciolì e alle orie sofisticate alla Lollo: non è più tempo da pin-up, ora trionfa un genere di acconciatura che sembra così naturale e spontanea da chiederci se ancora vi sia una permanente, in quei capelli spazzolati con larghe linee, come vien viene, che danno al volto un'aria tanto chiara accarezzandone le linee. E' la fonda un'evoluzione della caravella, a cui dovremmo pur dare un nome nostrano perchè è merito dei nostri coiffeurs aver tolto alle teste mulebri quell'aspetto di sofisticazione che specialmente d'estate è in aperto contrasto con l'ambiente tanto vicino alla Natura. I capelli sono un po' ponì verso l'alto, appiattiti e «carezzevoli» verso il basso, sono insomma i veri capelli naturali (quanto costi all'inizio ottenere questa natura!) che vanno portati quasi. Non ama i fiori e specialmente le rose perchè gli ricordano la California. Non ama i bambini: voleva alloggiare i suoi in un edificio separato dalla casa. A tutti gli ammiratori che gli scrivono, invia la stessa fotografia con dedica fatta nel 1939: anche a chi gli chiede un soccorso. E' incapace di comprendere il sistema metrico decimale.

* * *

CIVETTERIA

Congratulatele con una sola frase. Sussurrategli «Vi hanno mai detto che assomigliate ad Amedeo Nazzari? In meglio, naturalmente».

l. b.

Gonna e costume da bagno in «popelline» a rose

Un costume da bagno «à pois» in un solo pezzo

Quindicimila morti per vaiolo nel Pakistan

GINEVRA, martedì sera.

Una epidemia di vaiolo scoppiata nel Pakistan Orientale ha causato la morte di quindicimila persone. I colpiti ascendono a un milione. Purtroppo, data la penuria di materiale sanitario, non si può fornire agli ammalati la dovuta assistenza medica.

Da Ginevra sono partite alla volta di Dacca 220 mila dosi di vaccino inviate dalla Croce Rossa Italiana, inglese, francese e svizzera.

Non si conoscono altri particolari se non quelli contenuti in un telegramma delle autorità del Pakistan Orientale, nel quale si chiedono d'urgenza gli invii di vaccino: «15.000 morti, un milione colpiti» dice il messaggio.

La Croce Rossa è stata anche informata dell'urgente bisogno di vaccino dai funzionari consolari americani di Dacca, tramite il Dipartimento di Stato di Washington. Negli ambienti della organizzazione sanitaria mondiale si afferma che l'epidemia in questione «è una delle peggiori verificatesi da molti anni a questa parte».

Visitate la FIERA DI MILANO

con gli autoservizi diretti SADEM - AUTOSTRADALE

TORINO - MILANO 15 coppie di corse giornaliere con la comodità di arrivare e ripartire nei pressi dell'ingresso principale della Fiera (corso Sempione)

Partenze da via B. Buozzi e da piazza Carlo Felice

nei giorni feriali dalle ore 6,30 alle ore 21
nei giorni festivi dalle ore 7 alle ore 22

Biglietto di andata e ritorno valido 3 giorni su qualsiasi corsa: L. 2000

PRENOTAZIONI POSTI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

NOTIZIE PER LE DONNE

Che cosa sapete della maternità?

Non rispondete: tutto, perchè siete mamma. La maternità, anche per la scienza, conserva intatto il suo grande mistero. E tuttavia qualche passo è stato compiuto e molte popolari credenze hanno avuto una smentita. Abbiamo sottoposto ad un pediatra e ad un ginecologo le più comuni affermazioni sulla maternità. Riproduciamo i nostri quesiti e le loro risposte: esse sono il risultato delle ultime scoperte scientifiche in questo campo.

1. — Nascono più maschi in tempo di guerra che in tempo di pace.

— E' vero. Durante e subito dopo ogni guerra nascono due o tre maschi per 100 femmine.

2. — Se, tra i coniugi, è la donna a possedere una più forte personalità, è facile che nasca un maschio.

— Falso. La personalità dei genitori non ha influenza sul sesso del bambino.

3. — La gravidanza può essere accertata scientificamente fin dal decimo giorno.

— Esatto. La diagnosi biologica al decimo giorno è quasi infallibile.

4. — La nascita del primo bambino è pericolosa per le donne di oltre venticinque anni.

— Falso. La mortalità infantile e materna è più elevata quando la madre è al di sotto dei 20 anni o dopo i 35. Fra queste due età i bambini nascono con la massima garanzia di sicurezza.

5. — I medici possono conoscere il sesso del nascituro nelle ultime settimane ascoltando i battiti del suo cuore.

— Falso. E' impossibile predire il sesso con certezza.

6. — I maschi hanno minori probabilità di sopravvivere nei primi mesi di esistenza.

— E' vero. Nel primo anno di vita muoiono più maschi che femmine nella proporzione di un quinto.

7. — Il regime della madre durante la gravidanza può modificare il peso del bimbo.

— Falso. Attualmente si pensa che l'alimentazione della madre non abbia alcun influsso sul peso del nascituro.

8. — E' più pericoloso per il bambino che la madre beva alcool durante la gravidanza che nell'allattamento.

— Falso. L'alcool è nefasto al bambino durante l'allattamento mentre moderate quantità nel periodo della gravidanza non possono nuocergli.

9. — E' più doloroso nascere alla luce un maschio che una femmina.

— Vero. Il motivo è che il maschio è più grosso della femmina.

10. — In metà dei casi, la sterilità è curabile.

— Sì. La scienza ha fatto grandi progressi in questo campo.

11. — La sterilità è più frequente nelle donne che negli uomini.

— Sì. La sterilità di un matrimonio dipende dall'uomo nel 35-50% dei casi.

12. — Se una donna che attende di essere madre ha voglia di qualche alimento, bisogna fare di tutto per accontentarla perchè quell'alimento è indispensabile al suo organismo.

— Non è vero. Si tratta quasi sempre di un capriccio di natura isterica. Inutile affannarsi per soddisfarlo.

13. — Una donna non può iniziare un'altra gravidanza finchè allatta il suo bambino.

— Sbagliato. Accade sovente il contrario.

14. — Il sesso del bambino è determinato fin dal concepimento.

— Sì. E' soltanto il caso presiede alla scelta del sesso.

15. — Un'emozione che colpisca la futura madre può lasciare tracce nel bambino.

— Falso: i medici lo negano.

16. — Il latte materno non vale più di un buon latte condensato.

— Sbagliato. I medici affermano che i bimbi allevati con latte materno stanno meglio di salute che gli altri.

17. — Il periodo in cui una donna può iniziare una maternità non dura più di quarantott'ore.

— E' vero. Alcuni medici sostengono anzi che duri soltanto 12 ore. Pare accertato che questo periodo di fertilità cada a metà tra l'inizio di una mestruazione e l'inizio della seguente, e, comunque, negli otto o nove giorni intermedi.

18. — I bambini nati da genitori anziani sono più intelligenti di quelli nati da genitori giovani.

— Falso. E' dopo, non prima della nascita, che il fatto di avere genitori anziani può essere un vantaggio per il bambino.

* *

CHARLOT IN PRIVATO

Nessun uomo è grande per il suo domestico e, ora bisogna aggiungere, per la sua segretaria. Isolà Delure, per un anno segretaria di Charlie Chaplin, ha dato ai giornali la lista dei difetti del suo principale. Eccola:

Non accorda mai un aumento di stipendio. Bisogna seguirlo ovunque e scrivere ogni sua parola, anche quando passeggia nel parco e gioca a tennis. Non ripete mai le frasi che detta. Gesticola e rimuove le labbra senza pronunciare alcun suono e si compera se non si capisce cosa voglia dire. Ha paura della morte, che definisce «pericolosa», e vuole in ogni stanza un nastro acchiappamosche. Ha una paura esagerata dei raffreddori: quando piove rimane a letto, si rifiuta di radersi e si riempie di vitamine.

Tutti i pomeriggi la famiglia Chaplin al completo si raccoglie per ascoltar le canzoni del film «Luci della ribalta», da lui composte. Ha orrore del telefono e non risponde mai. Non ama i fiori e specialmente le rose perchè gli ricordano la California. Non ama i bambini: voleva alloggiare i suoi in un edificio separato dalla casa. A tutti gli ammiratori che gli scrivono, invia la stessa fotografia con dedica fatta nel 1939: anche a chi gli chiede un soccorso. E' incapace di comprendere il sistema metrico decimale.

* * *

CIVETTERIA

Congratulatele con una sola frase. Sussurrategli «Vi hanno mai detto che assomigliate ad Amedeo Nazzari? In meglio, naturalmente».

l. b.

Da un anno è svanita ogni traccia del De Toma

Implicato nella vicenda del presunto carteggio Churchill-Mussolini, dovrebbe tra breve presentarsi al tribunale di Milano Ma è scomparso anche dal Brasile dove si era rifugiato

Milano, martedì sera.

A meno di un mese dall'inizio del processo che metterà in discussione il famoso carteggio Churchill-Mussolini, un impenetrabile mistero grava sulla sorte toccata ad Enrico De Toma, uno degli imputati. Questi è misteriosamente scomparso dall'albergo di Bahia Blanca, in Brasile, ove si era rifugiato da diverso tempo, e non ha più dato segni di vita. Si è allontanato una mattina dall'albergo, di cui era diventato comproprietario, e più nessuno l'ha visto far ritorno.

La notizia della scomparsa del De Toma era subito pervenuta all'avv. Gastone Nencioni che tutela gli interessi del presunto falsificatore del carteggio. «Il mio cliente mi scriveva due lettere la settimana; ormai da quasi un anno — dichiara l'avv. Nencioni — non ho mai più ricevuto niente da Bahia Blanca. Ho fatto ricerche: ho chiesto notizie di lui a suoi ed a miei amici. Nessuno sa niente. Il De Toma è diventato un fantasma».

Il processo relativo alla note peripezie del carteggio Churchill-Mussolini verrà chiamato il 14 maggio prossimo davanti ai giudici della prima sezione del nostro Tribunale penale. In sede preliminare, l'avv. Nencioni ha intenzione di chiedere il rinvio del dibattimento, in attesa che si sappia qualcosa di certo e di definitivo sulla sorte di Enrico De Toma. «Non si può fare il processo ad un fantasma o ad un morto — dice il legale — senza contare che non avendo più avuto contatti con il mio assistito non mi potrò predisporre una linea di difesa».

Si è appreso che anche una sorella del De Toma, che abita a Roma, non ha più ricevuto notizie del fratello, che era fuggito in Brasile, come si ricorderà, dopo che la polizia e la magistratura iniziarono le indagini per accertare l'autenticità o meno del famoso carteggio.

Domani i funerali del basso Giulio Neri

Roma, martedì sera.

I funerali di Giulio Neri, il celebre basso morto ieri nella sua abitazione di Roma per collasso cardiaco, sono stati fissati per domani. Il contenuto che era nato a Torrita di Siena quarantanove anni fa, aveva circa ottanta opere in repertorio ed era popolare in tutto il mondo. La morte lo ha colto alla vigilia della partenza per Londra, dove doveva interpretare il ruolo del «padre Giuliano» in sette recite de *La forza del destino* al Covent Garden.

Di Giulio Neri gli sportivi ricordano le sue esibizioni — divenute famose — nella squadra di tamburello della «Emiliana». Nel 1931, a Torino, vinse il campionato italiano di prima categoria battendosi con Cocito e Conrotto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20531. Torino. Ogni casella del predetto ufficio reca il numero della pratica assegnato dietro all'importo della tassa in ragione del 7 % sinistra. Per spedizioni in data fissa, urgenti o ripetute grazi speciali che la SPI compirà a richiesta, ritirate alle condizioni generali col sono sottoscritte tutte le inserzioni.

Non si accettano inserzioni che pregiudicano in alcun modo la dignità della stampa e del suo ufficio. Non sono ammesse abbinate che pregiudicano una o più lettere comprese nelle responsabilità all'inserzionista, richieste di chiarimenti e preventivi via Mercanti 10-12, ultimo piano-ufficio e pomeridiane via Mercanti 10, ufficio 3° piano (4° fuori terra) 3 camere tinello servizi; ufficio 1° piano (2° fuori terra) 2 camere tinello servizi; via Sacchi 12 (prospiciente statua piazza Castello) ufficio 5° piano (6° fuori terra) 3 camere ingresso servizi; ufficio al 3° piano (4° fuori terra) 4 camere cucina servizi. Ottime condizioni pagamento. Una parte del prezzo è pagabile con mutui. Visite in mattinata dalle 14 alle 17, tutti giorni, escluso telefonare al 70 502. 4749

ALLOGGI in casa di recente costruzione, camera cucina cantina e locale, affittasi a 14.000 mensili, cui in via Torino 8, secondo cortile, 2° piano. Telefono 70-503.

ALLOGGI in casa signorile ultime finiture signorili ultimi appartamenti, 1-2 camere più servizi, eventualmente ammobiliati, rendono via Buenos Aires 40-51-53, vicinanze corso Agnelli. Visite ore 15-18. Telefonare 70 503. 4749

(Continua a pag. 7)

COMMERCIALI
L. 100 per parola

A ditta operante media grandezza perfettamente attrezzata importante organizzazione commerciale industriale desiderebbe interessare rappresentanze esclusive esclusive per contanti o saldo, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20531. Torino. Ogni casella del predetto ufficio reca il numero della pratica assegnato dietro all'importo della tassa in ragione del 7 % sinistra. Per spedizioni in data fissa, urgenti o ripetute grazi speciali che la SPI compirà a richiesta, ritirate alle condizioni generali col sono sottoscritte tutte le inserzioni.

Non si accettano inserzioni che pregiudicano in alcun modo la dignità della stampa e del suo ufficio. Non sono ammesse abbinate che pregiudicano una o più lettere comprese nelle responsabilità all'inserzionista, richieste di chiarimenti e preventivi via Mercanti 10-12, ultimo piano-ufficio e pomeridiane via Mercanti 10, ufficio 3° piano (4° fuori terra) 3 camere tinello servizi; ufficio 1° piano (2° fuori terra) 2 camere tinello servizi; via Sacchi 12 (prospiciente statua piazza Castello) ufficio 5° piano (6° fuori terra) 3 camere ingresso servizi; ufficio al 3° piano (4° fuori terra) 4 camere cucina servizi. Ottime condizioni pagamento. Una parte del prezzo è pagabile con mutui. Visite in mattinata dalle 14 alle 17, tutti giorni, escluso telefonare al 70 502. 4749

ALLOGGI in casa di recente costruzione, camera cucina cantina e locale, affittasi a 14.000 mensili, cui in via Torino 8, secondo cortile, 2° piano. Telefono 70-503.

ALLOGGI in casa signorile ultime finiture signorili ultimi appartamenti, 1-2 camere più servizi, eventualmente ammobiliati, rendono via Buenos Aires 40-51-53, vicinanze corso Agnelli. Visite ore 15-18. Telefonare 70 503. 4749

ABITABILI subito completi all'ogni in Italia casa via Mongrando 35, Viale garantiti locali ore 15-18. 5102

ACQUISTATE un appartamentino a Nervi Sori Bel, Santuario, subito (abitati dagli amici) a Casa Vacanze a, Novedrate B. Sondrio). 5102

ADIACENZE corso Re Umberto, quasi Viale esercizio palazzo moderni bi-vani alloggi, qualunque sistemati ai a scelta, arredamento, Telef. 553 510. 4205

ADIACENZE corso Fiume, via Nicolaus n. 23 bis, sonopoli alloggi liberi, 5 camere cucina, 2 salone e cucina, garage. Visite solute, domenica pomeriggio pure 15-17. 308

ADIACENZE a Palazzo Reginaldi 1, via Ormea 112, ottimo alloggi con impianti e facilitazioni, appartamenti signorili 1-2-3 camere servizi, impianti condizionati interni, adatti specialmente a ambasciate. 5102

ALLOGGI centrali signorili completi ristrutturati interamente, vista incomparabili panoramici, 8, Maurizio 42.

APPARTAMENTINI, perfettamente, indipendenza privata, riscaldamento, telefono, 280-891.

PERDI ombrelli? Cercatelo, corso Vittorio Emanuele 2, Torino, Tavernelle mercoledì lunedì, sempre che si allarghi a piacere secondo la necessità; misure normali per signora e per signorina fino al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AUTORIMESSA civile capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 41-503. 503

AUTORIMESSA centrale 110 macchine 50 mutui redesi avviamento. Telefono 683-727.

AUTOSALONI rinnovati, accanto corso Francia sede, vendo. Telefono 75-720. 2784

CAUSA militare cedo officina motoveicoli. Telefonare 760-793. 35058

CAUSA ritiro commercio cedesi Asti avviatissima carta cancelleria ingresso minimo 1.200.000. Gaudesi, corso Agnelli 71, Torino. 35060

CAUSA salute cedo avviatissimo negozio casalinghi valigerie pelletterie bontà non trattasi, evetuali interessati. Telefonare dalle 12 alle 16 n. 020-076. 17549

CEDESI gran bar angolare via Po, biglietti, sale giuoco, ottima posizione. Tel. 31-258

CONCEDIAMO rapidamente a terzi incarico finanziamenti federali. 18, Nazionale 4 bis. 2143

DROGHERIA latteria avviatissima, posizione privilegiata treno, 50.000 giornaliere redditizie, salata famiglia, reddito 2.000.000. Geometra Della Bella, Perrone 25. 2160

GARETTI, XX Settembre 17, cede macchinario elettrico avviatissimo 1.300.000 lavoro. 2835

PRESTITI ad automobilisti consegnano in giornata. Finanz S.p.A., Biscaretti 9, telef. 535-800. 26262

RISTORANTE corso riferire. Trattasi direttamente. Telef. 890-893. 24241

TARARE, centro città, cede avviatissima salumeria-rosticceria, tassati socialmente. Affarone. Interessati Vallino-Bevani.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo, Madonna delle Grazie 56 angolo Taggia, vendesi alloggi 1-2-3 camere tinello servizi, ingresso con cortile, finiture accuratissime, facilitazioni pagamento. Visite 9-12, 14-16.30. Telefonare 670-318. 2669

A Rapallo vendesi alloggio arredato. Telefonare 705 836 Torino. 6772

A Valsalice, terreno panoramico, adatto villa, tutti servizi, dolce pendio, soleggiato, vendesi. Tel. 32-218. 5105

A 400 mt. Porta Susa vendesi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani adatti ufficio od uffici. Telef. 884-134, 81-433.

A 1.500.000, rimanenza mutuo, alloggi in palazzina signorili Tabacchi 38, Passo Varia 9, cantiere. 440

A 2.500.000 vasto alloggio nuova costruzione libera Mantellino, Tel. 585-004.

AFFIANO in fittanze, fittasi Reggio angolo via Calabria, alloggi ogni grandezza completi moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef. 287-577, 700-054, 534-267. 2941

AFFIANO grossi subito corso Duchessa n. 209, ottimi alloggi signorili 3 camere servizi, Rivolgersi sul posto. Tel. 700-884.

AFFITASI subito, altri gruppi, vendesi pressi corso Vittorio signorili alloggi, ogni genere. Telefonare 296-918. 63689

AFFITASI subito, S. Rita, corso Siracusa angolo Sebastopoli, alloggetti signorili, libertà pagamento, referenze richieste. Telefonare 83 256. 313

AFFITASI subito residenza alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 98. 833

INDIRIZZI

CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 18 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

TELEFONI **Lino** da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

PIOGGIA!
PROTEGGETEVI CON GLI ECONOMICISSIMI IMPERMEABILI MAFLEXA PER UOMO, DONNA, BAMBINI
L. 1000
Dettaglio e ingrosso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 Tel. 51-116
Via Milano, 11 Tel. 51-366
Via Po, 6/B Tel. 48-629
Si avvertono Rivenditori E.N.A.L.

L'Unione Fabbricanti
TAPPEZZERIE in carta
VENDE DIRETTAMENTE
anche a piccole partite dalla
FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

SACCHI CUSTODIA
DI PLASTICA per INDUMENTI
PREZZI RIBASSATI
Tutte le misure e modelli
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 Tel. 51-116
Via Milano, 11 Tel. 51-366
Via Po, 6/B Tel. 48-629

MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 62
TORINO
RASOI ELETTRICI
POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI

Un'altra Anastasia si fa viva a Montevideo

Montevideo, martedì sera.

Il giornale El Plata riferisce che una madama governante di Montevideo afferma di essere la principessa Anastasia di Russia.

La donna, in possesso di documenti di identità a nome di Madocia Smetanine, sostiene che quando a Ekaterinenburg i membri della famiglia imperiale russa furono uccisi dai bolscevichi, ella fu solo ferita alla testa e fu salvata, curata e tenuta nascosta da un ufficiale di fanteria di nome Petrovic e da un soldato, certo Alexis Ivanovic. Quest'ultimo rimase in seguito a condurla, facendola nascondere nella carbonaia di una nave, a Montreal dove prese l'identità di Madocia Smetanine. Si recò nel 1928 nell'Uruguay come immigrante e vi si stabilì.

La signora Smetanine assicura che il soldato Alexis Ivanovic, che abita negli Stati Uniti con un falso nome, è in possesso di un orologio da uomo in oro sulla cui cassa è incisa il testo dal quale risulta la sua vera identità. Madocia ha delle cicatrici alle gambe ed afferma che esse sarebbero state causate da un apparecchio ortopedico. Anche la principessa Anastasia portava, da bambina, un apparecchio ortopedico.

Per una settimana sarà il centro internazionale dell'abito confezionato

Il Mercato dell'Abbigliamento aperto da stamane al Valentino

La cerimonia d'inaugurazione alla presenza del sottosegretario alle Finanze sen. Piola, in rappresentanza del Governo - Il discorso del Sindaco sulla situazione dell'Ente Moda - Primi successi della rassegna: compratori in arrivo da tutto il mondo

Presenti tutte le autorità, la consorte del sen. Giacomo Piola scioglie il nastro inaugurale del VI S.A.M.I.A. (Melato)

Il VI Salone nazionale internazionale dell'abbigliamento e stato inaugurato stamane alle 10 nel palazzo di Torino-Esposizioni. La cerimonia si è svolta come di consueto nell'atrio del palazzo, addobbato di fiori e pervaso con i colori delle nazioni espositrici. Un folto ed elegante pubblico di invitati ha ascoltato i discorsi inaugurali pronunciati dal direttore del Salone, dott. Morelli, dal senatore Giacomo Piola, sottosegretario alle Finanze, che rappresentava il Governo, e dal Sindaco. La cerimonia si è svolta sotto il fuoco di grossi riflettori che illuminavano l'atrio per consentire la ripresa cinematografiche da parte degli operatori del telegiornale e di altri otto cinegiornali.

Rivolgendosi al rappresentante del Governo, il dott. Morelli ha detto:

«E' con profonda soddisfazione che Vi porgo il mio saluto ed il mio ringraziamento per avere voluto onorare della Vostra presenza il 6° "Mercato Internazionale dell'Abbigliamento" che inizia questa mattina la propria attività.

«Questo importante Internazionale dell'abbigliamento vede rinnovarsi dalla fiducia degli operatori la validità della sua formula e la utilità della sua organizzazione.

«E' una constatazione, questa, che ci riempie di profonda soddisfazione e, al cospetto di tierze, per la vita del "Salone", i più favorevoli auspici per l'avvenire».

Dopo avere ricordato il MITAM con la cui organizzazione il SAMIA collabora pienamente, il dott. Morelli ha rivolto ai 170 espositori del Salone il proprio voto augurale perchè possano conseguire tutti gli scopi che si propongono.

Dopo di lui ha preso la parola il sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron. Egli ha esordito affermando che il VI SAMIA è già passato dalla fase sperimentale a quella della completa affermazione. «Noi siamo lieti — ha detto — che si possa dimostrare che sulla riva del Po la moda è degna di stare ed è degna di riflettere in tutte le altre regioni d'Italia e anche nel mondo la sua arte e la sua luce». Dopo avere ringraziato il sen. Piola di aver voluto intervenire in rappresentanza del governo, il Sindaco ha fatto cenno alla precarietà, stranezza condizione in cui si trova l'Ente Moda. «Questo Ente — egli ha affermato — è ancora oggi in regime commissariale, un commissario è scaduto da tempo e non è stato rinnovato con il pretesto che ben presto sarebbe stato insediato un nuovo consiglio di amministrazione col suo presidente. Noi ci troviamo di fronte a questa situazione: il commissario è scaduto, ma è ancora in carica ed il consiglio di amministrazione non è ancora pronto perchè non è stato approvato lo statuto e lo statuto non è stato approvato perchè sono sorte delle questioni giuridiche di marginale interesse».

L'avv. Peyron ha poi affermato che c'è chi approfitta di queste situazioni incerte per cercare di portare a Roma un ente di coordinamento di tutte le iniziative della moda italiana il quale naturalmente controllerebbe il nostro Ente Moda. Ma, fortunatamente, egli ha rilevato, il Ministro dell'Industria ha respinto adeguatamente questa proposta. Ciò fa ben sperare per la sorte dell'Ente che ha vita incerta, ma che senza dubbio potrà riaffermarsi. Il Sindaco ha concluso il suo discorso dando lettura di un telegramma con il quale il sen. Gava, ministro dell'Industria, impossibilitato a partecipare all'inaugurazione del VI SAMIA, ha inviato il proprio augurio per il successo della manifestazione.

Ha preso quindi la parola il senatore Piola, sottosegretario alle Finanze, il quale, dopo le espressioni di ringraziamento e di compiacimento agli organizzatori e al sindaco della città per la bella manifestazione che si va sempre più affermando in tutto il mondo, ha fatto riferimento all'avvenuto dell'avv. Peyron all'Ente Moda augurandosi che presto il problema sia risolto nella maniera più logica, quella cioè a cuore ai Torinesi. Egli ha, a questo proposito, assicurato tutto il proprio appoggio, perchè l'Ente Moda torni ad essere operante e fertile.

La consorte del sen. Piola ha poi sciolto il nastro tricolore teso nell'atrio del Palazzo delle Esposizioni e il gruppo delle autorità ha iniziato la visita agli stands. Fra le autorità erano presenti il prefetto dott. Sapuriti, il questore dott. Orlando, S. E. De Liuta 1° Presidente della Corte d'Appello, il gen. Oddone, vice comandante del Comiliter, l'intendente di Finanza dott. Morterra, l'assessore provinciale avv. Bellone in rappresentanza del Presidente della Provincia prof. Grosso, il gen. Merla procuratore generale militare, il col. Palumbo comandante della Legione delle guardie di Finanza, il col. Turin, in rappresentanza del comandante della brigata dei Carabinieri; i consoli di Gran Bretagna, Belgio, Spagna, Francia, ecc.

Da oggi a martedì 29 aprile il Palazzo delle Esposizioni al Valentino sarà un centro di attrazione per i venditori e gli acquirenti di abiti fatti delle maggiori case mondiali. Complessivamente gli espositori sono 170, la superficie occupata dagli stands è di 6 mila metri quadrati, il doppio quella occupata dall'insieme del Mercato; la lunghezza totale dei corridoi che costituiscono un vero labirinto fra tutti gli stands è di altri due chilometri. Sul fondo del salone centrale è stato montato il teatrino in cui avranno luogo le sfilate dei modelli. La prima si è svolta questa mattina in onore delle autorità. Nel corso della durata del Salone saranno presentati circa duemila modelli in una decina di sfilate.

Nei tre saloncini del quali sono rappresentate le migliori industrie italiane — da quelle che ha più ampiamente sfruttato la meccanizzazione e presenta i suoi prodotti di abbigliamento maschili in serie fuori della modesta bottega artigiana le capace tuttavia di far fronte a richieste su scala nazionale — si svolgerà nei prossimi giorni una silenziosa battaglia commerciale, fatta di sorprese tecniche e commerciali. C'è chi offre la novità assoluta, il taglio e l'accessorio inediti e chi offre il prezzo più basso. Già s'è saputo, ad esempio, che una ditta toscana offrirà soprabiti a 6500 lire, abiti da uomo completi a 8700 lire, giacche a 5000 lire, naturalmente all'ingrosso. Sono prezzi comunque estremamente bassi. La battaglia si concluderà con un cumulo di affari calcolabile a miliardi.

Londra senza carne
(scioperano i trasportatori)

Londra, martedì sera.

Milleottocentocinquanta autisti addetti al trasporto delle carni sono scesi in sciopero a Londra, chiedendo un aumento di paga. Lo sciopero ha colto di sorpresa i londinesi ed ha lasciato senza carne gran parte dei negozi della città.

Molti macellai hanno dovuto ricorrere personalmente ai mercati generali e trasportare loro stessi la merce al negozio.

Ha fatto "13" l'impiegato novarese?

A Cerano dicono di sì

Curiosa schermaglia dei giornalisti con i familiari del geom. Cusari - Intanto questi è al lavoro a Milano

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Il geom. Giovanni Cusari, detto «Nino», è veramente il fortunato vincitore dei 36 milioni al Totocalcio? A Cerano tutti ne sono convinti e dello stesso parere sono i giornalisti che del «caso» si sono interessati, giocando, si può dire, a rimpiattino con lui, i suoi familiari e il signor Francesco Baratti, titolare del bar Rinascente presso il quale, appunto, la giocata è stata effettuata nelle prime ore di sabato pomeriggio.

Il geom. Cusari che ha 32 anni, di fronte alla pioggia di milioni ha mantenuto una calma olimpica. Ha respinto, sia pure sempre più debolmente, l'assalto dei giornalisti, ha continuato tranquillo nel «tran tran» di ogni giorno. Stamane, come del resto ieri, si è presentato puntualmente in ufficio alla SNIA di San Donato Milanese e ai colleghi continua a dire: «Vi assicuro che non sono io il fortunato cerenese che ha azzeccato il "13"».

La stessa calma olimpica non si può dire abbiano mantenuto i suoi familiari e cioè la madre e la sorella. La loro casa a Cerano è stata invasa dai parenti, e i giornalisti, parlando con le due donne, hanno ritratto l'esatta sensazione che effettivamente il vincitore sia proprio il Cusari. Una schermaglia di domande e di risposte con la sorella si è conclusa con un: «Mio fratello mi ha detto di dire che non ha vinto».

Chi più si accanisce a negare che abbia vinto il Cusari è il titolare del bar Rinascente. E pensare che è stato proprio il sig. Francesco Barati a mettere i giornalisti sulle sue tracce. Vediamo come, esaminando ad una ad una le sue risposte alle nostre domande: «Sì, so chi ha vinto, ma mi sono impegnato a non rivelarne il nome. E' un giovane sui 30-34 anni; gioca settimanalmente dalle 400 alle 1000 lire; non è sposato nè fidanzato; è un impiegato; è stato qui nel mio bar alle 21,30, proprio quando da Novara il ricevitore provinciale del Totocalcio mi ha dato notizia della vincita».

Cerano non è una metropoli. Giovani di quell'età, per di più impiegati, ce ne sono pochini. Se si aggiunge il particolare del non sposato nè fidanzato la cerchia si restringe ancora. Forse non sono più di tre o quattro.

Fatta la selezione, è saltato fuori il nome del geometra Cusari che, guarda caso, era fuori del bar a passeggiare nervosamente. Ha negato, come abbiamo detto, ma sempre con un sorriso sulle labbra, non dando mai l'impressione della persona seccata, vittima di uno scambio di persona.

Nella conversazione è balzato fuori il particolare che ha dato a tutti la certezza della vincita fatta da lui. Il titolare del bar aveva detto che la colonna vincente era stata compilata con un singolare sistema, estraendo da un mazzo di carte napoletane una dopo l'altra tredici carte, ciascuna delle quali — nel pensiero del giocatore — corrispondeva ad un «uno», a un «due» o alla «X». Il geom. Cusari non solo ha ammesso di usare quel sistema nella compilazione della sua schedina settimanale, ma ha spiegato come esattamente avviene il sorteggio degli uno, dei due e delle X.

Hanno un bel negare il Cusari e il signor Baratti: troppi particolari concorrono all'identificazione del vincitore. Esaminandoli quasi para che non vi sia possibilità di equivoco.

Aggiungiamo ancora un particolare significativo. Ieri sera, dal nostro giornale, è stato telefonato a Milano in ufficio, al geom. Cusari perchè dicesse a riguardo della vincita una parola definitiva. «Non sono io il fortunato tredicista» ha ripetuto per l'ennesima volta. «Ebbene — gli è stato risposto — noi pubblicheremo la smentita che un nostro inviato verrà da lei a Milano a raccogliere "a viva voce"». Mezz'ora prima dell'ora fissata per l'incontro, il geom. Cusari ha preso il cappello ed ha abbandonato l'ufficio, rendendosi irreperibile.

p. b.

Il biglietto di Agnano

Premio di 10 milioni per la lettera smarrita?

Alessandria, martedì sera.

Permane il mistero sul mancato recapito della lettera contenente il biglietto vincitore della Lotteria di Agnano, spedito il 24 gennaio scorso, da Livorno, dall'elettricista-musicista Luciano Ciampi all'operaio-poeta Romo Mariani, a Casale Monferrato.

Come possa essere andata smarrita non è dato sapere, certo è che, a distanza di tre mesi, sarà assai difficile rintracciare la lettera del Ciampi. Comunque le ricerche continuano. Intanto si apprende che il Ciampi stesso avrebbe promesso 10 milioni a chi riuscirà a ritrovare la famosa lettera. Nel caso in cui nessuno lo reclamasse, il primo premio della Lotteria di Agnano (100 milioni) resterà all'Intendenza di Finanza.

L'attività dell'Etna si è stamane accentuata

Catania, martedì sera.

L'attività eruttiva dell'Etna si è accentuata durante la notte e nella mattinata di oggi; la situazione, comunque, continua a non destare ancora preoccupazione.

Il fronte di avanzamento della colata lavica, ieri sera, dopo aver superato la «Valle del Leone», scorreva lungo il costone che fiancheggia in parte superiore della «Valle del Bove». Qualche ora dopo la mezzanotte, la punta estrema della colata ha cominciato a precipitare nella «Valle del Bove» creando una «cascata di fuoco» di notevoli proporzioni.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXII. — Ad Amsterdam, Miss Brook, Johnny e Kid inseguono in elicottero un ladro che ha rubato l'auto della ragazza con importanti documenti. L'automobile sportivo un vecchio mulino, deposito di macchine rubate. I ladri si allarmano trovando nella borsa i documenti segreti.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il codice Musgrave di Sir A.-CONAN DOYLE

X. — A Horlstone, nel Surrey, Reginald Musgrave sorprende, di notte, nello studio il domestico Brunton che voleva impossessarsi di un codice. La notte seguente Brunton sparisce. Anche la cameriera Rachele fugge e le sue tracce si perdono in un lago dove viene trovato un sacco di canapa.

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

NEGLI IMPERMEABILI:

COTONE o FIBRE SINTETICHE? (nailon o terital)

COMPETIZIONE O COESISTENZA?

NO!

un MATRIMONIO

L'anno di nascita della nuova EUROPA è l'anno di nascita della nuova composizione tessile MAKO' • TERITAL

Che nome dargli?

Un nome che si ispiri ai due avvenimenti?

NO!

Non è il caso

Meglio

MAKO' - TERITAL

perchè si capisce subito che cosa è

Questa unione ha generato dei tessuti magnifici dotati di alta resistenza in una vasta gamma di colori anche iridescenti

La SAN GIORGIO ha già presentato a tutti i suoi concessionari queste novità e le ripresenta al VI SAMIA

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

VICENDE DELLO SPORT

Il fallello di mister Bingham: così si potrebbe intitolare la curiosa fotografia presa durante Nord Irlanda-Galles. Billy Bingham appoggia la mano sulla spalla del terzino sinistro Mel Hopkins, per contendergli un pallone di testa. A sinistra Cush, mezz'ala del nord-irlandesi

Petris e il gol della qualificazione: a Bari l'azzurro di Vicenza è segna per i giuliani una delle due reti della vittoria. In Triestina è praticamente sicura di ritornare in serie A, in quanto a Petris egli è... praticamente certo di passare al Torino. Così almeno affermano gli sportivi

La salvezza «in zona Abbadie»: all'ultimo istante di Genoa-Udinese l'allenatore ungherino ha segnato una rete che potrà forse essere decisiva. I rossoblù, vittoriosi per 1-0 hanno raggiunto in Sampdoria e si sono avvicinati alle altre squadre in lotta per la salvezza. Ecco i giocatori in gruppo felice dopo il gol decisivo

Sul ring di Milano un incerto match in programma

Al Nevarez avversario duro per il campione europeo Loi

Riprende domenica il pugilato all'aperto al Velodromo Vigorelli di Milano e riprende con una grande riunione imperniata, manco a dirlo, su Duilio Loi. Il campione europeo dei pesi leggeri ne desiderano che al titolo mondiale della categoria non potrà più arrivarci se non andrà a prendercelo in America (cosa che, oggigiorno, non sembra aver intenzione di fare) ma questa porzione di campione armata corona» unita alle grandi qualità che nessuno può disconoscergli, gli permette di far sempre il «tutto esaurito» anche nelle arene della vecchia Europa.

E' diventato ben più difficile, costasi, questo sì, trovare avversari adeguati alla classe di Duilio, specialmente dopo che la concorrenza di un organizzatore audace e deciso come Libero Cecchi, ha costretto coloro che curano gli interessi del nostro campione a trascurare i soliti sfruttatissimi antagonisti europei e puntare sul mercato d'oltre Atlantico. L'ultima edizione di Duilio Loi contro un pugile proveniente dall'America aveva suscitato però un monte di giustificatissime critiche: Wallace «Bud» Smith era sì un ex-campione del mondo, ma appariva ormai un pugile spento, privo di ogni capacità di reazione, un pugile che per questione di umanità, avrebbe dovuto essere salvaguardato dall'asprezza dell'ambiente del ring divenuto ormai per lui troppo pericoloso. Smith contro Loi fece una figura penosa e fu battuto prima del limite, dopo nove riprese di match-barzelletta, nelle quali il nostro campione fece del suo meglio per tenere in piedi il più possibile un avversario condannato al K.O.

Per rifarsi di quella disavventura, gli organizzatori della S.I.S. hanno dovuto scritturare per la riunione di domenica prossima, un avversario di primissimo piano per Loi, un avversario che potrebbe riuscire pericolosamente anche per un Duilio all'apice della forma. Il nemico ventiquattrenne Al Nevarez, che è giunto già ieri a Milano per completare la sua preparazione nella sede dell'incontro, è un pugile che vale di ottima quotazione nelle classifiche mondiali: chi lo colloca addirittura, chi al settimo posto nella graduatoria dei pesi leggeri e per accertarsi del suo valore, basta dare un'occhiata al suo record in quest'anno di grazia. Vi sono, nel «palmarès» del messicano, successi su Don Jordan, Orlando Zulueta, Johnny Gonsalves, Baby Vasquez ed una sconfitta ai punti di fronte al sudafricano Willy Toweel, che vale una rivincita. A Johannesburg infatti il messicano, malgrado le difficoltà di adattamento al clima di quasi 1750, riuscì a strappare due volte la decisione di Toweel il quale, malgrado i due «knock down» subiti si vide assegnare il verdetto dalla compiacente giuria.

Le credenziali di Nevarez — come si vede — sono più che sufficienti per definire «incontro arrio» quello che il messicano disputerà domenica prossima contro Loi al Vigorelli, al centro di una riunione che vanta altri numeri di indubbio interesse. Nino Benvenuti, ad esempio, il nostro migliore peso medio, sarà a lezione di boxe dal «cowboy volante» Joey Maxim, l'italo-americano campione del mondo dei mediomassimi e rivale di Robinson, che riuscì a colcare ancora brillantemente il ring malgrado i trentasei anni suonati. Maxim è reduce dalla Germania, dove è stato battuto ai punti da Heinz Neuhaus, antico avversario di Cavicchi, ed ha necessità volendosi ripetere in Italia, farlo comprendere il motivo: Maxim è nato in America ma il suo vero nome è Giuseppe Antonio Belardinelli e le sue origini chiaramente italiane.

Quando la sua carriera era nel massimo splendore, Joey Maxim venne in Europa otto anni fa — per conquistare a Londra il titolo mondiale battendo per k.o. Pingitore Mills, ma gli impegni di suo campione del mondo non gli consentirono di far visita allora alla terra dei suoi avi. Ora Joey Maxim è mila voglia del «viale del tramonto», il suo fisico reca le traccie dei vincenti incontri con Charles, Moore, Olson, Patterson, Robinson, Machen ma il pugile che è riuscito a battere il grande Robinson e lo stesso Patterson, è egualmente in grado di costituire un valido «test» per la speranza italiana dei pesi massimi.

Italo Scartichini in lotta con il pordenonese Gino Rossi pugilerà alla conquista del titolo dei welli lasciato vacante da Mazzinghi, con la speranza di avvalorare con un'affermazione perentoria la sua nuova candidatura.

Anticipato ritorno del pugile Campari

MELBOURNE, martedì sera.

Il peso piuma italiano Giordano Campari riparte domani per l'Italia.

Campari ha dichiarato che ha voluto ringalluzzire per nostalgia del proprio paese. Egli si era impegnato a sostenere tre incontri, ma ne ha effettivamente avuti solo due: con l'australiano Mario Carino ha pareggiato su 10 riprese ed è stato battuto per fuori combattimento alla sesta ripresa dal campione australiano George Brachan.

Nell'incontro con Brachan il pugile italiano ha riportato un taglio al sopracciglio

Torneo primaverile di pallone

Acqui, martedì sera.

Allo sferisterio comunale di Acqui si incontrano oggi le quadriglie di Berruti-Cornaglia e Felizzano-Barbasso per un match di pallone elastico. L'odierna partita è la prima del torneo primaverile di pallone elastico «Coppa città di Acqui», al quale sono iscritte tutte le quadriglie di prima categoria.

Centravanti e mediano, proprio come i due "azzurri,,

Gigi Gabetto (a sinistra) e Paolino Depetrini durante un allenamento. (foto Muiño)

Gigi Gabetto e Paolo Depetrini cercano di imitare i loro papà

Due ragazzini corrono con ritmo ed impegno sulla pista del campetto d'allenamento juventino. Uno ha sulla maglia bianconera il numero 4, l'altro il numero che contraddistingue il centravanti, il 9. Ciò quindici di familiare nei loro volti e si ai loro modi di correre pensiero a cercare nella mente il punto di contatto. La soluzione arriva di colpo, con la voce dell'allenatore che richiama i due giovani atleti. I nomi volano nell'aria e lasciano una traccia netta: la voce ha pronunciato a chiare sillabe: «Depetrini, Gabetto...». Sembra una cosa ironica: sul campo, in tenuta sportiva, due ragazzi appena sedicenni che si allenano l'uno fianco a fianco tornare indietro di venti anni almeno. Depetrini e Gabetto, due giocatori che tanto hanno dato al calcio italiano e torinese: uno di loro è scomparso nel rogo di Superga, l'altro, il mediano vercellese, continua a prestare la sua opera nella società che lo portò alla fama. I due calciatori in erba sono i figli dei padri illustri. A guardarli con attenzione si ritrovano nel loro aspetto fisico i «tratti» caratteristici dei genitori. La perfetta identità dei ruoli ricoperti completa l'opera, la simpatica illusione.

Gigi Gabetto e Paolo Depetrini giocano da circa un anno nelle file dei «boys» bianconeri. Sono arrivati a distanza di pochi mesi alla Juventus chiamati in prova per la società di piazza San Carlo dall'affetto che un vecchio dirigente nutriva per i loro papà. I ruoli loro affidati non vengono da ricordi sentimentali. I tecnici che hanno visti all'opera i due ragazzi nei «provini» non hanno avuto esitazioni: il vincolo di parentela con il mediano azzurro ed il centravanti juventino, granata e nella «nazionale» è spiccato subito in piena luce.

Paolo Depetrini è un mediano «classico». Ha una esatta visione della manovra, è costante all'azione, sobrio nel palleggio, resistente alla fatica. Gigi Gabetto ha invece i caratteri «gli aspetti più brillanti del suo grandissimo papà: scatto, velocità di smarcamento, fantasia; nel tiro poi ha i «numeri» migliori, calcia a rete come era solito fare il padre, mettendo in ogni tiro un esatto «cocktail» di estro, potenza e precisione.

Il Gabetto ed il Depetrini junior giocano in due squadre diverse. Il centrattacco guida la prima linea della «terza boys», il mediano è impiegato nella «quarta». Partecipano entrambi ai campionati giovanili e, finora, non sono mai stati avversari, nemmeno nelle partitine di preparazione.

Lo loro vita privata è quella di due fanciulli tranquilli, bravi a scuola ed in famiglia. Paolo Depetrini, che è nato il 27 novembre del 1942, il quinto anno di ginnasio; poi farà il liceo classico e quindi si iscriverà alla facoltà di legge. Vuole diventare avvocato di grido. Gigi Gabetto (data di nascita: 9 giugno '42) è al primo anno di liceo classico ed ha una passione enorme per il mare, per la crociera navale. Vorrebbe entrare all'Accademia di Livorno ed unirne al termine dei corsi con sulla giubba blu i filetti dorati di guardiamarina.

Frequentano entrambi collegi cittadini.

Amano il gioco del calcio e lo praticano con enorme affetto. Non fanno però previsioni, non si lasciano trasportare da eccessi di fantasia. Restano per ora due ragazzi di sedici anni, che si divertono a giocare a palla, come quasi tutti i ragazzi del mondo. E se in cuore tengono stretto un sogno che sa di fiaba, lasciamolo tutto per loro. A volte, anche se molto di rado, i sogni riescono a diventare stupendamente reali.

Charles alla televisione intervistato oggi da un ragazzo di 9 anni

Charles, il popolare centravanti della Juventus, parlerà oggi ad una trasmissione televisiva per ragazzi intitolata «Circolo dei castori» (inizio alle 17,45). Il juventino sarà intervistato da un interprete d'eccezione, il piccolo Robin Foà, suo ultimo, che già ha conosciuto il calciatore gallese durante un allenamento della Juventus.

Robin Foà ha nove anni, frequenta la quarta elementare all'Istituto San Giovanni Bosco e parla perfettamente l'italiano e l'inglese.

Trionfa Paride Milianti a Madonna di Campiglio

Gare in programma a Cervinia ed a Sportinia

La stagione agonistica dello sci volge verso il termine. I migliori atleti italiani, dopo aver partecipato alla «due giorni» del Brenta, dove Alberti, nella gara di discesa libera sulla pista del Ventina ha ottenuto un incredibile secondo posto alle spalle del fuoriclasse Karl Schranz, si sono trasferiti a Madonna di Campiglio, per disputare una prova di slalom gigante, la competizione ha richiamato al via un buon numero di concorrenti e la lotta si è conclusa con il lusinghiero successo di Paride Milianti che si è così «vendicato» dalla poco felice esibizione all'ombra del Cervino. Alle spalle dell'alfiero di Cnid si è piazzato Alberti, seguito da Pompanin, dai due Aurrini, da Gluck e da De Nicolò: un risultato regolare che ha messo in risalto le doti degli uomini più preparati e più in forma.

Il calendario roicia ormai verso la fine, per quanto l'improvvisa offensiva invernale che ha caratterizzato i giorni scorsi abbia inevaso alla perfezione quasi tutte le stazioni al di sopra di una certa altezza. E' probabile quindi che il programma, che normalmente in quest'epoca è da considerarsi chiuso, venga sfruttato con una serie di competizioni straordinarie. In Piemonte tali competizioni dovrebbero svolgersi naturalmente a Cervinia, dove si sta attivamente lavorando anche per predisporre sotto la regia di Toni Spinz un'intensa attività estiva, e a Sportinia, dove le condizioni della neve sono ottime e gli impianti continuano regolarmente a funzionare.

I bocciofili torinesi si affermano a Genova

I giocatori torinesi hanno saputo imporsi anche nella prima prova di selezione per il campionato italiano individuale, il Trofeo Colombo-Genova Bocce. Aldo Barcella ha battuto in una emozionante finale il concittadino e campione del mondo Umberto Granaglia. La prova dei due piemontesi è stata spettacolosa ed è valsa a loro i più convinti e calorosi applausi dello sportivissimo pubblico accorso sino all'inverosimile ai richiamo della bella manifestazione.

Ancora una volta poi doppio figure piemontese: i torinesi della Moln hanno avuto la meglio, concludendo così vittoriosamente una serie di gare Alassio-Bordighera-Genova.

Ecco la [illegible]: 1. Aldo Barcella (Italgas Torino); 2. Umberto Granaglia (S. Paolo Torino); 3 Angelo Macocco (Fiat Torino); 4 Albino Cunco (Colombo Genova), 5. Giuseppe Carrara (S. Torino); 6. Silvano Arnaldo (San Paolo Torino).

A Grugliasco, il Trofeo Martiri di Grugliasco, è stato vinto dai giocatori locali Crovetto-Voghera che si sono imposti nella finale a Cavassa-Trivero della Rivoreria. Hanno preso parte alla gara ben 382 coppie pari a 764 giocatori in rappresentanza di 44 Società.

La classifica: 1. Crovetto-Voghera (Pro Grugliasco); 2. Cavassa-Trivero (Rivoreria); 3. Niccoli-Serra (Fiat); 4. Chirio-Selvo (Ferriere).

La volata-record di Tornese sui 1600 m. del "Ghirlandina,,

All'ippodromo milanese di San Siro i sattatori finnesi, calati in forza in Italia, hanno dato vita a una gara entusiasmante la quattro anni Augustino, della razza «La Giacinta», magistralmente montata da Matteo, si è imposta con netta superiorità, presentandosi come una delle più temibili attaccanti e capace del momento e poiché va da ora la sua candidatura ai 20 milioni del Gran Premio di Milano, che si correrà, abbinato alla Lotteria, sull'ippodromo di Agnano, l'ultima domenica del prossimo settembre.

L'Empereur ed ancora Nantheress, i protagonisti più appassionanti fra i 12 partecipanti della prova pomeridiana, che più, ieri sono ritornati alcuni di vita, aveva vinto tutti e cinque gli allenamenti alla partenza.

Augustino è stato lanciato all'attacco a cinquecento metri dal traguardo da Matteo Pinna e ha resistito vittoriosamente all'assalto di L'Empereur, mentre Nantheress rimaneva in quarta posizione, in attesa del momento propizio. Più indietro ancora Antonetto Alberoni della grande famiglia milanese, ha concluso in quinta posizione.

Ma la corsa per quasi tre chilometri, disputata da L'Empereur, Nantheress, Augustino e Ghirlandina, è stata una delle più belle e appassionanti che si siano viste in questi ultimi anni. Ghirlandina, l'italiano e l'americano si affrontavano per la prima volta alle pari sulla distanza di m. 1600. Rose Fred dava fondo a tutte le sue energie, ma nulla poteva contro il «mauro» subito». Però questo per vincere doveva migliorare il suo record, stabilito dieci giorni fa a Napoli nella «Lotteria» e trottare in 1'17"8/10, stabilendo così anche il nuovo primato della pista. Con questo successo, che conferma i formidabili mezzi di questo nostro campione, nato dall'incrocio del sangue francese con quello americano, Tornese rinnoderà il suo piede in testa alla classifica dei campionato, con 16 punti.

Augustino supera di un soffio L'Empereur sul traguardo dello Steeple Chase, di Milano

Fari sul campo dell'Alessandria

ALESSANDRIA, martedì sera.

Al campo Mercatello di Alessandria si sono iniziati i lavori per dotare lo stadio di illuminazione notturna.

L'opera — a carico della società alessandrina, che conta in un contributo del Comune — costerà venti milioni e sarà ultimata il 25 maggio.

L'impianto sarà inaugurato con la disputa della Coppa Italia e renderà possibile l'effettuazione di altri incontri serali.

AVVISO AI POSSESSORI DI BUONI DEL TESORO NOVENNALI 1959

Il 30 del corrente mese di aprile

scadrà il termine utile per poter concorrere, rinnovando i Buoni del Tesoro Novennali 1959 agli SPECIALI PREMI da

L. 10 milioni ciascuno

che saranno estratti il

30 giugno prossimo

Affrettatevi dunque a rinnovare i Buoni se volete partecipare a tale estrazione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ALLOGGI negozi centrali nuovi condizioni, facilitazioni. Telef. ore pasti 774-738.

ALLOGGI lussi signorili 1-2 camere pagamento mesi contanti mesi pensioni mensili vendonsi Grassino 370. Telefonare 300-280. 15931

ALLOGGI commerciali, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie bellezze, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 42 ai 100 angolo via Tiziano. Telefonare 328-151.

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere cucina, pagati con extra, presti luglio, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella angolo Servais.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Via S. Marino 28, telef. 585-443.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi 20 %, contanti, 30 % mutuo, 50 % rateazione quinquennale, zona Rivella. Bertini vendesi direttamente. Telef. 272-807.

ALLOGGI signorili 2-3 camere varie con vista corso Tortona 8 ang. via Bisagno.

ALLOGGI vendonsi signorili multipli 2-4-5 camere doppi servizi, autoriscaldo, Giovanni Miglietti 20 (Gerbido) vendonsi.

ALLOGGIO signorile lusso vendesi libero mq. 200 prezzo accordo, Galileo Ferraris 61

APPARTAMENTI 2-3-4 camere servizi vendonsi centro sanissimo, Prof. Felice Silvio, via Peyron 46, Pochon (tel. 770-081).

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi varia Fratelli, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 72-730.

APPARTAMENTO signorilissimo, zona Cernaia, panoramicissimo, mq. 154, vendesi 12.500.000. Facilitazioni. Telef 41-168, 46-894. 546

ANDNA 5 (all'inizio corso Lecce) vendonsi alloggetti 2-3 camere, garages, liberi ed occupati. Prezzi ribassi e pagamenti rateali. Visite 17-19. 3155

AUTORIMESSA corso Peschiera 209 angolo via Bardonecchia, redditizia 2.500.000 annue, capacità 150 macchine, vendesi subito. Telefonare 780-694. 3841

BARRIERA Milano, Brunifazio 35, vendonsi alloggetti liberi, blocchetti, lavoro centrale, [illegible] pagamento. Visite 17-19.

BORGO 5, Salvario, in bella casa, vendonsi locali liberi ed occupati, eventuali facilitazioni, via Baretti 2. Visite ore 15-18 (escl. mercoledì venerdì. 3100

BORGO vedesi mq. 24.000 fronte Canile verdini. Telefonare 44.566. 3370

CASA moderna (in corso) mansarda 54 vani mese reddito 4.400.000 anni vendesi 38 milioni mutuo ammortizzabile 9.000.000. Amministrazione Olivia, portici Austria 4 (piazza Castello). 3355

CASE moderne redditie, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, anna Francia, Tel. 774-686. 18836

COLLINA Torino, piazzo con 5 giornata terreno coltivo direttamente, rigneto, frutteto ai cielo 10 camere tutti confortevoli arredati, telefono, riscaldamento, vicinanza autobus, vendo privato a privato 13.000.000. Telefonare ore ufficio 690-784. 3575

CONCESSIONI finanziamenti cambiari o garanzia a proprietari case. Scrivere casella 1187, SPI, Torino. 4023

CONTANTI soltanto il 40% del prezzo, il residuo 60% con l'utilizzo di una rateazione, modica quota comprensiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti della Raicasa, S. Tecla 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere ed occupate, terrazzi, bagni, ascensore. Alloggi adatti anche per uffici. Via Conti 50 (adiacenze corso Vittorio, Vinaglio) ore 15-17.

CORSO Monculieri vendonsi alloggi signorili, liberi ed occupati doppi servizi, ascensore, termo hagno, angolo B. Paolo Visite 18-19. Telefonare 650-070. 393

CORSO Napoli 16 pieraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi occupati, interessando reddito 10%. Facilitazioni pagamento. Rateazioni. Visite 17-19. 34672

CORSO Peschiera 182, in bella solida casa vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati. Visitar pomeriggio. 14280

CORSO da Duraccio vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili facilitazioni pronta consegna, uno 4 camere, altro sei camere, otto cucina e doppi servizi. Telefonare 524-663. 3029

CORSO Regina 208 (piazza Statuto) vendo alcuni bellissimi alloggetti signorili tutti comforts moderni, subito abitabili. Rivolgersi portineria. 489

CORSO Regina, via Bari 4, vendonsi alloggetti signorili finitissimi tutti comforts moderni. Rivolgersi portiere ai pomeriggi. Regina 306. 489

CORSO Unione Sovietica 442 (fronte Motori Avio) vendonsi moderni panoramici alloggetti, prezzi unici, massime facilitazioni pagamento, 10%, telef. 53.000.

FIAT-Marconi vendonsi alloggio 130 mq. due camere, grande salone, cucina, servizi completi, 7.150.000. Geometra Della Bella, Speditiva 35. 2160

IFIT, gli alloggi più razionali ed economicamente dalle migliori condizioni. San Quintino 4 bis, telef. 53-000. 3145

ININTERMEDIARI vendonsi numerosi alloggi panoramici 1-2-3-4 camere, servizi finiti ed in costruzione. Impresa Fratelli, 2, Roma 82. 5152

MURI tubercolotici ed insufficienti vendonsi in corso Napoli 16 paraggi Giulio Cesare Visite 16-17. 34670

NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 328-819. 17538

OFFEDALETTI appartamenti signorili panoramici 1-4 camere, servizi, spiaggia propria, vendo Società Belvedere, Corso Regina 44. 5152

PALAZZO Grope, Tommaso Grossi 4-6-8, vendonsi alloggetti moderni arredate rifiniture, prezzi unici '58. Mutuo ventennale, ulteriori facilitazioni pagamento. Telefonare 670-396, 53-000. 3148

PIAZZA Rivoli panoramici, moderni alloggetti 2-3-4 camere vendonsi prezzi unici. Via Monte Grappa 5, telefonare 53-000. 3148

PORTA Palazzo vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738.

SUBALPINA Corso Peschiera 209 angolo via Bardonecchia, redditizia 2.500.000 annue, capacità 150 macchine, vendesi subito. Telefonare 780-694. 3841

TORINO Mirafiori vendonsi appezzamenti terreno mq. 4000, strada pendenza, regione Cuneesi Alti (Chyavasso), 3.000.000 vendo a privato. Telef. 690-764 ore ufficio. 3876

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bagno. Telefonare 772-163. 4156

VIA Genova 56, vendonsi negozi liberi e blocchetti. Facilitazioni pagamento. Visite martedì giovedì ore 18-19. 383

SANREMO appartamenti signorili, servite civiltà lussuosi propri, vendo proprietario Schiavoni, corso Cavalieri 200.

SANREMO centro appartamenti signorili 1-5 camere ogni comfort, negozi, magazzini, vendo Ing. Goya, Ferraris 4 (telefono 53-852). 5152

SANREMO posizione incantevole vendonsi appartamenti 3-4 camere, doppi servizi, garages, riscaldamento, acqua calda corrente. Scrivere, Mazzucchi 138 (telef. 63-29). 5152

SANREMO vendonsi appartamenti villa delle migliori marche prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743

SANREMO vendiamo appartamenti villa da 2 ed 3 vani, tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 5152

SANREMO villa appartamenti centrali panoramicissimi ogni comforts, prezzo interessante Regetto, Del Castello 4. 5152

SOVVENZIONI prestiamo cambiarie ad alloggi liquidità, rimborsiamo comode. Telefonare 53-948. 3148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente proprietario vende liberi quattro alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi. Badare di lusso uffici, garage. Telefonare 538-819 ore ufficio.

SUOLO edificabile industriale 2000 mq. adiacente corso Moncalieri, zona Fioccardo, vendesi. Telefonare 44-566. 3578

TERRENI corso Vercelli, vendo con o senza progetto, pronti rendici. Telefonare 46-317. 3772

TERRENI Mirafiori vendonsi appezzamenti pronta pagamento comodo. Telef. 268-152, 380-901. 45098

TERRENO pianeggiantissimo, adatto ville mq. 4000, strada pendenza, regione Cuneesi Alti (Chyavasso), 3.000 vendo a privato. Telef. 690-764 ore ufficio. 3876

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bagno. Telefonare 772-163. 4156

VIA Genova 56, vendonsi negozi liberi e blocchetti. Facilitazioni pagamento. Visite martedì giovedì ore 18-19. 383

VACANZE terreno sul «Villaggio dei Fiori», vendesi comodamente rateizzato immediata edificazione. Assistenza, informazioni Società Pallanza, Malloselli 52, Sanremo. 3182

VENDO casa civile, camera ed, parte libera, parte abitata, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 770-877 ore pasti. Ecclesi medioloro. 3746

VENDONSI alloggi 3-4 camere più servizi. Rivolgersi mattino. Via Frejus 103.

VENDONSI appartamenti 3-4 camere, doppi servizi, balconate, vasi varie esposizioni, garages, ogni confort, Sant Quintino 4 bis, telef. 53-000. 3145

VIA Nizza 201 angolo via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi e appartamenti 2-3 camere servizi, nuova costruzione. Rivolgersi custode stesso stabile. Telefono 174, 20-210.

VILLA 10 camere doppi servizi 1000 mq vendo via Pietro Cossa 62, collocini.

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Novara, lotti 277, vendonsi alloggi signorili palazzine in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autoriscaldo, massime rifiniture. Vendonsi lotti terreno per ville, vari metrati. Rivolgersi in cantiere. 4065

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 12.000 13.000 14.000 17.000-20.000, Lampa, Sacchi 14.

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere, magazzini, Affittiamo contemporaneamente Modena Rosa 50. 3310

AGIAGENTE Palazzo Specialissimo, Cernaia 110 angolo Vincenzo Monti, affittiamo appartamenti signorili 2-3-4 camere doppi servizi, magazzini annessi. 410

AFFITTIAMO alloggi vicinanze piazza Statuto via Cavalchina, via Castelbianco dalla Lanza 16 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 3890

AFFITTIAMO alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Monforte 21.

AFFITTIAMO in centralissima casa corso Massimo d'Azeglio 40 al 100, bellissimi negozi ed studi professionali. Telefonare 538-161. 540

AFFITTIAMO locali uso negozi prospicienti il corso centralissimo ed locali industriali primo piano. Telefonare mattutino 780-807

AFFITTIAMO grande palazzo Piazza Statuto 10 bis magazzini, uffici. Visitare pomeriggio. 3698

AFFITTIAMO negozio corso Giulio Cesare, Principessa Clotilde, lire 775.838.

AFFITTIAMO ultimo alloggio tre camere, cucina, servizi, cantina, balcon. Corso Peschiera 20. 34321

AUTOTRASLOCHI Arconati e famiglia si caricati nazionali per villeggiatura. Telefonare 783-866, Torino. 463

AUTOTRASLOCHI accuratissimo trasferimento. Autofurgoni imballi, cassette, consegne, preventivi. Telef 556-320.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zanzarelli. Autofurgoni, massima garanzia, viaggi ore deposito. Telefonare 882 854.

AUTOTRASLOCHI impiegatizi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cipolari. 74481

CAMERA cucina servizi, terme, ottimi. Padova 9. Diabolo, ognuno telefona 53-872. 4609

CENTRALISSIMA camera uso ufficio, S. Tomaso 22, ammezzati, ottimo. Telefonare 53-872. 4609

CORSO Trapani 150, casa nuova costruzione, affittasi alloggi finissimi 2 camere servizi, ottime condizioni. Rivolgersi Reale, corso Trapani 150. 3334

LOCALI bellissimi non deposito e magazzino affittasi Corso Cassale 182.

MEDICI affittasi ottimi posti Porta Nuova. Telefonare 774-686. 2764

RECOZIO centrale, soleggiatissimo piano rialzato, affittasi Telef. 538-819 ore ufficio.

PORTA Palazzo affittiamo alloggi negozi. Telef. 277-854 Rivolgersi via Borgodora angolo Andovia. 3618

PRONTI due maggio, affittiamo ottimi via Cumiana 14 Telef. 280-400. 3313

UFFICIO magazzino, grandissimi locali, panificatoio o semimagazzino centrale, negozietto, affittasi direttamente. Telefonare 575-783. 1054-40

VIA Napoli 13, affittasi ottimo fondo locali. Rivolgersi Amministratore.

ZONA completissima affittasi tre camere servizi non uffici o laboratorio. Telefonare 268-684 ore ufficio. 1.7333

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

VARAZZE stagione balneare immediatamente ottimo alloggio ammobiliato villa signorile, giardino, Privato alberghi-pensione, indirizzare Vallino, Savona. 3606

(Continua a pag. 8)

è un consiglio della Ditta:

PIETRO DANNA - Corso Orbassano, 165 - TORINO - Tel. 396.001

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE PRIME DEL CINEMA

Allegre trovate della fantascienza

Un bimbo alle prese con un cervello meccanico - L'aria di Roma giova ai mostri - Impossibile redenzione di Anne Baxter

Titolo: IL «ROBOT» E LO «SPUTNIK».
Regista: H. Huffman.
Interpreti: R. Meyer, Ph. Abbott.

Con l'aiuto del robot Robby, Jimmy, un vispo ragazzo di dieci anni, figlio di un noto scienziato atomico, è in grado di rendersi invisibile giocando molti tiri birboni in famiglia e fuori. Ma poi l'imprudente cade sotto il dominio di un supercalcolatore, un mostruoso cervello meccanico ossessionato da una pulsione di distruzione. La formidabile macchina mette in pericolo la vita di Jimmy, rapito nello spazio. Il padre petroliere riavvolge nuovo e salva se svelando il segreto della combinazione numerica che bloccherebbe il reattore nucleare del cervello meccanico; ma poiché questo significherebbe la distruzione dell'umanità, l'ostacolo solennemente non accetta.

Ma il cervello meccanico non ha fatto i conti con l'elemento umano, capace di influire anche su un robot, come nel caso di Jimmy. Il ragazzo fronteggia vittoriosamente l'Autologo e il robot, suo succube. E tornerà sul nostro pianeta a riabbracciare i genitori dopo la strabiliante avventura.

Titolo: A 20 MILIONI DI KM. DALLA TERRA.
Regista: N. Juran.
Interpreti: William Hopper e J. Taylor.

Ancora fantascienza. Dal pianeta Venere due americani caduti a bordo d'un missile in Sicilia, hanno riportato un misterioso animaletto sotto vetro, che all'aria di quando prende a crescere e a svilupparsi mostruosamente. Rotto il turgido con cui è trasportato a Roma, crea a devastare le campagne e quindi guadagna coi suoi mezzi la Città Eterna che ne rimane atterrita. Dopo emozionanti avventure, fra le quali la lotta con un elefante dello Zoo, il fantasmagorico parrà fine al suo *voyage en Italie*, lasciandosi andare a cappotto già dalla cresta del Colosseo. Curioso anche per l'ambientazione italiana, è ben sostenuto da trucchi.

p.

Titolo: COLPO PROIBITO.
Regista: Russell Birdwell.
Interpreti: Anne Baxter, Sterling Hayden.

E' un peccato che un'attrice sensibile e intelligente come Anne Baxter, e anche qui per quel che può lo conferma, si sia trovata impegnata con l'efficace Sterling Hayden, anche lui senza colpa, in una vicenda così poco congrua come quella che il sopraffatto Whitman Chambers ha immaginato per *Colpo proibito*. (« The same sky », 1956), diretto da Russell Birdwell.

L'inizio tuttavia non è malvagio. Rita è legata a una loca figura di ricattatore al quale ha tenuto mano in poco pulite imprese, spinta soprattutto dalla bramosia del denaro. Ma quando incontra l'onesto Dave e se innamora, è risoluta a cambiare vita. Vorrebbe però non perdere i quattrini malguadagnati, e poiché il complice glieli rifiuta, si provvede di dinamite per farlo saltare in aria con il suo yacht. Ma Dave la dissuade e tutto s'accomoderebbe se... Poiché qui il film si butta decisamente al *giallo*, è inutile proseguire, anche per non guastare la sorpresa dello spettatore. Basterà dire che Rita scontera amaramente quel suo peccato di intenzione, e sparando a destra e a sinistra nei pochi momenti in cui il suo innamorato non la tiene d'occhio, dimostrerà ancora una volta, secondo uno schema ricorrente nella cinematografia americana, come sia difficile la redenzione nell'amore.

vice

Il festival dell'operetta

Continuano con successo al teatro Alfieri le rappresentazioni del V Festival dell'Operetta. Stasera e domani sera andrà in scena, alle ore 21.15, «La danza delle libellule» di Franz Lehar; giovedì e venerdì «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehar; sabato sera e domenica (due spettacoli) «La vedova allegra», di Lehar.

Un caratteristico atteggiamento di Totò, colto dall'obiettivo durante la lavorazione del film «Le madame»

Due svedesi alla ribalta

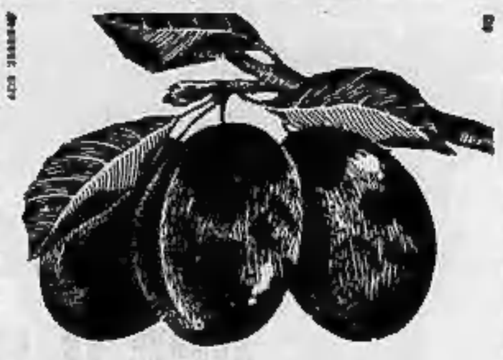
Mai Zetterling si risposa - Anita Ekberg parla dei suoi compatrioti

LONDRA, martedì sera.

L'attrice svedese Mai Zetterling si sposerà domani con lo scrittore inglese David Hughes. L'attrice ha 31 anni ed è al secondo matrimonio. L'anno scorso si parlò molto di lei come della futura moglie di Tyrone Power, con il quale trascorse una vacanza in Sicilia.

NEW YORK, martedì sera.

Anita Ekberg ha detto di aver lasciato la Svezia perché «ambisce nella vita a qualcosa di più di quello di cui si soddisfano di solito gli svedesi». Così ha dichiarato al rotocalcista e giornalista Mike Wallace che ha pubblicato le sue dichiarazioni sul «New York Post». La vivace attrice cinematografica svedese ha spiegato che «la noia è la causa per cui parecchi suoi connazionali diventano nevrotici, si bolgono la vita oppure bevono troppo. Noi svedesi non abbiamo né povertà né catapecchie. Ma molto tempo fa abbiamo più guerre. Il governo tassa tutti e paga per coloro che non hanno una paga buona».



la polpa di prugna

contenuta nel confetto FALQUI esercita sull'intestino un'azione lassativa e rinfrescante. Il purgante FALQUI regola l'intestino senza nuocere nè disturbare

contro la stitichezza

IN TUTTE LE FARMACIE - L. 40

FALQUI

il dolce confetto di frutta

TOTO' racconta gli inizi di una fortunata carriera

Scoprì la sua maschera nell'armadio del nonno

Un tight di taglio antico e un tubino nero gli suggerirono il travestimento che l'ha reso popolare - Quando il cinema s'impadronì di lui, l'attore dovette cedere ai produttori e accettare soggetti banali e insulsi - Ora vuole riconciliarsi con il suo pubblico e con la critica

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Totò è sempre sulla breccia. Passano gli anni, scoppiano rivoluzioni, si alternano le bellezze atomiche più in voga, ma lui è ancora lì, di fronte alla macchina da presa. Abituati a conoscerlo attraverso gli indimenticati e paradossali personaggi cui ha dato vita sullo schermo, Totò riserva molte sorprese a chi ha il piacere di avvicinarlo.

Il popolare comico ora sta girando le ultime scene di Lo smidollato, *con Marcello Mastroianni, Carla Gravina, Vittorio Gassman ed altri. In questo film egli è il capo di una spregiudicata e spericolata banda di fabbricanti che hanno sempre campato alla meglio, con i proventi di piccoli e discutibili furterelli. Ora però essi sperano di fare un grosso colpo, robe da ritirarsi almeno tre o quattro colonne di giornale. Essi, infatti, vogliono aprire la cassaforte di un monte di pegni, cui si può accedere con l'ormai classica tecnica dal buco nel muro di un appartamento. Qui però abita una giovane e seducente cameriera, la quale si trova sola perché i padroni sono in villeggiatura. Nascono così le situazioni più impreviste e divertenti, mentre la vicenda, affidata in gran parte all'estro di Totò, assume un tono decisamente grottesco.*

Contrariamente a quel che si può pensare, Totò se non recita è un uomo piuttosto triste, sia perché si pensa i napoletani sotto una scorza di stereotipata ilarità, sia perché in privato evita un'ostentata comicità. Ha una profonda malinconia, sia perché talune vicende della sua vita ne hanno acuito le toni senza il temperamento: «Sono nato a Napoli, nel rione Sicilia. Ho vissuto là per diversi anni, lastricando tutto l'ambiente infantile dei "bassi", inalmandomi poi nei teatrini di varietà. In seguito, dopo il servizio militare, mi trasferii a Roma e mi fecero in testa l'idea di fare l'attore. Dapprima furono anni molto duri, anni difficili, anni di incomprensione...».

Il più popolare dei personaggi comici del teatro italiano di rivista, è stato scoperto in un vecchio armadio di un'antica famiglia napoletana che — come è noto — fu risalire le proprie origini all'imperatore Costantino. Toto ricorda che furono elementi indumenti del nonno, un tight di taglio antico e tubino nero, stretto e alto, che gli suggerirono quella figurazione comica cui arrise un immediato successo, il nome del personaggio derivò quindi il nome dell'attore.

Si dice che Totò sia molto ricco, nonostante il fisco. E' certo, comunque, che nel dopoguerra egli ha guadagnato decine e decine di milioni. Vi è stato un periodo nel quale i suoi film si vendevano, come suol dirsi, a scatola chiusa, anche se la critica esprimeva pareri tutt'altro che lusinghieri su certe sue interpretazioni. La verità — dice Totò — è che la troppo affrettata lavorazione cui il guitto talvolta discutibile di certi produttori, lo hanno costretto suo malgrado a «ripetersi» seguendo in stesa falsariga di personaggi che inizialmente avevano ottenuto successo. Sembra che abbia fatto il possibile per evitare soggetti banali ed insulsi, ma più di una volta ha dovuto cedere alle esigenze commerciali dei produttori. E poi — egli aggiunge — c'erano di mezzo i contratti che dovevo comunque rispettare. Ora però Totò ha deciso di riconciliarsi con il suo pubblico e con la critica. Prima di accettare l'interpretazione di un film, ci pensa un paremchio volte in base alla sceneggiatura che cerca rileggere e talvolta correggere.

Nei prossimi giorni egli sarà nuovamente impegnato per un altro film, «Donne d'oro», con Elsa Merlini, Mariano Carotenuto, Russella Cuneo ed altri, per la regia di Turi Vasile. Qui Totò sarà alle prese con la squadra di calcio di un piccolo centro, con la passione sportiva e campanilistica, ovvero di interessi. I giocatori hanno soltanto l'ambizione di vincere guadagnando i punti della classifica. Quando però la fame della piccola squadra supera i confini del campionato, nasce il miraggio di facili guadagni, di vantaggiosi ingaggi. Anzico col disgregarsi l'affiatata compagine. Tutti si abbandonano ad una pericolosa illusione. Ci sarà una specie di intervallo per ridare ai giocani fiducia in se stessi e nel loro gioco di squadra.

Totò ricorda sorridendo che

Questa sera, alle ore 21.15, al Conservatorio avrà luogo un concerto della Corale Universitaria dell'Unione musicale studentesca, diretta da Roberto Goitre. Il valoroso complesso, formatosi alcuni anni or sono, si presenta per la prima volta al pubblico della Istituzione per eseguire musiche di Orlando di Lasso, Palestrina, Praetorius, Marenzio, Morley, Da Venosa, Monteverdi e Orazio Vecchi. Biglietti per i non soci (L. 500)

Mostre d'Arte

Il ceramista Picone non dipinge che preti

Una originale Mostra di Ceramiche è aperta nel salone dell'Unione Culturale a palazzo Carignano. Ciò che immediatamente colpisce il visitatore di questa mostra è il consistente alla presenza inchiesta che l'unico motivo ornamentale di questa ceramiche, siano piatti o vasi, è il prete. Sono ore suzone di preti che in lunga fila, o addirittura a plotoni affiancati se ne vanno nel candore di un piatto, a volte è soltanto una gamba, a volte un solitario sacerdote è inciso in il cappello di ornare la composizione. C'è un caso in cui un intero plotone è chiamato a costituire il pulpito volto d'un prete. Ebbene anche qui due cappelli da prete fungono da bocchi.

L'autore di questa sagoma di preti è il dott. Giuseppe Picone, laureato in lettere, il è dedicato alla ceramica a Napoli, dove risiede, quattro anni fa, ed è soddisfatto del successo ottenuto. Si è guadagnato a Roccalma per una mostra il premio acquisto della Ruralbiba Kampanile A. R. ed un altro ne ottenuto in Svezia, ha partecipato ad esposizioni, a Napoli, e a Empoli. Pezzi della sua produzione sono stati acquistati da collezionisti in Belgio, Brasile, Francia, Stati Uniti, Australia, Danimarca, Finlandia, Germania, Svizzera e Svezia.

— E c'erano soltanto preti in tutte queste ceramiche? — chiediamo al dott. Picone.

— Sì, soltanto preti.

— Come mai ha scelto o perseguito in questa una strana scelta ornamentale?

— Vede, per me il prete fa parte del paesaggio, non saprei immaginare un paesaggio senza almeno un prete.

— Possiamo attenderci in prosieguo di tempo di vedere anziché dei preti dei vescovi?

— Non prometterò i miei preti, benché mi abbiano portato fortuna.

a. p.

Serata di alta moda al Circolo della stampa

Stasera alle ore 21.30 avrà luogo al Circolo della stampa una grande serata di alta moda con la partecipazione delle Case Lenga e Comallo, Solsa e Gina Filoppa. La manifestazione è riservata ai soci che possono accompagnare un familiare. Durante la sfilata funzionerà nella sala anche il servizio di ristorante.

SUL TEATRO DI JONESCO parlerà domani sera, alle ore 21.15, presso il Circolo della stampa, il critico Gian Renzo Morteo. Alla conferenza, inclusa per iniziativa del Club «L'ora maggiore», seguirà la lettura dell'atto unico «La cantatrice calva», di Jonesco a cura della Compagnia sperimentale del teatro contemporaneo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 21)

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

A Torre del Mare sale invitati visitare nuovissima ventina balneare panoramicissima bella. Deregeni (Cristoforo Sport-Gest) dette condizioni piccoli quelli letti tavolo, sedie e appartamenti. Dipartimentino bagnetto lunga ristorante. Tirreni, via Durini 4, Milano, tel. 795-636. 16324

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

CASABLANCA (Hotel a Bordighera (Sera) signorile a mare, ottima cucina. Telefono 700-021. 854

MIRAMARE, Rimini, Pensione Kalina, sul mare, ogni confort, parco ombroso, tennis, pallavolo. 5347

PENNACHIS (Abetone, m. 1500) Sport Hotel Tonca completamente ringiovanito, pensione quieta e soleggiata, terrazze al sole, grande parco privato, a 10 minuti dagli impianti, piscina, tennis, ginnic, fermata autopullman.

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Ondamarina, prima linea, maggio giugno 1000. 4618

COLLEGI INTIV. SCUOLE L. 100 per parola

ACQUISTE indipendenti frequentando corsi conoscenza standards stenodattilocomplementare. Istituto S. Ottavio, Telefono 572-376. 3949

FREQUENTANDO rapidi corsi complementare avrete possibilità impiego. Frequentate filodrilla gratis, Complementare, via Cavour 1. 1008

RAGIONIERI, specializzatevi, seguendo corso gratuito elettronica, televisione, via S. Ottavio 42, Torino. 3641

STUDIUM, dattilografia, stenografia, contabilità. Corsi orari, inviti. Via della Rocca 14, telefono 88-626. 1747

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

BERLITZ, Sedia Torino 2, studia nuovi corsi inglese e francese con quarto mese e preziosa. Telefonare subito 553 070

GIOVANE amministrazione amministrativa in piccoli stabili. Scrivere casella 3283, SPI, Torino. 44340

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

PENSIONE completa tutti confronti 5000 trattamento pensi mobili. Telef. 531-758.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

GARZARO con libretto offresi lavori qualsiasi. Telefonare 263-080 dalle 18.

TELESCRIVENTISTA Telex qualificata offresi subito. Scrivere casella 93 C, SPI, Milano. 2801

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

COMMESSA giovane buona presenza preferibile pratica tessuti cliente ambiente serio esigesi. Scrivere ufficio annesso Impresa Pulizie Torino. 5347

CORRISPONDENTE non-dattilografa lingue italiano tedesco molto superiori corso ditta primaria. Trasporto garantito pulmino. Torino sugo lavoro 30 minuti. Scrivere casella 3355, SPI, Torino. unito il 5 maggio. 19049

ESPERTO capo ufficio contabile corso media industria. Mascherpa Gallegiani, via sul, posti disponibili, libri, casella 6107 SPI, Torino. 40133

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ARILE cameriera tuttofare fisa, referenziata, offresi, Sirio, Piazza Milano 12, Telefono 45-908. 12243

FABBRO saldatore elettro-ossiacetilenico cerca disegno offresi. Telefono 683-071.

FUCINATORE professionista martello aria compressa offresi. Telefono 683-071.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A due signore cameriera tuttofare, fissi, alle ospedale mille, Sirio, Piazza Milano 12.

ARILE cameriera lunga, tuttofare, buona buona conoscenza professionale Asotin, Vinzaglio 12. 7319

ARILE infermiere fisa, altra generale massaggi, e bidello, via Passalacqua 6.

ARGENTIERE-bigiottiere cerchia piccolo grande albergo ristorante-bar. Scrivere Casella postale 81, Alassio. 5784

ATTISTA meccanico pratico molto trattori cercasi per ditta agricola Mondovì. Scrivere ditta dei componenti la famiglia, fissi corrispetti, preferisce casetta 1156, SPI, Torino.

CAPO addetto cercasi subito per grossa carpenteria metallica e cubatura. Scrivere casella 31 C, SPI, Milano. 5301

CONTADINI, Cercasi famiglia contadini bergamini. Casa con acqua potabile in cucina luce. Scrivere età dei componenti la famiglia casetta 1187, SPI, Torino.

CHARDINIERE cercasi, cerchiamo per villa Torino coniugi pratici cose giardino. Alloggio con tutte comodità. Scrivere età componenti famiglia posti occupati preferibile casetta 1156, SPI, Torino. 500

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

AGENTI autorizzati legislatori, dentisti, ortopedici, scientifici metallurgici, fabbricanti laboratori, specialità cercasi per settori speciali. Scrivere casella 90 C, SPI, Milano. 6855

GIOVANI attivi rappresentanti automezzi, facile parola, solo persone, esclusivamente per zona Torino cerca subito organizzazione nazionale per vendita ritenuti a privati commercianti, bisticcerie, esercizi e collezioni. Affidamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Richiedere personale. Inutile interpellarci senza serie garanzie e successibili referenze. SPI, Torino 18 A. 5871

AGENTI delegatori assicurativi, assicurazione. Mondiale, Cornor 5, telefono 324-161. 2483

ACCERTAMENTI infedeltà, accertamenti, indagini, informazioni private, stampati. Federal Cristina 111, telef 687-674.

PETTENATI, istituto investigativo informazioni private, investigazioni, accertamenti, Carlo Alberto 43-51, Telefono 47-372. 854

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni, 1400, 103, Gamma, 500, belvedere, autocarri diesel quintali, Cavalieri, Savoia 18. 3746

A buon intervito conoscenti rapidamente vendita ai interessati vino 12 vasi, Bagnasco, Antonietta 3, Telef. 31-071.

ARA vende, permabile 1400 e 2000 Km., 103, 600, 500, 750 Abarth. Corso Siccardi 153. 3310

ABBIAMO assortimento autoparlanti automezzi occasioni, Frattachiani, cambi, rateazioni. Autodrome, Principe 5.

ABBIAMO automotrice quadrassi tipo autocarri, occasioni, Autoprovata Rebbi, Perugino, luogo rateazioni, Telef. 48-178.

ABBIAMO bellissimi giardinetta, 600, 103, Appia 1, Borgonzi, Autoprovata, Perugino 202, 8-20 2000 bilocrato, piantinetta 1400 massimo bellissimo ed altre occasioni. Autodrome, Accademia Albertina 3. Telefono 882-682. 1303

ABBIAMO rateazione 2100-103, 1100 B, 1400 giardinetta, belvedere 1100 familiare, Topo L, autocarri originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALFA Romeo 1900 zona vicina nuova alla per mutare che per carrozzeria, novembre 1952, vendo ditta privata. Scrivere casella 1153, SPI, Torino. 500

ALFA 1950 normale e super, finiture berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1100 normali e speciali, vendo privato, Cabrina Domenico-Carla Alba Romana, Filadelfia 51, Torino, telefono 298 914.

ALL'AUTOAGENZIA Cardue, corso Palestro 4, tel. 50-162. Presentazione nuove pesanti, berlinone Appia, Aprilia ultime, 103 tutti tipi, 600 normali, elaborate, 1100 B, belvedere, 500 C, pompe, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Bologna, Lagrange 12, 1400 B, berlinetta speciali, Giulietta sprint-vela, Appia II serie, Appia 1955, 103, 600 tutte, semiserie, TV. Belvedere. Rateazioni. Tel. 538 857.

ALL'AUTOSALONE Bertolotto, Piazza Statuto 3, telef. 61 301; novità speciali '57, Gordini 38, 1100 B sport, Autobianchi Vignale nuova, 103, 600 multipla, 1400 diesel, 600 multipla, 500 C Pergola, Belvedere. 5047

ALL'AUTOSALONE Torino, Nizza 207 bis, telefono 42 535; novità subito, 21, speciali, sport sedan, 1900 super, Aurelia B 12, B 22 cabrio, 2000 sport, 1100 B, 103, 21, Spider, 600 vasti rateazioni. 5049

APPIA, 103, 1100 lusso, 600, 500 F, furgone, Giardinetta, Ardea, commerciale, 1100, Combi, autocarri, Peyron, Cumpa 2. 452

AUTOAGENZIA Lingotto, via Genova, sulla 3, telefono 771 226; Aurelia B 12, B 20, Appia sinistra, Ardea, Alfa 1900 (1953), 1400 diesel, 103, 600, Belvedere, commerciali, 600 multipla, 500 C (1955), rateazione Ardea, furgone Romeo.

AUTOGARDI tutti i tipi disponibili, normali risultati, vendo Garzoni, Nizza 30, telefono 681-472. 12515

AUTONOLEGGIAMO autovetture nuove, tutti tipi, prezzi convenientissimi. Ayes, telefonare 88-104, 889 936. 307

AUTONOLEGGIAMO vetture con conducente 1100 A, 103, B, 600. Telefonare 60 561. Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO, Indirizzo Lancia 3211400 B, 103 B, 600, 500 C. Belvedere. Telefonare 772-955. 327

AUTONOLEGGIO Stabilimenti Nizza 360 Pullmino, 600 multa, 101, 1400, Belvedere 270-901. 7170

AUTONOLEGGIO 2400, posto guida, via Nizza 312-7, telefono 671-185.

AUTOSALONE Porta Nuova, Appia prima serie 3 furgone, Aurelia B 20, Gordini Sport, 103 ogni tipo, 1958, spider e Coupé Vignale, 600 multa, elevatori, belvedere e nuova 500. Permute, facilitazioni, via Valla 8, telef. 46-681. 2303

COMPRA contanti, vendo rateando automezzi, usate, Capelli, Lucento 17.

COMPRO contanti qualsiasi automezzo anche fuori uso, Aran Carlo 7. 530

CONTACHILOMETRI, Indesit se necessari, contagiri, montemetti, specializzato, Nizza 18, Pio Quinto 18. 7000

FIAT Concessionaria Auto, corso Dante 107, telef. 890 038, ultimo modello motore 0 0, 600, 1100, 1400, 1900, rateazioni, intercambi. 3197

FIAT-Sava Concessionaria via Nizza 30, permutazione Modello 1900 Granluce e volta la precedente. Fiat completi modelli, Modelli Alba Imperiale, 600 Multipla, 1100 e 1200 Familiare, Modelli primi-rateali. Corso Sommeiller 20, ottimi motori 500, 600, 1100 B, 1400, 1900, Appia, garanzia, belvedere, furgoncini 700 e 1100, 1400 diesel, 600 multipla, 500 C Pergola, Autocarri 25 Quintali, Ducato, ogni esigenza. Rateazione 6 13 18 mesi. 583

FIAT 600 e 1100 nuovi pochi chilometri, motore e carrozzeria ultime condizioni vendo privato ultimo proprietario. Telefonare 22 860. 808

FINANZIAMENTI, prestiti, anche senza 60-70% valore automezzo, autocarri, furgoncini. Lampo rateazioni Repubblica, 49, telefono 771 226, Ardea, 2, Via Duchessa 3.

IPITAUTO, non dimenticate: il più grande deposito ricambi per auto e camion, Telefono 22 860. 808

IMPIANTI Weber gas liquidi, gli unici approvati. Empedocle Fabris, Chieri, 6 18. Telefono 536-900. 434

ITALCAR Compra-vendita Lancia e Fiat, ultimi Aprilia 1 e 2 serie, Via Santa Teresa 7 interno, Telef. 43 447, 525 777.

JEEP, Jeepsone, veicoli, telef. 40 240, Lancia fabbrica apparecchiature motore e sue parti. Impianti perfetti 12 mesi, Impianti distanze sui giunti. Circonvallazione 28, telefono 20 853. 11082

LIQUIDO 4 impianti perfezionati 52 000 anziché 70 000, qualsiasi automezzo. Mastrandi 10, telef. 22-109. 17385

METANO Agip cambio preventivo 70 per cento a rateazione diretta anche, impianti perfetti ore 48 000 bombole uso privato, ripari, Botticelli 71, Telefoni 280-100, 289-088. 10433

OCCASIONI diverse 1100, 600, Appia, Giardinetta, Topolini, motocarri, 600 furgone, 1400, prenotazioni nuovi tipi tedesi, cambio rateazioni. Stati Uniti 7.

PRESTITI ad impiegati, operai, pensionati in giornata. Finanziaria S.a.s., Sportelli 9, telefono 538-870. Privati

PRESTITI anticipando 60-70 %, agenti industriali, Celerità, Discrezione. Lunedì, Aulo, corso Re Umberto 3. 237

SACAUTO Camionistica Fiat nuovi per tutta nuova 1200 consegna immediata nuovi modelli disponibili, pezzi ricambi, veicoli senza cambio. Corso Racconigi 141

SACAUTO, Camionistica Fiat, corso Racconigi 141, vendo autocarri nuovi pezzi, condizioni rateali tasso interessi. Interpellateci.

TENDO cambio 600 immatricolazione, 1100 103 Italiana rateo Farina, Telef. 43 265.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

MOTOFURGONE Lambretta cassone ribaltabile, occasione vendo, Telefonare 33 770.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ABBIGGHIANDOVI pellicce abiti nuovi, capri e impermeabili, Madama Cristina 55, telefono 687 574. 25013

ARRIGGIANDOVI avviso inflazione sopra 120 000 altra impresa 200 000, Telefonare 882-286. 3572

ARREGATEVI Conti del Medico, Regina Angelo Battisti, numero straordinario 75 000, tinelli 21 000, grandi armadi 25 000 Pubblicazioni. 2771

MACCHIAIE, cerimonia nuova definizione permanente eseguita dalla Giacovino, Monte Pietà 16, vero salmone prezzo Macchiaie nuove 8 50, 12 60, 250 000. 12002

MACCHINISTE Da Grandino cercasi macchina nuova garantita 8x50 12x90, 240 000; 8x100 12x100, 300 000; macchine cucire diversi modelli. Sig. Francesco Paola 6. 3147

MOBILI e Lampadari e cose superflue garantisce, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 551-107. 2002

MOBILI, lavorazione di Conti, base e sostegni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione via S. Anselmo 1. 731

OCCASIONISSIMA camera Impero 1870 nuova, Quello semplice, nello antiquario, 78 000. Telefonare 852 260. 3572

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Abramo Lincoln in Illinois, tre atti di Robert Sherwood, alle 21 sul programma nazionale - Mike Bongiorno presenta Nero o bianco? (secondo programma, ore 21) - L'operetta alla tv: Rose Marie, di Friml e Stothart (ore 21)

MARTEDI' 22 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Inizio ore 7). m. 337,4. Onore m. 1. 1. — Ore 7: Giornale - Culturale - 12,20: Album musicale - Lavoro e previdenza - 12,55: pausa di varia dell'Istituto Talidomo - 13: Giornale - Lirica Boris di Milano - 14,15: 17,30: Concerto sinfonico di brillante - Arti plastiche e figurative - 15: Le opinioni degli altri - 16,30: Al vostro ordine rispondo io - 16 ore del Mercato - Radiosport - Ore 17: Giornale - Programma per ragazzi - Radioprotezione», nell'ambito a cura di Oreste Gregorini, regia di L. Mancinelli - 17,40: La voce di Pat Boone - 17,45: Dal vivo di terra - Una valorizzazione «Bertinoria» Piccola storia della Chiesa, a cura di Aldo Garosci, dopo l'ammonizione - 18: Dalla vita del Conservatorio di - 18: Parole e Musica: concerto diretto da George Sanzo con la partecipazione del la pianista Carla Arcelli: Ricordi - Un posto unico per ascoltare - Ritmi e Parodia - Album musicale - Pensieri - Ballate americane - Pentagono - Ritmi - Sport - Notizie sportive - 19,30: Concerto di musica leggera - Il negro - Ingaggio - Ritmi - Antologia musicale - Pentagono - Ritmi - Sport - Notizie sportive - 19,30: Concerto di musica leggera - Il negro - Ingaggio - Ritmi - Antologia musicale - Pentagono - Ritmi - Sport - Notizie sportive - La Banca Adriatica Unica, Romagna - Ridotto, Mercato Coperto, Pinelli, Pinelli - Pinelli, Orchestra di concerto e S. Sinfonica di Napoli dell'Azienda radio Università internazionale G. Marconi da Parigi: Marcel Cepollo e la stampa francese - 12,55: Aspetti - Musica di ballo - 20: Musica per tutti - 20,30: Giornale - Radio sport - 20,40: Come gli altri - Inchiesta musicale di Giampiero.

Ore 21.05: «Abramo Lincoln in Illinois», tre atti di Robert E. Sherwood. Indimenticabile interpretazione di Antonio Gilardi, compagnia di prosa di Roma con Elena De Venezia, Maria Fabbri, Mario Feliciani, Adolfo Geri, Carlo Lombardi, Raffaele Lupo; regia di Pietro Masserano Taricco - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Inizio ore 11). m. 207,2. Inizio m. 1. 11. Alessandria della Rocca m. 220,14. — Ore 13: 14: Giornale - Musica da ballo - 14,30: Arcobaleno - 15: Ritmi - Sport - Notizie sportive - 15,30: Il dopolavoro - 19,55: Cantiamo - Ritmi selezionati e ritmi richiesta degli ascoltatori di Franco Pallavicini e Gianni De Chiara - 13,45: Canta Claudio Villa - 14: Rotonda - 15,55: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: «La Rassegnella», di Massimo Mariani - Concerto in miniatura», Dionne Reginio Renzi Cimarosa - «Il cantautore» - Ritmi - Sport - Notizie sportive - Prima che spunti in Ciel l'Aurora - Musica - L'italiano in Libia» - Concerto per una sera», Orchestra di Mario Consolini - Pezzi da concerto - Musica da ballo - Pentagono - Ritmi - Sport - Notizie sportive - Pentagono - Ritmi - Sport - Notizie sportive - Pentagono - Ritmi - Sport - Notizie sportive

ULTIME NOTIZIE

Forse sarà la regina dei Belgi

La giovane Maria Teresa di Borbone-Parma, figlia del principe Saverio, colta dall'obiettivo dinanzi a uno specchio nel «Palais du Roi», di Bruxelles, in occasione del fastoso ballo delle principesse. In alcuni ambienti della capitale belga il suo nome viene «rilanciato» come probabile moglie di Baldovino. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo il monito del Vaticano

La polemica sulla D.C.

Un intervento dell'organo dell'Azione Cattolica: "Solo la formula di centro è quella valida; le aperture verso le ali estreme dello schieramento politico, si dimostrano, ogni giorno di più, o inconsistenti o pericolose per la democrazia„

Roma, martedì sera.

E' orientata a destra o a sinistra la d.c.? In questo interrogativo c'è tutta la sostanza della polemica elettorale che si trascina nelle piazze italiane e che ha, naturalmente, ampi riflessi sulla stampa. Per la sinistra, la d.c. è decisamente orientata a destra, e a sostegno di questa tesi si citano ampi brani dell'*Osservatore Romano* il quale ha invitato i cattolici a non votare per quei candidati che si illudono di poter operare una involuzione a sinistra. Le destre, al contrario, affermano che la d.c. si spinge verso lo schieramento di sinistra, e a riprova di ciò si sostiene che quasi tutta la polemica del maggior partito italiano ha per bersaglio i liberali e le destre in generale e l'on. Malagodi in particolare.

Ma stamane interviene l'organo dell'Azione Cattolica per affermare che «solo la formula di centro è quella valida» e che essa è sempre presente nelle intenzioni degli uomini più responsabili, tanto è vero — dice sempre l'organo cattolico — che nei comizi si manifesta una attenuazione dei toni polemici tra i partiti del centro democratico; si capisce, aggiunge, che «c'è polemica» e che la polemica continuerà: ma quando, invece di attardarsi sulle accuse agli altri, ci si diffonde sulle giustificazioni e illustrazioni dell'opera propria, anche in confronto degli altri, il tono della polemica muta e comunque non chiude le porte.

«Le aperture verso le ali estreme dello schieramento politico — conclude il giornale — si dimostrano ogni giorno di più o inconsistenti o pericolose per la democrazia». In questa affermazione vi è anche una risposta implicita ai socialisti, ai comunisti e ai partiti dello schieramento laico, i quali hanno visto nelle parole dell'*Osservatore Romano* un indebito ingerirsi nelle questioni politiche italiane e una sferza ai cattolici perchè, come dicono stamane i comunisti, si schierino con gli elementi più retrivi della destra economica.

«I cattolici — scrive stamane *l'Unità* — non solo sono obbligati a votare contro i loro interessi, dovendo, secondo il Vaticano, dare il suffragio soltanto alla D.C. ma non hanno neppure il minimo di libertà di scegliere fra i candidati messi in lista dal loro stesso partito, poichè il Vaticano ordina loro di votare soltanto per quei candidati che diano garanzia di non essere con i lavoratori, ma con i ceti conservatori». Il linguaggio dei socialisti nenniani non è molto diverso: «Sensazionale è lo strappo che ha avuto la difesa contro gli stessi candidati democristiani — scrive il giornale di Nenni — appartenenti alla corrente della sinistra di base cattolica, pubblicata dall'*Osservatore Romano*».

In realtà, si fa osservare negli ambienti democristiani, «se c'è una caratteristica nell'azione delle gerarchie ecclesiastiche su questo punto, è proprio di appellarsi alla coscienza dei cattolici, perchè votino secondo la loro coscienza e non, si capisce, secondo quella di quei laicisti i quali combattono il pericolo e l'azione dei cattolici, senza riconoscere nè l'uno nè l'altra».

Da parte della destra si ostenta un certo compiacimento nel fatto asserito che un abbondante ottanta per cento degli stessi polemici democristiani siano rivolti contro il partito liberale e l'on. Malagodi. «Tuttavia — afferma stamani un giornale di estrema destra — una continuazione della campagna elettorale in questo stile e su questo tono non è prospettiva da accettare senza preoccupazioni, perchè la d.c., come tutti i grandi partiti, offre una certa varietà di correnti e di tendenze; ma talvolta esagera. La constatazione delle opinioni disparate espresse da candidati del medesimo partito sullo stesso argomento, non è fatta certo per edificare l'elettore normale. In più, l'avviarsi la polemica all'esclusivo binario di una serie di botte e risposte fra d.c. e p.l.i. conduce, in definitiva, a sottovalutare il pericolo rappresentato dal partito comunista».

Il segretario della d.c., intanto, prosegue nella sua intensa fatica elettorale, ed egli in due giorni ha pronunciato in Sicilia e in Calabria ben quattro discorsi. Illustrando il programma presentato dal suo partito al giudizio dell'elettorato, l'on. Fanfani ha rivelato che il programma d.c. che ha per slogan «progresso senza avventure», è il miglior strumento per convincere gli italiani dei buoni propositi e dei precisi impegni che stanno alla base della politica del maggior partito italiano.

La polemica che sembrava inasprirsi fra socialisti e comunisti, sembra, almeno temporaneamente, acquietarsi, tanto che i rispettivi oratori negli ultimi comizi hanno accuratamente evitato di farne cenno, obbedendo evidentemente ad una direttiva delle due direzioni.

Il p.s.i. ha avuto gli attacchi contro il p.s.d.i. confutando la tesi dell'on. Saragat, secondo la quale l'unificazione non sarebbe avvenuta per colpa dei «carristi» annidati saldamente nelle schiere nenniane. Da parte socialdemocratica si insiste, invece, nel sottolineare che, fino a quando il p.s.i. non opererà una decisa conversione verso la democrazia, non vi potrà essere prospettiva di un proficuo dialogo.

DAVANTI AL TRIBUNALE DI ROMA

Le attrici spogliarello

Osceni o tollerabili i manifesti pubblicitari di tre film interpretati da Anita Ekberg, Brigitte Bardot e Marisa Allasio? - Il processo provocato da un impiegato, che vuole preservare l'innocenza dei suoi quattro figlioli da simili esibizioni - Come si difendono gli imputati

Roma, martedì sera.

Il quesito che oggi finalmente, dopo oltre un anno, i giudici romani iniziano a prendere in esame, con la speranza di giungere presto ad una soluzione, è interessante. L'argomento è delicato, e la polemica, che non è limitata ad un problema esclusivamente giuridico, vivace, per non dire aspra, sono da ritenersi di contenuto osceno i manifesti pubblicitari dei films Zarak-Khan, Miss spogliarello e Peccati mai belli, rappresentati

to interpretati da Anita Ekberg, Brigitte Bardot e Marisa Allasio?

«Mi domando come possa preservare i miei quattro figli da questa ossessione sessuale, dilagante soprattutto nella stampa e negli spettacoli» è pronto a sostenere, dinanzi ai giudici, Guglielmo De Santis, un modesto impiegato che, dopo aver protestato all'inizio in questi termini rivolgendosi al Procuratore della Repubblica, ha chiesto ed ottenuto di potersi costituire parte civile contro coloro che, secondo l'Accusa, sono i responsabili dei tre manifesti incriminati: due giornalisti, Enzo De Bernart e Lionello Dottarelli; il direttore della filiale di Roma della Colad Columbia, comm. Ercole Rossi; e il gestore di un cinema di Lecce, Vito Guido.

«Non abbiamo affatto inteso compiere un'opera pornografica, anzi siamo inutilmente a ripeterlo, e quindi ci sapere, dei manifesti, dalle scene riprese dai films, in quali sono passate regolarmente al vaglio della censura ed approvate», replicano i quattro imputati, decisi a sostenere la battaglia.

Il primo manifesto — quello riproducente Anita Ekberg — apparve sui muri di Roma alla metà del mese di gennaio dell'anno scorso. Il giorno dopo, alla Procura della Repubblica, arrivò una lettera con una vibrata protesta. Recava la firma di Antonio Collini, presidente del «Fronte della famiglia» e presso a poco diceva: «Simili esibizioni, che non sono ammesse neppure in tutto lo spogliatoio italiano, dove la tolleranza è ovviamente più larga data la natura balneare, risultano inconcepibili nelle città e in particolare a Roma».

Poi vennero affissi i manifesti riproducenti Brigitte Bardot e Marisa Allasio, con le conseguenti proteste dei giornali cattolici, e la Procura della Repubblica stabilì che era necessario intervenire.

Da quel giorno molto tempo è trascorso, poichè vari motivi hanno ritardato la celebrazione del processo.

La Parte Civile, che è assistita da un giovane avvocato, Antonio Greggi, esponente dell'Azione Cattolica, si presenta sicura di poter chiedere tranquillamente una condanna degli imputati, parlando a nome di una morale che, a suo avviso, «sarebbe stata calpestata».

La Difesa, dal canto suo, è forte per la giurisprudenza, che nel frattempo si è costituita, attraverso l'opinione che altri Tribunali hanno espressa pronunciandosi sullo stesso argomento. Per di più, i medesimi manifesti su cui oggi sono chiamati a giudicare i magistrati romani sono stati esaminati da magistrati di altre città ed il loro contenuto è stato riconosciuto, non diciamo onesto, ma neanche osceno, nel senso cui quale il termine è inteso dal Codice.

Il Tribunale di Reggio Emilia, per esempio, ha ritardato, prosciogliendo i responsabili dei manifesti, che il sentimento del pudore in questi ultimi anni ha subito una grande evoluzione, per cui «nessuno oggi penserebbe di ritenere offensiva, per il sentimento del pudore, la scena comune a lungo metraggio». Quello di Pistoia ha posto in evidenza che «la moderna tendenza della società è verso una maggiore libertà della sfera erotico-sessuale»; e ha soggiunto: «Tutto questo avrà riprovevole, magari, da un punto di vista etico sociale e potrà essere fonte di danno specialmente per i minori, che traggono cattivo esempio dalla pubblica diffusione di immagini, pubblicazioni e spettacoli di natura palesemente o sfacciatamente erotica, ma la repressione o la prevenzione del fenomeno non spetta al giudice, bensì al legislatore, il quale, se voglia, potrà modificare la legge penale con il richiamo alla «morale cristiana», però, sino a che questo non sarà, il giudice non può che applicare la legge vigente, interpretata secondo il senso comune della parola».

Guido Guidi

Il bimbo nato sull'aereo

Grazie all'aiuto di un medico che si trovava fra i passeggeri, un bimbo ha visto felicemente la luce su un aereo partito da New York e diretto a Parigi. All'aeroporto di Orly, si trovava in attesa un'ambulanza chiamata per radio. Ecco il «bimbo aereo» sistemato in una scatola di cartone, durante il trasporto all'ospedale. (Telefoto)

Concluso a Buenos Aires il dramma di Ernesto Rodriguez

Si è gettato dalla finestra con la figlia tra le braccia

Il folle, che già aveva ucciso l'altra sua bambina e inviato il cadavere in una valigia alla moglie, si era nascosto in un grande albergo - Braccato dalla polizia ha tentato il suicidio - La ragazza se l'è cavata con lievi escoriazioni, il padre è in fin di vita all'ospedale

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, martedì sera.

Si è concluso il dramma di Ernesto Rodriguez, l'uomo che aveva ucciso la figlia di sei anni, inviandone poi il cadavere alla moglie dalla quale viveva separato. La cosa avvenne alcuni mesi fa, precisamente nella zona disabitata del delta, dove il Parana confluisce nel Rio de La Plata, a Tigre. Quando il trentaquattrenne Rodriguez ha voluto sopprimersi, uccidendo con sè anche l'altra figlia, la piccola Carmen di sette anni. Non è riuscito nel macabro intento, ed è ora piantonato, in gravi condizioni, in un'infermeria di Rosario.

Il caso Rodriguez aveva destato in tutta l'Argentina una emozione di orrore indicibile, e l'intera nazione trasmise per la sorte di Carmen Beatriz, perchè Rodriguez aveva esplicitamente dichiarato che intendeva sopprimerla come Rosa, la bimba di otto anni ch'egli aveva ucciso per primo. Per questo la polizia aveva steso una rete della quale non si ricordano a Buenos Aires i precedenti.

Che Rodriguez intendesse attuare il suo proposito era certo; quel che si ignorava era che l'avesse già realizzato. Ernesto si era separato dalla moglie Marta dopo un periodo di progressivo inasprimento dei rapporti, che aveva reso la vita in comune insostenibile ad entrambi. Rodriguez era ferroviere, ed a causa del suo lavoro era costretto da una spaventosa gelosia, perseguitava la moglie, terrorizzava le due bimbe. Finalmente Marta aveva denunciato il marito al Tribunale, che otto mesi fa decideva la separazione legale.

A poco a poco Rodriguez perdeva ogni ritegno. Qualche giorno fa chiedeva alla moglie di poter accompagnare le bimbe in visita da alcuni parenti che abitano presso San Fernando, sul Rio de La Plata. Marta acconsentiva: ma sabato la giungeva per espresso un pacco postale, spedito da Tigre presso San Fernando. Conteneva una valigia: e nella valigia era la salma di Rosa.

Sconvolta dalla disperazione, Marta supplicava la polizia di agire al più presto per salvare l'altra bimba.

Era stata segnalata a Las Palmas la presenza di un uomo accompagnato da una bimba. La ricerca è risultata infruttuosa. Ma la polizia aveva la pista buona: conduceva a Coronda, nella provincia di Santa Fe, dove Ernesto ha dei parenti. Rodriguez era proprio lì: ma quando la polizia circondava la casa era fuggito da pochi minuti.

Precipitosamente l'uomo si rifugiava nel labirinto di canali e di isole di fronte alla città di Diamante, sul Parana. Ma gli uomini della guardia costiera stringevano da presso Rodriguez: per tutta la notte i battelli percorrevano le acque ispezionando la regione con i potenti riflettori. Rodriguez deve essersi sentito perduto. Sta di fatto che — armati deciso a farla finita come aveva scritto alla moglie — si portava in città, all'Hôtel Londres.

Poco dopo, la polizia armata circondava l'edificio. A un tratto, si è vista una finestra del primo piano che si spalancava: un uomo con una bimba fra le braccia si è aperto nel davanzale, ed è piombato al suolo. Lo hanno raccolto con quattro costole fratturate e numerose lesioni interne, ed i medici si sono riservata la prognosi.

La piccola Carmen, sfuggita dalle braccia del padre durante la caduta, è finita sul baldacchino di tela che si stende al disopra dell'ingresso del Londres. Poi è rotolata al suolo: ma ha solo qualche escoriazione, ed un forte choc.

William Horsey

«Ho tentato d'ucciderla perchè mi calunniava»

Così ha raccontato la domestica di Roma che aggredì la vecchia padrona

Roma, martedì sera.

Ornella Giovenale, la domestica che ieri ha tentato di uccidere la vecchia padrona di casa, cercando dapprima di strangolarla e quindi colpendola selvaggiamente con il manico di uno spazzolone, è stata tradotta alle carceri femminili della Mantellate dopo essere stata interrogata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Valeri.

Al giudice la donna ha raccontato tutti i particolari dell'impressionante episodio. Secondo lei la signora Zoia De Bernardini, che ha 81 anno e un carattere piuttosto irascibile, si era messa in testa che la sua domestica conducesse vita immorale e non faceva che rimproverarla.

La Giovenale, sempre secondo il suo racconto ha cercato di controbattere le accuse, ma la signora De Bernardini ha insistito nel suo atteggiamento. La domestica a questo punto ha perduto il lume della ragione: aveva in mano una piccola corda e saltando addosso alla padrona gliel'ha passata attorno al collo per strangolarla. La vedova De Bernardini ha sbarrato gli occhi e si è fatta pallida come una morta. Impressionata, la domestica ha allora mollato la stretta, immaginando che la vecchia stesse per accasciarsi sul pavimento priva di sensi. Appena liberata però la De Bernardini si è voltata di scatto e la domestica, dicendole: «Sei anche capace di fare questo?».

La domestica ha poi riferito di aver dato una spinta alla signora facendola cadere a terra. «Ma si è subito rialzata ha continuato — io le ho dato un'altra spinta facendola rimanere. Poi ho afferrato uno spazzolone che aveva a portata di mano e ho cominciato a colpirla sulla testa fino a quando il manico si è rotto in tre pezzi».

Cadavere su una poltrona

Misteriosa la morte d'un medico napoletano

Ordinata l'autopsia - Qualche ora prima del decesso il sanitario aveva partecipato a una festa a bordo d'una nave tedesca

Napoli, martedì sera.

L'autorità giudiziaria ha ordinato la perizia necroscopica della salma del medico Giordano Xavier, di 38 anni, trovato morto domenica scorsa su una poltrona della sua abitazione.

Il giovane professionista, per il quale il sanitario municipale ha rifiutato il certificato di morte, aveva partecipato sabato sera assieme ad alcuni amici ad una festa danzante sul piroscafo «Ariadne», battente bandiera tedesca e ancorato nel porto di Napoli. Tornato a tarda ora della notte nella sua abitazione di via Cesare Battisti, il Giordano si era messo a leggere, come soleva fare ogni sera prima di addormentarsi, un testo scientifico, che aveva ancora tra le mani quando è stato trovato cadavere.

Due fratelli torinesi feriti in un incidente

Asti, martedì sera.

Un gravissimo incidente stradale è accaduto poco prima di mezzogiorno nei pressi di Villafranca d'Asti. Una moto pilotata dal 33enne Umberto Busso, residente a Torino in c. Belgio 140, che portava sul seggiolino posteriore la sorella Agnese di 24 anni, nell'abbordare una curva andava a scontrarsi contro un camion. I due fratelli riportavano gravi lesioni.

Un automobilista di passaggio a bordo di un'Alfa Romeo caricava i feriti e li trasportava prontamente all'ospedale di Asti. Qui il Busso è stato ricoverato con prognosi riservata: la sorella ha riportato la frattura di una gamba.

Chiede alla Corte d'Appello di esser «resuscitato»

Biella, martedì sera.

Il ventiduenne Giuliano Paludi, residente a Netro e attualmente militare in Sardegna, ha chiesto alla Corte di Appello di Torino di essere «resuscitato» per poter votare. Il giovane è stato erroneamente cancellato dalle liste elettorali di Netro come se fosse deceduto e solo la sentenza della Corte d'Appello può consentirgli di presentarsi alle urne.

STAMANE A SAVONA

Una ragazza precipita per oltre quaranta metri

Rinvenuta in fin di vita ai piedi di un dirupo - Tentato suicidio o azione delittuosa?

SAVONA, martedì sera.

Stamane una pattuglia della squadra mobile in servizio di sorveglianza rinveniva in via Famagosta il corpo esanime di una giovane donna. A mezzo di un'autoambulanza la poveretta veniva trasportata all'ospedale San Paolo e ricoverata in corsia con prognosi riservata per le sue gravi condizioni.

Dai primi accertamenti è risultato trattarsi della diciottenne Giuseppina Begliasi di Alessandria, attualmente residente nella nostra città, dove è occupata in qualità di apprendista operaia. E' stato accertato che la sventurata è caduta dalla soprastante passeggiata San Giacomo, da un'altezza di oltre quaranta metri, rotolando lungo un dirupo pieno di cespugli.

Nonostante le pronte indagini, per il momento non si sono ancora note le cause che hanno determinato la caduta della giovane che è sempre priva di conoscenza. Si presume trattarsi di tentato suicidio, ma gli inquirenti non scartano l'ipotesi di un tentato omicidio. Anche la possibilità di una disgrazia è stata presa in esame, ma non sembra avvalorata dagli accertamenti fino a questo momento fatti. Continuano le indagini per fare piena luce sul misterioso fatto. La ragazza intanto è in imminente pericolo di vita.

Durante una lite vibra 4 coltellate al compaesano

Cuneo, martedì sera.

Un gravissimo fatto di sangue viene segnalato dall'alpestre comune di Valloriate, in alta valle Stura. Il fatto è accaduto ieri sera verso le 23.30 sulla strada conosciuta dei Vallone. Due montanari sono venuti a lite. Antonio Bussone fu Giacomo di 56 anni ha inferto fulmineamente quattro coltellate all'emiliano Aldo Bussone di 25 anni, abitante in frazione Colle. Il feritore è stato immediatamente arrestato e il ferito è stato ricoverato all'Ospedale di Cuneo con prognosi tuttora riservata.

Il motivo del ferimento è ancora oscuro.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	21	22
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	42 35	42 60
» 5%	42 25	42 40
Rendita 1906	80 —	80 —
Rendita 3½%	98 25	98 10
» 5%	95 10	95 —
Redenzione 1934	94 20	94 20
» 5%	94 10	94 10
Ricostruz. 3½%	97 20	97 20
» 5%	97 10	97 10
Riscatto 5%	76 80	76 325
Littorio	76 80	76 275
Ricostruz. 5%	91 80	91 10
» 1950	91 50	91 —
Ed. Ipot. 3½%	95 —	95 —
Ed. Ipot. 5%	95 50	95 10
Ed. Ipot. 5% Imposta	100 30	100 25
Ed. Ipot. 5%	99 10	99 15
Ed. Ipot. 5%	97 775	97 725
Ed. Ipot. 5%	96 70	96 80
Ed. Ipot. 5%	96 675	96 10
Ed. Ipot. 5%	95 45	95 45
Ed. Ipot. 5%	97 275	95 325
Ed. Ipot. 5%	95 275	95 30
OBBLIGAZIONI		
A.E.S. 5%	92 —	93 —
» 6%	94 60	94 45
» 6%	93 30	93 80
» 6%	94 70	94 80
» 6%	95 —	95 —
» 6%	100 65	100 85
» 6%	240 —	240 —
» 6%	120 —	120 —
» 6%	— —	— —
» 6%	— —	— —
» 6%	100 25	100 25
» 6%	104 —	104 —
» 6%	89 70	89 70
» 6%	91 50	91 50
» 6%	87 80	87 40
» 6%	89 50	89 30
» 6%	89 40	89 80
» 6%	91 20	91 20
E.C.A. 5%	93 15	93 25
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 6%	94 —	94 —
» 6%	91 —	91 —
» 6%	97 —	97 —
» 6%	85 80	85 80
» 6%	96 —	96 —
» 6%	93 80	93 80
» 6%	97 50	97 50
» 6%	96 90	96 75
» 6%	93 50	93 50
» 6%	93 10	93 10
» 6%	94 25	94 50
» 6%	99 —	99 —
» 6%	94 90	94 90
» 6%	96 90	97 475
» 6%	93 50	93 325
» 6%	93 30	93 30
» 6%	93 10	93 375
» 6%	92 25	92 25
» 6%	92 —	92 —

	21	22
Fiat 6%	96 70	96 80
Fiat 6% '56	95 95	96 10
Fiat 6%	100 —	100 —
Fiat 6%	102 40	102 20
Fiat 6%	103 —	103 —
» 5% '55	103 30	102 95
Magneti M. 6%	100 —	100 —
» 6%	102 —	102 —
» 6%	10 50	101 30
Olivetti 6%	103 —	103 —
Pirelli 6%	104 —	104 —
» 6%	103 25	103 25
» 6%	104 —	104 —
» 6%	104 —	104 —
Cem. Casale 6%	102 —	102 20
Cementir. 6%	102 —	102 —
Cem. Merone 6%	101 —	101 50
Cantieri 6%	98 —	98 —
Linoleum 6%	101 —	101 —
Ceramica 6%	102 25	102 25
Ital. Gom. 6%	92 25	92 25
Ceramica 6%	102 —	102 —
Cantieri 6%	102 50	102 50
Cotoni 6%	100 20	99 90
Soie Cotoni 6%	94 50	94 10
Meridionali 6%	96 10	96 10
Tessuto 6%	92 20	92 10
» 6%	91 50	91 50
Stigli 6%	99 25	99 60
Vetri 6%	97 10	97 10
Vetri 6%	97 125	97 125
Vetri 6%	92 75	92 75
Gel 6%	92 50	92 50
Linoi 6%	97 25	97 50
Ind. Pirelli 6%	93 80	93 75
SIP 6%	98 —	98 20
Filatura 6½%	95 —	95 —
Cantieri 5½%	92 —	92 —
V. Rinchi 5½%	96 —	96 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Fidia	— —	— —
Cotonificio Rossi	— —	— —
Linoleum	— —	11800 —
Piacenza	7993	7995
Filatoio	— —	— —
Filatura	— —	— —
Cantoni	— —	— —
Cotonificio	— —	— —
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fabbr. Grafite	17150	— —
M. Amiata	5430	— —
Montecatini	1216	1205
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Cantieri Navali	77 35	77 50
Assic. Generali	24950	25000
Assic. Ital. Ligure	20042	— —
Cini	2335	2336
Fin. Meridionale	— —	— —
Fin. Subalpina	1650	1732
Fond. Immob.	— —	— —
Fondiaria	1147	1146
Incendio	1400	2402
Mediobanca	— —	— —
Navigazione	— —	— —
Pirelli S.p.A.	— —	— —
Pirelli & C.	— —	— —
Sai	— —	— —
Sai Fond. Azioni	— —	— —
Sai Fond. Obbl.	— —	— —
Sai Fond. Misto	— —	— —
Sai Fond. Liquid.	— —	— —
Sai Fond. Immob.	— —	— —
Sai Fond. Prev.	— —	— —
Sai Fond. Ind.	— —	— —
Sai Fond. Svil.	— —	— —
Sai Fond. Ed.	— —	— —
Sai Fond. Ed.	— —	— —
Sai Fond. Ed

Il VI Salone internazionale dell'abbigliamento per l'autunno-inverno inaugurato stamane

Torino in primo piano con la sua produzione di alta classe
La collezione "Merving„: imponente, moderna, equilibrata

Il prestigio della "Merveilleuse„ ancora accresciuto dal nuovo successo della sua boutique "Merving„ - Tutti i problemi posti dalla nuova moda, affrontati e felicemente risolti da Ata De Angelis - Sensibilità, armonia, disciplina: questi i pregi della grande figurinista torinese

L'eco del successo ottenuto dalla collezione primaverile della Merveilleuse è ancora vivo in ogni città d'Italia.

Oggi però è stata battezzata al SAMIA la prima collezione « autunno-inverno 1958 » della Merving. Le esigenti e pressanti richieste dei « compratori » spingono i confezionisti italiani a corse senza fine. Per la Merving la *corvée* diventa addirittura assillante. Si finisce la collezione « Merveilleuse » per la clientela privata per la stagione primaverile e già si vendono i modelli « Merving » per l'autunno. Il ritmo della produzione è continuo, vorticoso, talvolta quasi insostenibile.

Lo studio « artistico » di questo potente complesso non concede pause né movimenti di rallentatore. Le stagioni non si susseguono, si accavallano: i tempi vengono talmente bruciati che a fine anno ci si accorge di aver saltato un anno. Ora, per esempio, si è già in azione per l'estate 1959 e si incominciano gli studi per il campionario invernale del 1960. Una lieta pazzia, che non lascia un attimo di respiro ai tecnici che seguono ora per ora la evoluzione della moda.

Ata De Angelis, direttrice artistica della Merveilleuse, ha eseguito per questa grande collezione Merving, dedicata a l'« autunno-inverno », seicento disegni. Dopo lunghi studi ne sono stati realizzati centocinquanta, cifra imponente per una collezione. Questa « scelta », questa prima e rigorosa autoselezione, rappresenta per il compratore degli abiti Merving una seria « garanzia », significa che tra gli studi che portano nella corrente della « confezione » le tendenze dell'Alta Moda è avvenuto il miracolo.

Tra l'*originalità* più spinta e la necessità di rendere i modelli « portabili » a tutte le donne, si è ottenuto il giusto equilibrio. Ecco perché la nuova collezione è nata sotto il segno della bilancia.

La linea « equilibrata » presentata stamane al SAMIA ha trovato la sua giusta via. Ha seguito la scia luminosa delle linee più moderne, ma le ha stilizzate al massimo senza togliere valore alla « novità ».

Si può dire che la collezione, impostata con tale « serietà professionale », è pronta ad essere accettata con la massima fiducia in ogni parte d'Italia e all'estero. Tra la caotica allegra confusione delle tendenze più disparate, gli abiti Merving ispirano « serenità ». Le donne li potranno indossare senza complessi. Per sfoggiarli non dovranno sottoporsi a cure dimagranti o trasformarsi in *silhouettes* caricaturali e sofisticate. Equilibrio, semplicità, « stile », sono le tre parole più indicate a descrivere la collezione che abbiamo visto con molto interesse.

Per Ata non esistono dubbi, la scelta dei tessuti, la impostazione delle coloriture, la stilizzazione dei modelli avvengono con un fatto naturale.

Ogni abito si imposta sulla « semplicità » assoluta, una specie di attenta epurazione che elimina ogni estrosità senza togliere lo « spirito » con il quale il modello è nato dal nervoso tratto di pennello. Con questa freschezza di linee si susseguono i modelli Merving di stile giovanile per ragazze e giovani signore, i *tailleurs* « pratici » per tutte, i cappotti confortevoli con i grandi colletti trasformabili e le loro comode abbottonature. Giacche, casacche, gonne, sono interpretate con molta abilità.

Tra la serie di questi modelli autunnali ed invernali spiccano ben cinquanta abitini, tutti eseguiti mirabilmente. Questo ritorno della *princesse* ha stupito l'ambiente della confezione. Si riconosce ai fabbricanti di abiti l'assoluto primato nel far eseguire meccanicamente impeccabili mantelli e bellissimi *tailleurs*. La parte « fantasia » è quella dedicata al settore « vestiti » ha invece sempre sofferto di enormi lacune tecniche. La Merving ha superato questi difficili problemi ed ha realizzato una completa collezione di abiti di ottimo gusto. L'occhio del critico di moda è più propenso ad inserirli nella categoria Alta Moda che in quella « confezione ». In realtà abbiamo scoperto il segreto: sono eseguiti con una nuova formula: taglio di serie e rifiniture di stile « Couture ». Il successo di cinquanta abiti Merving è assicurato.

Abbiamo intervistato nove compratori di ogni città d'Italia. Questi signori si sono dichiarati *entusiasti*. Essi prevedono che gli abiti verranno acquistati con slancio perché sono stati creati per ogni categoria di donne. Quelli di lanetta stampata a piccoli motivi di fiori alpestri sono per le ragazzine; per le giovani signore sarebbero indicatissimi i disegni astratti a toni gialli e verdi su fondo *beige*; le impiegate troveranno un pratico « abito-mantello » di lanetta grigia (potrà persino sostituire il grembiule nelle giornate troppo fredde). Infine la serie degli abitini diritti, quella dei bellissimi vestiti di lanetta nera, segnano lievi drappeggi, giochi di pince, leggere di pieghe, sapienti cinture. Sono bellissimi e invitano all'acquisto.

L'abito 1958-1959 stile Merving farà furore. Sarà di *jersey* o di crespo di lana, di pannino o di raso di lana. Avrà gonna affusolata o lievi *cloches*, ma sarà una grossa novità della confezione italiana. E, quel che conta, interesserà ogni ora della giornata, dall'abito decisamente sportivo per mattino, all'abito per pranzo o al modello molto elegante per teatro o ricevimento. Esiste pure la parte abiti da ballo: sono tutti corti con busto lungo e gonna morbida a calice rovesciato.

Tra i mantelli si distinguono per tendenze nette: quella « verticale », quella « trapezio » e quella « fuso ».

Originali fodere di *peluche* di nailon che imita la pelliccia ornano cappotti sportivi di morbida lana chiara. Altri mantelli sportivi segnano una netta tendenza 1925 e ricordano lo stile Greta Garbo. Infatti si porteranno con *cloches* di feltro chiaro, avranno colletti a scialle e tondi polsini di volpe azzurra, e si indosseranno su abitini color *champagne*.

Il periodo ispiratore dell'attuale moda è molto rispettato. Numerosi accenti 1925 dànno tono alla collezione Merving che in pratica è estremamente moderna e semplice, nata per venir indossata senza problemi. Cappotti stile « sport » hanno ancora le spalle piccole e scivolate. I *tailleurs* di lana sono ornati da piccoli colletti di pelliccia. Sono *beige* con collo di castoro, rossi con colletto di *ocelot*, verde « salvia » con colletto di castoro chiaro, malva con guarnizioni color lontra. Nei *paletots* invernali dominano i toni molto cupi delle foreste, il verde scuro « foglia di lauro », il rosso « mosto » e il caldo riflesso del rosso « vino vecchio ». Anche nei *tweeds*, nelle lane « stuoia », negli scozzesi *bouclés*, e nelle lane « fantasia » questi toni si ritrovano con facilità. Alcuni cappotti hanno enormi colletti trasformabili, profondi risvolti « a scialle » stile *one-step*, piccoli colletti di pelliccia alla Ninotchka. Le lane morbide e a pelo lucicante spruzzato di toni più cupi, quelle morbide e spugnose, quelle a trama « gran rilievo » vengono applicate per completi da città. Sono formati da cappotto « trapezio » e *tailleur* con dorso ad arco. La linea dei cappotti « verticali » è valorizzata da svelti abitini di lana fantasia a larghe righe disposte in senso verticale. Molti tessuti imitano la maglia, servono per i completi sportivi, per le casacche ornate di maglia che si porteranno con le gonne di vigogna « piuma ».

Delizioni i piccoli *sweaters* di *tweed* con bordi uniti, gli accenni di cintura legata sui *tailleurs* con gonna a pieghe, le tasche nascoste da pattine diritte, i « colletti-sciarpa » ed i busti lunghi, slanciati, che fanno dimenticare la vita.

Ma tra poco alla Merving si dovranno dimenticare anche le tendenze invernali. Sono pronti i campioni dei bellissimi cotoni dedicati all'estate 1959. I primi modelli sono nati, ma ci sono proibite le indiscrezioni. Per ora abbiamo diritto di rivelare le novità soltanto con sei mesi d'anticipo. Se la confezione italiana continuerà su questa strada, dovremo segnalare con salti di un anno i passi della moda. In questo caso, beati quelli che non hanno coraggio e fantasia. Avranno sempre l'imbeccata, completamente gratuita.

A. V. M.

Questo mantello « Merving », moderno e giovanile, si ispira alla moda 1925. E' di lana a coste, verde smeraldo con collo di marmotta